ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre ed anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabiltà alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801

Anno 43 — Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6-I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. — Centesimi 25 — Trieste, Venerdì 10 Giugno 1927 - Anno V — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie N. 2337

Parole di fede del ministro Volpi al Senato

Certezza di vittoria monetaria - Il Governo non ricorrerà a nuove imposte

Le dichiarazioni del ministro

ROMA, 9

Al Senato è continuata oggi la discussione del bilancio delle Finanze.

Dopo discorsi dei sen. NICCOLINI, ROTA, MARCELLO e CONTI ha preso la parola il ministro delle Finanze conte VOLPI.

Fra la più intensa attenzione del Senato il ministro ricorda anzitutto che la sua esposizione finanziaria nell'altro ramo del Parlamento è stata vasta ed analitica, ed egli si è fatto dovere di farne distribuire copia ad ogni senatore. Il Senato conosce quindi il pensiero del Governo, e vari oratori in questa discussione ne hanno potuto tenere conto. La Commissione di finanza ha espresso la sua cordiale adesione agli sviluppi della finanza e dell'economia fascista. L'oratore ringrazia la Commissione ed il relatore per il plauso che egli ritiene rivolto a tutta l'amministrazione finanziaria.

Il pareggio per il 1927-28 assicurato

Scrive il relatore di non poter tacere che la previsione delle entrate appare, se non forzata, certamente calcolata in modo da sfruttare notevolmente, se non al massimo, tutte le attendibili risultanze per l'esercizio prossimo venturo. L'oratore deve ricordare che diverso è stato il parere della Giunta del bilancio nell'altro ramo del Parlamento. Da tale disaccordo sembra doversi desumere che il Governo ha tenuto la giusta via. Quando si pensi che le previsioni di bilancio sono fatte dagli uffici quasi un anno prima dell'inizio dell'esercizio e quasi due anni prima della fine di esso, si comprende che, per compilarlo, si è di necessità, un po' profeti.

Le previsioni sono ancora più difficili per questo esercizio, ma il Paese vuole essere tranquillo; l'equilibrio del bilancio anche per il 1927-28 ci sarà.

Non tutti i suggerimenti fatti dalla Commissione di finanza sembrano opportuni. Al riguardo degli avanzi effettivi, il sistema attualmente seguito di inscrivere in un apposito capitolo di spesa la parte destinata a speciali erogazioni, viene esplicata dalla Corte dei Conti in modo limpido e regolare. Nella partecipazione dello Stato ad aziende private si darà la dimostrazione in apposito allegato. All'osservazione mossa dalla Commissione di finanza, che non tutte le spese disposte sulla base dell'eccezionalità e dell'improrogabilità di cui alla legge 31 gennaio 1926 rivestano tale carattere, l'oratore risponde che non si può sempre provvedere mediante decreti legge da sottoporre all'esame del Parlamento. L'intervento preventivo del Parlamento si renderà più facile quando la gestione avrà raggiunto la normalità.

La lira ha una copertura del 58.47%

Esaurite le osservazioni di indole tecnica fatte dalla Commissione di finanza, l'oratore risponde ai vari senatori che hanno preso parte alla discussione.

Dichiara al sen. Loria di non voler entrare in una discussione di carattere teorico. Si limita ad enunciare dati di fatto circa l'ammontare della riserva aurea: Il 30 giugno 1926 si avevano 10.7 lire oro per ogni 100 lire di carta, il 20 maggio 1927 la riserva aurea era salita a 16.3. *La proporzionale al valore attuale, senza apprezzamenti e deduzioni di sorta, dà alla lira una copertura del 58.47 per cento.*

Al sen. Mosconi dichiara di essere lieto dell'autorevole adesione da lui data al decreto-catenaccio del 16 agosto 1926, con cui si è negata l'assunzione di nuovo personale statale, per il periodo di tre anni. L'amministrazione ha accettato con spirito di abnegazione questo provvedimento. Quello che tutte le Commissioni parlamentari od extra parlamentari in tanti anni non sono riuscite ad ottenere, è stato compiuto dal Fascismo in soli quattro anni, ed il numero degli impiegati è diminuito di 80.000. La materia dei controlli richiede tutta la nostra considerazione, ma è materia da esaminare gradualmente e che esige uno spirito di grande audacia e di grande pazienza nello stesso tempo. Il Capo del Governo ha disposto la nomina di una commissione che deve presentare delle proposte concrete in brevissimo tempo su questo argomento.

Al sen. Ancona porge una parola di ringraziamento per la grande fiducia che si esprime dal suo discorso. *Per ciò che concerne la semplificazione tributaria ricorda che il Governo fascista è il solo che ha alleviato le imposte e tasse, che non ne vuol emettere di nuove, che odia i balzelli, ma che esige che le poche imposte siano ben congegnate e pagate da tutti.* Sull'impiego eccezionale dell'avanzo dell'esercizio 1925-26 ha dato ampie spiegazioni nell'altro ramo del Parlamento. Prega l'on. Ancona di accettare che il Governo aderisca all'ordine del giorno presentato da lui e da altri senatori, a titolo di raccomandazione. La raccomandazione, del resto, è già stata posta in atto.

1 miliardo e mezzo di debito cancellato

Il debito pubblico estero contratto per la guerra non grava più sul bilancio, perchè la sua gestione è affidata alla Cassa di ammortamento. Non esiste che il prestito Morgan contratto nel novembre 1925. Un debito pubblico interno era di 91.309 milioni al 30 giugno 1926. Dopo la trasformazione dei buoni del Tesoro e le sottoscrizioni al Prestito del Littorio, il debito pubblico, al 31 maggio 1927, non è che di 90.751 milioni. Inoltre, nell'esercizio 1926-27 sono stati impostati in bilancio tra le spese 500 milioni per la diminuzione della circolazione bancaria per conto dello Stato, e 350 milioni di rimborsi già fatti alla Cassa depositi e prestiti. *In tal modo, in questo difficilissimo esercizio, si è avuta una diminuzione effettiva di un miliardo e mezzo di debito pubblico.* (Approvazioni).

Si deve distinguere la situazione di bilancio dalla situazione di cassa. E' difficile pagare le spese abbondanti, malgrado i redditi abbondanti, mantenendo sempre la stessa cassa. In ogni modo, l'oratore dichiara che la cassa è in condizioni di far fronte con mezzi propri al pagamento delle cedole di luglio, vale a dire allo sborso di circa 1400 milioni. Questa è tanto più notevole in quanto anche le maggiori Tesorerie (inglese e americana) per pagare i cuponi delle loro rendite usano emettere buoni del Tesoro.

Discesa dei prezzi e tributi

L'on. Ancona ha pure toccato un tasto molto risonante in questo momento: quello dei prezzi e del costo della vita, ed ha accennato alla resistenza, alla «vischiosità» dei prezzi all'interno. *Certo la «vischiosità» esiste, ma egli constata che per l'energica spinta data alla soluzione di questo problema dalla volontà e dall'azione personale del Duce, si notano già grandi fenditure nella roccaforte degli esercenti, che fanno prevedere prossimo il crollo.*

L'oratore enumera le diminuzioni già avvenute nei prezzi delle derrate alimentari. Il prezzo del pane è diminuito in molte città di oltre il 25 per cento, e le percentuali minime segnate negli altri centri urbani superano sempre il 20 per cento; la pasta è diminuita con percentuali comparabili a quello suddetto per il pane. Il burro è diminuito di oltre il 20 per cento, la carne fresca il 15 per cento, la carne congelata di circa il 40 per cento, il caffè è diminuito di oltre il 20 per cento. La riduzione si estende ora anche ai prezzi di concordato fissati per l'energia elettrica, il gas, gli altri servizi regolati da speciali contratti. La benzina è diminuita di oltre il 30 per cento, il petrolio per uso agricolo del 70 per cento, il petrolio per uso di illuminazione di oltre il 30 per cento.

L'oratore risponde poi al sen. Ricci per ciò che riguarda l'imposta complementare. Ripete ciò che disse l'anno scorso, che cioè, essa è uno strumento fiscale di data recente che va migliorato perchè possa giungere alla vastità di applicazione a cui deve essere esteso. *Ma non vi è ragione di emettere altre imposte ed ancor meno di emettere imposte che gravino sullo stesso reddito.*

Non parla dell'imposta sul reddito consumato; vi è già stato un voto contrario ad essa dell'Alta Assemblea.

2 milioni di celibi

Il sen. Ricci ha parlato delle tasse di registro e ipotecarie, materia largamente discussa, dove la finanza cerca di affinare come può i propri istituti ma dove è difficile innovare. Non si può applicare la tassa di registro a tutti i contratti verbali, mentre la legge impone che tutti gli atti scritti debbono essere registrati. Per facilitare questa tassazione è stato preso il provvedimento riguardante il trasferimento degli immobili.

Non segue e non contraddice il sen. Ricci nella sua divagazione sentimentale degli ideali infranti, in materia di tassa sui celibi. Se gli ideali saranno troppi non raggiungeranno i 2 milioni di italiani. Nel bilancio della spesa 1927-28 non sono impostati i 50 milioni a favore dell'Opera nazionale per la maternità e l'infanzia abbandonata, in quanto non essendo ancora in riscossione la tassa sui celibi, non è tecnicamente possibile una impostazione in bilancio.

Degno della maggiore attenzione è il conto fatto dal sen. Ricci circa i prestiti all'estero. Egli ha detto in sostanza ciò che l'oratore già dichiarò alla Camera dei deputati, che cioè si deve andare adagio con i prestiti, all'estero. E' vero che si devono pagare circa 50 milioni di dollari all'anno all'America per i prestiti, ma il Governo pensa che creino nuova ricchezza, la quale consenta di pagare interessi e ammortamenti, e migliori la bilancia commerciale. La preoccupazione del sen. Ricci è giusta, ma non bisogna esagerarla. Per ciò che si riferisce ai debiti di guerra, essi secondo il piano Dawes ci vengono pagati quasi esclusivamente in carbone che viene consumato dalle Ferrovie dello Stato e da esse pagato regolarmente alla Cassa autonoma di ammortamento. E' d'accordo col sen. Ricci nel non portare due volte l'importo delle riparazioni: nella bilancia commerciale e nella bilancia dei pagamenti.

"Rimedio duro ma sicuro„

L'oratore risponde poi ai senatori Niccolini, Rota, Marcello e Conti, i quali hanno esposto il travaglio degli agricoltori e degli industriali durante il periodo della rivalutazione della moneta. Gli preme dichiarare che tutti i senatori che hanno parlato, hanno dovuto nella loro alta coscienza patriottica comprendere che non vi era che una strada da seguire: la rivalutazione. Si è fatto solo una questione di misura e di tempo. La questione di tempo è la quarta dimensione del sen. Loria.

Il Capo del Governo che segue, soffre e domina il difficile processo della rivalutazione e della revisione di tutti i fattori economici della Nazione, vigila con tutti i ministri, su questo problema, e tutti conosciamo i travagli che gli oratori hanno denunciato, ma essi sono necessari. In un periodo di transizione come questo vi sono posizioni difficilissime. Esorta il sen. Niccolini a dimenticare le cifre patologiche che presentò il nostro cambio l'anno scorso. Parliamo di cifre morali. Non ci è dubbio che l'agricoltura ha sofferto e dovrà soffrire per questo processo di assestamento. Le cifre annunciate dal sen. Rota per l'imposta fondiaria non sembrano precise: l'erario, per questa imposta, incassa meno di 150 milioni.

L'oratore, concludendo, dice che crede onestamente, per l'esperienza e la conoscenza dei fatti che ha il dovere di avere, di poter invitare con animo tranquillo il Senato a chiudere questa discussione con un atto di fede convinto e sicuro, dettato da un severo ragionamento e da un confortante ottimismo. *Il pericolo dell'inflazione non fu compreso da tutti gli italiani nella sua imminenza distruttiva.* (Bene). *Esso poteva travolgere in un tempo brevissimo intere classi sociali, come è avvenuto in paesi di struttura economica più forte della nostra.* (Bene). *In Italia, Paese onesto, non si è mai perpetrato l'annullamento totale della moneta che sarebbe stato considerato un disonore.* (Approvazioni).

Il rimedio è duro, ma necessario e sicuro, e bisogna pagarlo a caro prezzo, affidandosi a chi sente tutte le responsabilità dell'Italia, al Capo del Governo, e a chi lavora in piena solidarietà con lui ed ha il dovere di vigilare. Vi sono difficoltà ma le supereremo. I tempi difficili sono una conquista in atto per un popolo grande, in moto continuo. Il divenire costituisce l'essenza della vita degli individui e dei popoli, perchè la vita deve essere azione, lotta, progresso incessante, continuo, indefinito, per noi italiani. Questa sua conclusione di uomo di finanza non sembri una astrazione. Anche le cifre, anche la finanza hanno la loro filosofia e la loro poesia: è la poesia della Patria, quale noi la sentiamo, quale noi la vogliamo. (*Vivissimi applausi, congratulazioni*).

Un discorso del relatore Mayer

Ha ora la parola il relatore sen. MAYER. Egli dice:

«Ringrazio l'on. ministro, per le parole gentili che ha voluto indirizzarmi; ringrazio i colleghi per l'apprezzamento lusinghiero che hanno voluto fare del mio modesto lavoro. Se volessi ora illustrare la relazione sul preventivo della spesa e della entrata, se volessi riassumere i discorsi dei senatori che hanno parlato in questi due giorni, per dirvi, sia pure sinteticamente, il mio pensiero, abuserei certamente della vostra benevolenza. Mi limito dunque a poche cose.

Per quanto riguarda la forma del bilancio, la Commissione prende atto dei chiarimenti del ministro e lo ringrazia. Non farò quindi una polemica tecnica sulle osservazioni tecniche, ma quando avrò sott'occhio il testo preciso delle risposte, coll'intento collaborazionistico che mi muove sempre, farò presente direttamente al ministro quello che a mio parere non corrisponde all'esattezza. La Commissione riconferma il desiderio che ha manifestato per tre anni di seguito e che oggi è nuovamente appoggiato anche dall'on. Ancona: riteniamo che il cittadino dovrebbe poter leggere con tutta chiarezza nelle cifre dell'azienda statale, ma almeno dovrebbe potervi leggere chi per ragioni d'ufficio ha l'obbligo di sapere. Noi siamo ancora molto lontani dalla chiarezza e dall'evidenza. Molto è stato fatto in questi ultimi anni, molto è ancora da fare».

VOLPI: Ed io la ringrazio fin d'ora...

MAYER: La sostanza del bilancio è soddisfacente, ma ad una condizione, rilevata contemporaneamente dalla Giunta del bilancio e dalla vostra Commissione di finanza: che cioè si mantenga la cifra che stiamo per approvare e che questa non subisca deviazioni per effetto di variazioni non compensative. Non possiamo spendere ogni anno un miliardo o due miliardi di più dell'anno precedente. E' una verità che non ha bisogno di dimostrazione.

Gli effetti della rapida rivalutazione

Il relatore si intrattiene brevemente sui prestiti all'estero, sulle eccedenze del bilancio, sulle imposte, e così conclude:

Tutti gli anni nella discussione che si fa al Senato sul bilancio delle Finanze occupa un posto il valore della nostra moneta. Negli anni scorsi le preoccupazioni di tutti gli oratori si riferivano al progressivo svilimento della lira; si cercava di rintracciarne le cause e si facevano voti per la rivalutazione. Quest'anno abbiamo avuto invece la ripercussione delle preoccupazioni che una troppo rapida rivalutazione crea all'economia nazionale. Gli è che dal giugno 1926 ad oggi la lira è migliorata di oltre il 35 per cento rispetto all'oro; dal gennaio di quest'anno ad oggi, il miglioramento è del 25 per cento. E' avvenuto, cioè, che mentre la nostra lira ha all'estero il valore di 29 centesimi oro, all'interno il suo potere d'acquisto sale lentamente dai 22 centesimi che aveva al principio di quest'anno.

Il Governo con molti provvedimenti mira a far ribassare i prezzi all'interno, il che significa aumentare anche all'interno il valore della lira, ma è noto che questi movimenti si equilibrano molto lentamente. Io non credo che la resistenza alla riduzione dei prezzi sia dovuta all'animo inflazionista, come è stato detto: penso che la resistenza è dovuta alla natura delle cose o meglio alla natura degli uomini. Ciascuno è pronto a chiedere il ribasso dei prezzi... degli altri, ma strilla e cerca di ribellarsi quando è colpito nella propria tasca. Mirabile eccezione: i funzionari dello Stato e qualche altra categoria di lavoratori che hanno accolto senza un lamento la parziale riduzione del caro viveri, quantunque nessuno vorrà sostenere che specialmente gli impiegati dello Stato siano lautamente pagati. La rivalutazione è stata un po' impetuosa...

MUSSOLINI: impetuosa? Ella sa, on. Mayer, che durante l'occupazione delle fabbriche la sterlina era a 80!

MAYER: Le condizioni generali erano diverse anche negli altri Stati. Comunque, per adattare i costi di produzione al nuovo valore della lira occorre del tempo. Tuttavia, onorevoli colleghi, dobbiamo aver fiducia e vogliamo — come ha suggerito testè il ministro delle Finanze — che dal Senato parta una parola di fede per gli italiani che lavorano e producono. Dopo la inflazione, le crisi di deflazione, le crisi di assestamento sono inevitabili.

Necessità di una moneta stabile

Si è parlato di una malattia dalla quale non si può uscire senza disagi e senza sofferenze, si è parlato della necessità di morti e di feriti, si è detto che gli italiani debbono temprarsi nel dolore, si sono fatte previsioni catastrofiche. Forse le tinte sono un po' esagerate. Noi abbiamo fiducia nel senno, nel senso di misura del nostro Primo Ministro. Nella sua immane fatica quotidiana che desta l'ammirazione generale, egli ha dato prove non dubbie di volere un'Italia prospera e potente. Il Governo non vorrà mobilitare la Croce Rossa per raccogliere i morti ed i feriti all'interno; misurerà, con gli elementi che possiede e con quelli che si verranno maturando, tutti gli aspetti dell'economia nazionale e provvederà nel modo migliore.

Il Governo sa che al difuori e al disopra di ogni interesse particolare, il complesso dell'economia nazionale ha bisogno di una moneta stabile. E' una necessità per tutte le nostre industrie, per tutta la nostra agricoltura, per tutti i nostri commerci; è una necessità per il popolo che lavora ed è una necessità anche per il bilancio dello Stato. Non chiediamo al Governo di precisare come e quando. Sarebbe ingenua la domanda e pericolosa per lo Stato una precisa risposta. Ma confidiamo che riusciremo a vincere anche le angustie dell'ora presente e che il Governo provvederà con la stabilità del valore della lira a dare tranquillità e sicurezza di lavoro a quanti operano attivamente e proficuamente nell'interesse generale. (*Approvazioni e congratulazioni*).

Il sen. Mazziotti consente, anche a nome degli altri firmatari del suo ordine del giorno, a convertirlo in raccomandazione. Dopo di che il Presidente dichiara chiusa la discussione generale. Senza discussione si approvano i capitoli del bilancio e la seduta termina alle 19.30.

Le voci di sgravi fiscali smentite ufficiosamente

ROMA, 9

La *Tribuna* pubblica la seguente nota:

«Non va tenuto alcun conto delle notizie che sono apparse ieri in alcuni giornali di Roma e provincia, circa provvedimenti che sarebbero in preparazione presso il Ministero delle Finanze, circa un preteso prossimo alleggerimento fiscale. Siama autorizzati a smentire nel modo più reciso quelle chiacchiere, frutto di deplorevoli fantasticherie, ed a rimandare il lettore a quanto in materia di imposte ebbe a dichiarare recentemente alla Camera il ministro delle Finanze. Niente sgravi, ma anche niente nuove imposte: azione seria, immediata, metodica per costringere gli imboscati totali o parziali nei riguardi del fisco a pagare il contributo che devono, come già lo pagano i buoni cittadini.»

Un prestito francese di consolidamento

PARIGI, 9

Il *Matin* dice che molto probabilmente Poincaré lancerà un prestito di consolidazione, che avrà per scopo di assorbire l'eccedenza dei biglietti di Banca che si è rivelata esistente da quando è diminuita la cifra totale dei buoni della difesa nazionale.

Nessuna riduzione di salari nel commercio senza l'autorizzazione delle Confederazioni

ROMA, 9

Il *Lavoro d'Italia* pubblica:

Nel recente Congresso nazionale della Confederazione nazionale fascista dei commercianti, l'on. Lantini mettendo in rilievo lo spirito di vera collaborazione che informa l'opera dell'organizzazione nazionale dei datori di lavoro e dei lavoratori del commercio, ha comunicato ai convenuti che le organizzazioni stesse avevano stabilito di non procedere all'esame delle eventuali proposte di riduzione dei salari se non quando fosse definita secondo le direttive dl Governo la battaglia per il ribasso dei prezzi. La comunicazione trova oggi la sua conferma nell'accordo seguente raggiunto tra le due grandi organizzazioni:

Presso la Confederazione nazionale fascista dei commercianti, presente il comm. Liberato Pozzoli, segretario generale della Federazione nazionale dei sindacati fascisti del commercio, appositamente delegato dal presidente della Confederazione dei sindacati fascisti on. Edmondo Rossoni, è stato stabilito di dare subito precise disposizioni alle rispettive organizzazioni dipendenti, affinchè nessuna riduzione di salario venga effettuata da parte delle organizzazioni stesse, avendo la Confederazione nazionale fascista dei commercianti e la Confederazione nazionale dei sindacati fascisti avocato all'organizzazione centrale ogni decisione in merito.

Crescente allarme e reazione a Mosca

per i presunti preparativi bellici dell' Inghilterra

Una requisitoria contro Londra

Appelli agli operai e all'esercito

MOSCA, 9

L'ufficiosa *Agenzia Tass* pubblica un comunicato del Governo dei Soviet, in cui dice che l'assassinio di Vojkoff è un anello della catena di avvenimenti che nel loro insieme costituiscono una minaccia sempre maggiore per la pace.

«Questa minaccia — dice il comunicato — diventa di più in più reale, malgrado gli sforzi estremi fatti dal Governo soviettico per mantenere la pace. In occasione di questo assassinio ignobile, che è seguito a tutta una serie di attacchi diretti e indiretti da parte del Governo britannico contro gli organi della U. R. S. S. all'estero, e dalla rottura delle relazioni diplomatiche con la U. R. S. S., il Governo soviettico giudica necessario attualmente di dare pubblicità a certi altri fatti che caratterizzano a sufficienza la attività del Governo inglese e dei suoi organi nel territorio della U. R. S. S.

Churchill "organizzatore di attentati„

«Durante l'estate del 1925 — prosegue il comunicato — un certo commerciante, che possedeva un passaporto soviettico col nome di Steinberg, fu arrestato e ferito dalle guardie di confine al momento del suo passaggio illegale attraverso la frontiera tra la Finlandia e la U. R. S. S. Sottoposto ad interrogatorio, confessò di chiamarsi realmente Sidney George Biley, agente del dipartimento britannico dell'«Intelligence Service» (Ufficio del contro spionaggio), capitano dell'Aviazione reale inglese, e d'essere uno degli organizzatori principali della cospirazione di Lockardt, dichiarato fuori della legge da una sentenza del Tribunale del 3 dicembre 1918. Biley dichiarò d'essere venuto nella U. R. S. S. al preciso scopo di organizzare attentati terroristici, incendi e rivolte, e che, venuto dall'America, aveva fatto visita al Cancelliere del Tesoro Winston Churchill, che gli aveva dato precise istruzioni per organizzare attentati terroristici e atti di distruzione. La sua deposizione scritta si trova in mano del Governo soviettico.

I documenti sequestrati in occasione di altri arresti hanno confermato interamente la deposizione del Biley.»

Il documento ricorda in seguito lo attentato commesso contro Messing, presidente della G. P. U. di Leningrado, poi quello preparato contro Bukarin. Esso porta una lista di monarchici russi sospetti d'avere voluto fomentare complotti, e arriva alla data del 7 giugno, in cui «un suddito polacco» uccise Vojkoff. I giornali inglesi hanno già pubblicato un'intervista insolente di Sablin, ex diplomatico zarista, in relazione coi ministri inglesi. In quell'intervista l'assassinio è apertamente giustificato. Appare così con, sufficente chiarezza che è un braccio inglese che ha diretto il colpo di arma da fuoco del «suddito polacco».

In quello stesso giorno, 7 giugno, fra le stazioni ferroviarie di Jvanovic e di Minsk fu organizzata una catastrofe ferroviaria, durante la quale Opanski, rappresentante plenipotenziario nella G. P. U. del dipartimento militare della Russia Bianca, perdette la vita. L'Opanski era spiato da un polacco, che fu poi arrestato.

«Lo stesso 7 giugno due bombe furono gettate nel club del partito comunista a Leningrado e trenta persone rimasero ferite. I documeti lasciati dai malfattori indicano egualmente l'origine straniera di questi atti terroristici. Simultaneamente in parecchi luoghi della U. R. S. S. furono appiccati incendi dolosi in stabilimenti, officine e depositi militari. Alla fine del mese di maggio, a Leningrado, un deposito di polvere da cannone fu incendiato. L'autore del delitto era un capomagazziniere, certo Usild, originario dell'Estonia, che lavorava secondo le istruzioni di agenti estoni del Governo inglese. Si sono egualmente scoperti atti di spionaggio nelle fabbriche e nelle officine. Le indagini effettuate hanno provato il disegno premeditato.

L'esercito rosso portato a 800 mila uomini

E' dunque perfettamente evidente — prosegue la *Tass* — che il Governo inglese prepara la guerra contro la U. R. S. S. e ricorre a tutti i mezzi e a tutte le misure per impedire ai popoli della U R. S. S. di continuare nel loro pacifico lavoro. E' ben caratteristico che tutti questi tentativi fatti da avventurieri non trovano alcuna radice nella U. R. S. S. Gli avventurieri criminali delle fazioni reazionarie all'estero sono in evidente contraddizione con la potente e crescente organizzazione della grande nazione soviettica. Il Governo soviettico difende la sua opera di lavoro con sicurezza, ma considera suo dovere, pur continuando la sua opera con raddoppiata energia, di mettere a nudo davanti all'intera umanità e in primo luogo davanti ai popoli del suo paese, la politica antisoviettica del Gabinetto britannico e dei suoi agenti. Il Governo soviettico dirige al popolo dei lavoratori un appello, pregandolo di fare buona guardia alle fabbriche, alle officine, ai depositi, alle stazioni, ecc. Esso incarica la G. P. U. di prendere energiche misure per proteggere il paese contro le spie e gli assassini stranieri e contro i loro alleati monarchici e guardie bianche. Il Governo dichiara che appoggiandosi su larghe masse di lavoratori egli sbarazzerà il paese dai nemici e saprà proteggere l'edificio sociale contro tutti gli attentati!

Il commissario alla Guerra, Vorossiloff, ha diretto un ordine del giorno alle guarnigioni dell'Ucraina, a quelle del Baltico e alla flotta del Mar Nero, nel quale dichiara che l'esercito russo è pronto a combattere. Il Governo dei Soviet ha l'intenzione di portare a 800 mila uomini gli effettivi dell'esercito. 350 aeroplani sono in corso di costruzione.

Cicerin a Berlino

40 monarchici russi arrestati a Varsavia

BERLINO, 9

Cicerin è giunto oggi a Berlino proveniente da Baden Baden. In seguito al lutto preso dal Governo dei Soviet per l'assassinio dell'ambasciatore Vojkoff, probabilmente non avranno più luogo gli annunciati festeggiamenti all'Ambasciata. Comunque è probabile che Cicerin abbia a trattenersi egualmente alcuni giorni nella capitale tedesca, ed è superfluo aggiungere che l'attività che egli svolgerà a Berlino proprio nel momento in cui le relazioni diplomatiche fra la Russia e la Polonia minacciano di aggravarsi nuovamento, sarà seguita col più grande interessamento. Frattanto Cicerin mantiene il massimo riserbo ed è difficile che egli voglia fare delle dichiarazioni pubbliche sulle eventuali conseguenze che l'assassinio di Vojkoff potrà avere fra la Russia e la sua vicina.

Oggi è giunta a Varsavia una delegazione speciale dei Soviet, che ha assunto subito la direzione dell'Ambasciata russa. Ciò fa supporre che il Govero di Mosca non intenda procedere sollecitamente alla nomina del successore dell'ambasciatore ucciso dallo studente monarchico Kowenko. Costui frattanto ha fatto una più completa confessione, che chiarisce alcuni punti oscuri sui precedenti della tragedia. Risulta infatti dalle sue dichiarazioni che egli non ha avuto complici e che nessuno ebbe a comunicargli la notizia che l'ambasciatore si sarebbe recato alle 10 di mattina alla stazione per salutare Rosenholz, proveniente da Londra. Erano tre giorni che il Kowerka pedinava il Vojkoff, e quindi gli fu facile seguirlo fino alla stazione, allorchè lo vide uscire dall'Ambasciata.

Secondo notizie di un giornale democratico di Varsavia e che riferiamo a titolo di cronaca, provenendo da fonte interessata, all'attentato non sarebbero stati del tutto estranei, pur non avendovi direttamente partecipato, il granduca Nicola Nicolajevic e alcuni altri generali dell'ex esercito russo che attualmente hanno preso residenza in Polonia. Finora gli arresti a cui ha proceduto la polizia polacca tra gli emigrati russi di tendenza politica monarchica si aggirano alla quarantina. Si afferma che nelle varie perquisizioni sono state sequestrate forti somme in dollari.

Dimostrazioni contro la Polonia

BERLINO, 9

Il corrispondente da Mosca del *Berliner Tageblatt* telegrafa che i due nuovi attentati di Minsk e di Leningrado hanno contribuito ad aumentare l'esasperazione che già regnava nelle file del partito comunista e nelle sfere governative. Dinanzi all'Ambasciata polacca sono avvenute oggi numerose manifestazioni, alle quali hanno partecipato centinaia di migliaia di persone. Grazie al sopraggiungere di rinforzi della guardia rossa, è stato possibile evitare gravi incidenti, e la folla si è allontanata emettendo grida di «abbasso» contro i rappresentanti della Polonia.

Dimostrazioni analoghe sono avvenute a Leningrado, Karkoff e Kiew, ecc. Sembra che gli autori dell'attentato di Leningrado appartengano a un'associazione di bianco-ruteni e a un'organizzazione antibolscevica.

Il processo contro Lucetti e compagni

per l'attentato alla vita del Capo del Governo

ROMA, 9

Stamane alle 10 si è iniziato davanti al Tribunale speciale per la difesa dello Stato il processo contro Gino Lucetti, autore dell'attentato commesso contro la persona del Capo del Governo la mattina dell'11 settembre 1926 nel piazzale di Porta Pia.

Il Lucetti è imputato: 1.o del delitto previsto e punito dall'art. 9, prima parte della legge 24 dicembre 1925, n. 2263, per aver commesso un fatto diretto contro la vita di S. E. il Capo del Governo, lanciandogli contro una bomba «sipe» con miccia accesa; e che ebbe a scoppiare senza conseguire l'intento che si era prefisso; 2.o del delitto previsto e punito dall'art. 4 della legge 19 luglio 1894, n. 314, in relazione all'art. 77 Codice penale, per aver mediante il lancio e lo scoppio della bomba «sipe» commesso un fatto di cui al numero precedente anche col fine di incutere pubblico timore e di suscitare tumulto e pubblico disordine causando lesioni personali a vari individui. E' imputato inoltre di alcuni minori reati concomitanti, quali la mancata denuncia della bomba «sipe» ecc.

Oltre il Lucetti sono chiamati a rispondere di concorso nel reato da quegli commesso, tale Stefano Vatteroni, noto anarchico romano e Leandro Sorio, cameriere dell'albergo «Trento e Trieste», in cui il Lucetti soggiornò durante la preparazione dell'attentato.

Le donne escluse dall'aula giudiziaria

Il dibattimento è presieduto dal generale Sanna. Pubblico Ministero il generale Noseda. Giudice relatore l'avv. Buccafurri, e cancelliere il comm. Ferrazzuoli. Il collegio difensivo è costituito da due avvocati d'ufficio: Emilio Tommasi per il Lucetti ed Annibale Angelucci per il Sorio, e da un avvocato di fiducia, Bruno Cassinelli, che difende il Vatteroni. Fuori e nell'interno dell'aula prestano servizio d'ordine pubblico carabinieri e reparti della Milizia nazionale. Scarsissimo pubblico nello spazio antistante al pretorio e nelle tribune. Con recente disposizione, da questo dibattimento e dagli altri che si svolgeranno davanti al Tribunale speciale sono state escluse le donne.

Alle 9.55 gli imputati vengono introdotti nella gabbia. Alle 10 entra nell'aula il Tribunale e si inizia il dibattimento. Gli imputati sono chiamati a declinare le proprie generalità.

Lucetti dichiara di essere nato il 31 agosto 1900 in Avenza, provincia di Massa, e di esercitare il mestiere di contadino; Vatteroni, anch' egli di Avenza, è nato il 21 febbraio 1897, e Sorio è nativo di Brescia: il 30 marzo 1899. Il cancelliere procede quindi alla lettura degli atti relativi al processo, fra i quali risulta, tra l'altro, che il Lucetti ha dichiarato negli interrogatori resi in istruttoria di essere anarchico individualista e di avere agito senza complicità alcuna, e che tanto il Sorio quanto il Vateroni hanno costantemente negato di avere un qualunque rapporto nel delitto commesso dal Lucetti.

Stanno tuttavia di fatto contro il Sorio altri indizi minori: 1) di avere avuto cura di scrivere una variazione sul registro dell'albergo «Trento e Trieste», onde fare apparire che il sedicente Buldonare (e cioè il Lucetti) era già partito il 10 settembre 1926 cioè la vigilia dell'attentato; 2) di essersi rinvenuto in una perquisizione fatta nella sua camera, uno scritto di suo pugno e dal quale traspare sino all'evidenza l'elemento morale della partecipazione del Sorio all'opera criminosa del Lucetti.

Cinica confessione dell'imputato principale

Contro il Vatteroni risulta che egli fu il fedele confidente del Lucetti durante la permanenza di questi a Roma che gli indicò l'albergo «Trento e Trieste» come luogo sicuro ove potere alloggiare sotto falso nome e che ebbe con lui colloqui nell'albergo stesso.

Terminata la lettura, si procede all'interrogatorio del Lucetti, il quale conferma di avere agito senza complici e senza comunicare a nessuno il proprio proposito. A domanda dell'avvocato generale dichiara di essere venuto a Roma anche nel 1923 allo scopo di uccidere il Capo del Governo, ma che rinunciò a compiere l'atto per mancanza di preparazione. Fra il 1923 e il 1926 sperò nella riscossa del popolo italiano contro il Fascismo, e perciò si astenne dall'agire secondo il piano propostosi nel 1923. Ma viste fallire le sue speranze, decise di tornare a Roma per compiere, come fece, l'attentato.

Dopo il Lucetti viene interrogato il Sorio, il quale afferma di non aver conosciuto il Lucetti prima del 2 settembre 1925, giorno in cui questi prese alloggio nell'albergo «Trento-Trieste». Spiega la variazione apportata nel registro dell'albergo, dicendo che la sera del 10 settembre, essendosi accorto che il Lucetti fino a tarda ora non era tornato in albergo, credè che fosse partito quantunque nella camera vi fosse il suo vestito, e lo cancellò dal registro dei presenti. Quanto allo scritto rinvenuto nella perquisizione operata nella stanza dell'imputato e che questi ha riconosciuto per suo, il Sorio afferma trattarsi di frasi prese qua e là da libri letti e cuciti insieme da lui senza alcuna intenzione di riferirsi ad un caso particolare e realizzabile, e tanto meno in rapporto all'on. Mussolini. L'avvocato generale dà allora lettura dello scritto del Sorio che appare come l'abbozzo di un'autodifesa da pronunciarsi dinanzi a dei giudici per l'uccisione di un Capo di Governo e contesta all'imputato frasi e parole. Appaiono evidentemente allusive all'on. Mussolini. Il Sorio si limita ad opporre delle negative generiche.

Alle 12.30 l'udienza è tolta.

Riaperta l'udienza alle 16, viene interrogato l'imputato Vatteroni. Egli dichiara di essere anarchico ed amico del Lucetti, ma di non aver mai avuto neanche conoscenza dell'attentato che questi si proponeva di compiere contro il Capo del Governo. Circa la donazione dei propri beni fatti alla madre poco prima dell'attentato, l'imputato afferma essersi indotto a quell'atto perchè perseguitato dai creditori.

Le deposizioni dei testimoni

Il Tirbunale ode quindi i periti Vincenzo Frammolini, Emilio Giri, Alessandro Zocchi e Renato Moretti, che confermano le loro perizie planimetriche e balistiche. Dopo di che si inizia l'esame testimoniale.

Il comm. Epifanio Pennetta, capo della polizia giudiziaria al tempo in cui avvenne l'attentato, depone sui primi interrogatori subiti dal Lucetti dopo avvenuto l'arresto e sulle indagini esperite dalla polizia per accertare se egli avesse dei complici. I sospetti caddero sul Sorio, cameriere dell'albergo «Trento e Trieste», per una serie di circostanze a suo carico, quale quella di avere cercato di eludere le ricerche della P. S., dirette a stabilire il luogo ove avesse alloggiato il Lucetti e quella d'aver dato il Lucetti come partito alla data 10 settembre.

Dopo avere esposto altri dettagli di minore importanza, il teste viene licenziato ed è interrogato Dottorelli Achille, maresciallo di P. S., che era di scorta all'automobile di S. E. il Capo del Governo quando avvenne l' attentato. Depone che l'arresto del Lucetti fu fulmineo, l'attentatore era già in mani solide quando scoppiò la bomba lanciata contro l'on. Mussolini.

Sortorelli Antonio, altro funzionario di scorta del Capo del Governo, depone conformemente al teste precedente.

Ercole Varatto, chauqeur del Capo del Governo, depone che appena visto il gesto del lanciatore, accelerò subito la corsa della macchina. Un istante dopo si sentiva l'urto del proiettile allo sportello della vettura, e, quando la macchina era già abbastastanza distante, lo scoppio del proiettile stesso.

Maione, commissario di P. S., riferisce sulle indagini fatte all'albergo «Trento e Trieste», indagini che portarono all'arresto del Sorio.

Alle 17.45 l'udienza viene tolta e rinviata a domattina alle 9.30.

Il conflitto jugoslavo-albanese avviato a soluzione dalle potenze

ROMA, 9

Il *Giornale d'Italia* pubblica: «Il conflitto jugoslavo-albanese è stato assorbito si può dire ormai interamente dalle grandi potenze che operano coi loro organi diplomatici a Tirana e Belgrado, per indurre i due Governi ad una formula soddisfacente, la quale valga a liquidare onorevolmente l'incidente provocato dalla Jugoslavia, e a ristabilire una normalità di rapporti ufficiali fra Albania e Jugoslavia. In tale azione l'Italia, la quale aveva già presentato proposte concrete a Belgrado prima della rottura diplomatica fra Jugoslavia e Albania, è stata prima e continua ad insistere.

Le notizie che si hanno da Parigi dimostrerebbero che anche il Governo francese opera in questo senso, ed è notevole la notizia dei primi passi del ministro di Francia a Belgrado per indurre il Governo jugoslavo a ritirare la nota inflessibile per il Governo albanese, che fu causa del rifiuto di quest'ultimo di scarcerare il suddito albanese qualificato interprete della Legazione jugoslava a Tirana.

Confidiamo in questa opera della diplomazia delle grandi potenze, senza la quale la pace balcanica è difficilmente protetta, date le insistenti irrequietudini manifestate da alcuni Stati. La posizione del Governo albanese è sufficientemente chiara per costruire ostacoli al successo di tale opera.

Essa è stata esclusivamente determinata nell'episodio finale da un problema di onore nazionale, e certamente nessuna grande potenza, preoccupata della pace dell'equilibrio non soltanto politico ma anche dei Balcani, potrà non riconoscere la necessità di evitare qualsiasi indebita umiliazione al pacifico e disarmato Governo albanese. Si tratta di una questione fondamentale di principio, che deve essere risolta in modo chiaro e tale da escludere che dall'episodio attuale si creino precedenti pericolosi per l'avvenire balcanico».

Una nuova crisi a Bucarest

Bratianu succederebbe a Stirbey

BUCAREST, 9

Negli ambienti politici si aqerma che il Consiglio dei ministri, convocato per domattina alle 11, su proposta del Presidente del Consiglio Stirbey, deciderà di rassegnare le dimissioni. Il motivo di questa improvvisa crisi ca ricercata nel fallimento delle trattative fra il Governo e i partiti della coalizione, per formare una lista unica nelle prossime elezioni parlamentari.

Al Gabinetti Stirbey succederebbe un Ministero Bratianu. Quest'ultimo farebbe un ultimo tentativo per indurre almeno il partito dei contadini ad aderire a una lista elettorale combinata, nel qual caso il partito dei contadini otterrebbe il 30 per cento de iseggi. Si crede però che la proposta di Bratianu sarà respinta.

Re Ferdinando, per consiglio dei medici trasferirà la sua residenza nel castello di Sinaia.

Moto rivoluzionario nel Portogallo repressso dalle forze del Governo

PARIGI, 9

L'*Agenzia Havas* riceve da Badaios: Si è diffusa la voce che sarebbe scoppiato un movimento rivoluzionario nel Portogallo settentrionale. Il Governo ha fatto occupare militarmente varie stazioni ferroviarie nella regione. L'ordine sarebbe stato ristabilito.

Lo sgombero della Sarre

SAARBRUECKEN, 9

L'evacuazione di Saarbruecken da parte delle truppe francesi è in pieno sviluppo, sicchè si può calcolare con certezza che l'evacuazione della città sarà portata a termine entro tre o quattro giorni, ossia prima ancora che si inizino i lavori del Consiglio della Lega delle Nazioni.

Irredentismo in direttissimo

Una parola che l'Ungheria non dirà mai

(Dal nostro inviato speciale)

BUDAPEST, giugno

(*Antonio Battara*). Nel direttissimo che mi portava da Praga a Budapest ho fatto la conoscenza di due signori: uno magiaro ed uno slovacco. Erano saliti in treno a Galanta, dove già si apre la pianura che scende oltre il confine e va al suo sbocco geografico ed etnografico naturale come un ruscello muove al suo fiume. Il convoglio era quasi vuoto e avrebbero potuto occupare uno scompartimento intero: preferirono entrare nel mio: vi sono persone che amano la compagnia più che altre la solitudine.

La mattinata si annunciava umida e calda. Una grigia linea di vapori ondeggiava sulla Vagh; nello sfondo i colli si sperdevano in nebbie giallastre.

I due non ci misero gran tempo ad avviare il discorso nel campo della politica e lo fecero con maggiore voluttà poichè seppero ch'ero straniero e che tornavo da Joachimstal.

«Siamo mutilati di guerra»

— Nel passato — disse il magiaro — questo tratto ferroviario suonava di traffici. Essi erano così intensi che il Governo aveva dovuto costruire un secondo binario. Ora guardi: vi cresce l'erba. Non è meraviglia. Tutta la zona è in pieno decadimento. Mi dica lei, una mano tagliata dal braccio può lavorare? E' morta, si capisce. La medesima cosa è avvenuta di cotesta regione. Avulsa dall'Ungheria, è cessata la sua floridezza. Siamo i mutilati della grande guerra, paese e popolo, collettività e individuo. Ho letto che la Piccola Intesa ha stabilito nel suo recente convegno di mettere in opera tutte le leve per riuscire ad una vasta collaborazione economica tra i suoi Stati e l'Ungheria. E' una necessità assoluta, ammessa un po' tardi se vogliamo. L'Ungheria è la spina dorsale del sistema danubiano ed il restituire questo sistema al suo ufficio è condizione imprescindibile della prosperità delle terre che vi dipendono.

— E' grave il ristagno delle industrie nella Cecoslovacchia?

— Più di quello che Praga confessi. Specialmente nelle antiche provincie ungheresi. Numerosi opifici languiscono; la disoccupazione è in aumento; il Governo proprio ora ha adottato provvedimenti per soccorrere gli abitanti delle regioni peggio colpite. Non si può negare che faccia quanto sta in lui per alleviare la crisi, ma vi sono fenomeni i quali vanno curati radicalmente a non volere si ripetano e con acerbità maggiore.

Mi narrò quindi di essere di Nitra e proprietario di una fabbrica in piena efficienza nonostante la crisi e redditizia nonostante gli alti salari, le elevatissime imposte e il serpeggiare di agitazioni operaie.

— Mi dica, la collaborazione economica dell'Ungheria con la Piccola Intesa potrà condurre ad una cordiale cooperazione politica?

— E' stato a Budapest? Ci va ora per la prima volta dopo la guerra? Bene. Si faccia condurre al monumento dei territori mutilati. Sono quattro statue: due volte a occidente e a settentrione, verso la Cecoslovacchia; una a mezzogiorno, verso la Jugoslavia; una ad oriente, verso la Romenia. A Parigi, dopo la guerra con la Prussia, ne eressero una — quella di Strasburgo — a mantenere vivo il ricordo e l'odio; a Budapest quattro. Tiri la conclusione. La politica è una cosa e l'economia è un'altra. Il bisogno del pane quotidiano non ha nulla a vedere con la passione onde è gonfio il cuore dei magiari, al di qua e al di là dei confini straziati. L'irredentismo è oggi uno scopo della nostra vita. E noi lo manteniamo desto nelle forme più svariate. Praga non lo nega e, positiva come è, ne tiene conto perfino negli opuscoli che distribuisce agli stranieri e che trattano dei vari partiti, delle loro tendenze e delle loro condizioni.

Partiti e tendenze

E mi spiega. Egli appartiene al partito magiaro cristiano-sociale, apertamente irredentista, che, nelle elezioni del 1925 raccolse 98.383 voti, ha una sezione slovacca e pubblica due giornali: il «Pragai Magyar Hirlap» e il «Kassai Uisag». E' capeggiato da Geza Szülloe, il quale lanciò il grido del suo popolo frequentemente nei congressi internazionali e credo anche a Ginevra. Tendenze medesime ha il partito nazionale, già dei piccoli agricoltori, che ebbe nelle ultime elezioni il suffragio di 138 mila cittadini. Di vivace programma irredentistico sono poi la Lega autonoma agraria russo-carpatica ed altre frazioni ancora. Ma a che elencare le numerose formazioni politiche delle minoranze etniche della Repubblica — ventiquattro complessivamente — animate nella massima parte dallo stesso spirito? Gli ungheresi soggetti alla Cecoslovacchia sono un milione e in non pochi momenti e in non pochi problemi procedono d'accordo con gli slovacchi.

— Io — dice a questo punto il viaggiatore slovacco — sono affiliato alla «Ludova strana», partito popolare, diretto dall'abate Hlinka, orientato verso l'Ungheria. I cechi ci confondono anche nelle statistiche con la loro stirpe: noi altri siamo invece una popolazione che ha affinità di gran lunga più intime con gli jugoslavi. Siamo anzi, si può dire, croati o serbi, di razza e di lingua. Il mio partito ebbe nel 1920 oltre 230 mila voti; nel 1925, 489 mila. E' facile dedurre come il malcontento degli slovacchi sia aumentato considerevolmente nel frattempo. Sette anni fa speravamo ancora di ottenere l'autonomia promessaci cento volte: oggi non ci è lecito neache pronnunciare la parola «decentramento», ed eccoci pertanto trascinati al di là di quelle che erano le nostre mete originarie. Veda, l'abate Hlinka aveva combattuto aspramente Budapest, che non voleva concederci l'autonomia, e per eguale ragione lotta oggi contro Praga.

— Ma quale fine vagheggiate? I trattati di pace sono immutabili...

— A Budapest non sono di questo parere, sembra. Ad ogni modo, noi viviamo del sogno di cui vivono i magiari di Jugoslavia, e il milione e mezzo di ungheresi chiusi entro i confini della Romenia.

I due scesero a Komarno o Komarom o Komor, come vi piace, giacchè qui le città con i nomi in tre lingue sono numerose. Il Danubio scintillava al sole in un paesaggio stupendo di isolette verdi e di avvallamenti vellutati. Un vaporino fumoso rimorchiava due chiatte. Nel cortile della celebre fortezza che, nel 1849, resistette fino agli ultimi giorni della rivoluzione magiara ai soldati di Francesco Giuseppe, un centinaio di soldati facevano gli esercizi.

Budapest e il Trattato di Trianon

Ho illustrato con la voce di due «uomini della strada» l'animo dei magiari fuori dei confini: esso aiuta a comprendere le condizioni spirituali in cui Budapest si prepara a quei negoziati di collaborazione economica che la Piccola Intesa bramerebbe condurre a rapida conclusione.

Il conte Bethlen in codesto riguardo e in generale nei rispetti della lega dei tre paesi limitrofi s'è imposto un riserbo estremo. Il recente convegno di Joachimstal ha riconosciuto l'impossibilità di negare più oltre all'Ungheria il posto cui la situazione geografica, l'importanza storica, le mutate forme economiche e soprattutto le nuove condizioni internazionali create dal trattato di Roma, le danno il diritto di occupare. Il Presidente del Consiglio ungherese ritiene pertanto che l'ora di accettare negoziati con gli Stati della lega sia opportuna, ma non si cela le difficoltà di arrivare ad un risultato perfetto. Le difficoltà sono di due ordini: politiche ed economiche, più acute di fronte alla Romenia che di fronte alla Cecoslovacchia e alla Jugoslavia. Con Praga è stato infatti concluso testè un accordo commerciale a notevole soddisfazione delle due parti e con Belgrado sono in corso conversazioni ufficiose, più o meno palesi, che si confida arrivino a buon successo. Ma da stipulazioni di tale genere ad una collaborazione estesa a tutti i quesiti e a tutti i campi vi è una distanza enorme.

La Piccola Intesa — specialmente la Romenia — vorrebbe, a premessa fondamentale, che l'Ungheria riconoscesse solennemente l'immutabilità della situazione sorta dal trattato di Trianon, dichiarasse in termini incontrovertibili, al di fuori di ogni dubbio e di ogni equivoco, di non volere compiere gesto alcuno ad ottenere la revisione dei confini tracciati nella conferenza della pace. E' un punto su cui Budapest è invece di tutt'altro parere.

— Noi — mi dissero qui — non sacrificheremo mai al riavvicinamento auspicato dai paesi limitrofi i diritti imprescrittibili del nostro popolo. Noi non consentiremo mai a dedizioni contrarie alla dignità della patria noi non rinunceremo mai alle rivendicazioni che costituiscono il tesoro patriottico più geloso dei nostri uomini di Stato e dei nostri connazionali. Abbiamo accettato lealmente il Trattato di Trianon; lo abbiamo posto tra le nostre leggi, ma dall'adagiarci alle condizioni nate dalla pace al proclamarle intangibili e immutabili è un abisso. Altre volte ci furono domandate manifestazioni consimili: non aderimmo. E non aderiremo sino a che sul nostro capo risplenderà il sole ungherese. Certo, noi non pensiamo a riscosse violente; non pensiamo a ricomporre la patria con le armi alla mano; ma è certo anche che non accettiamo la mutilazione del nostro territorio come un fatto definitivo; anzi adopreremo tutti i mezzi morali e spirituali che ci si offriranno e coglieremo tutte le opportunità internazionali per arrivare al nostro segno supremo.

I negoziati con la Piccola Intesa saranno aspri

Queste affermazioni così franche dimostrano in che ambiente dovranno svolgersi i negoziati. Nei quali il signor Mitilineu vorrebbe che la Piccola Intesa muovesse tutta insieme, chiamando dinanzi a sè l'Ungheria, mentre il dott. Benes e il sig. Marinkovic sarebbero inclini a trattative separate. Se la prima formula dovesse prevalere, probabilmente spunterebbero gli stessi dissidi che improntarono il convegno di Joachimstal, tanto divergono le condizioni e le necessità economiche dei tre Stati. Comunque, nello stesso modo che Budapest non cederà nei rispetti delle sue aspirazioni politiche, non consentirà a indebolire le sue industrie, cosa cui pare tenda la Cecoslovacchia, che vorrebbe aprire nuovi mercati alle proprie e togliersi di mezzo un concorrente di non poco conto.

A Budapest si prevedono pertanto negoziati aspri e si vigila in particolare l'opera della Romenia, la cui durezza non colpisce solo il milione e mezzo di ungheresi ad essa assegnati, ma si rivela benanco nei più modesti problemi riguardanti il paese vinto. Nei circoli ufficiali, dove a questa durezza mi fu accennato con le parole stesse che ho riferito, mi si è fatto infine osservare come la ricostituzione del sistema economico danubiano — alla quale la Piccola Intesa lavora con uno zelo che si esprime pure nelle trattative con l'Austria — non sarà impresa agevole: inoltre, sui futuri eventuali accordi peseranno sempre i rancori politici lasciati dalla guerra e da Trianon: essi saranno al massimo il risultato di necessità materiali estranee ad ogni considerazione sentimentale.

Il monumento dei territori mutilati rimarrà nella sua selvaggia fierezza a ricordare ai magiari che i patti economici non cancellano gli odii scolpiti nei cuori più fortemente che nella pietra, e, proprio come oggi, il più pacifico figlio della puszta, passando davanti alle quattro statue, sentirà un brivido corrergli le membra, stringerà i pugni e alzerà al cielo gli occhi fiammeggianti.

Grave disastro edilizio a Napoli

Le fondamenta di un palazzo inabissate in una fogna

13 operai travolti - Un secondo crollo mette in serio pericolo i salvatori

NAPOLI, 9

Stamane verso le 10 si è diffusa in città la voce di un disastro edilizio in via S. Efremo. I pompieri, ricevuto l'allarme, accorrevano immediatamente sul posto con quattro carri ed attrezzi.

Come è avvenuta la catastrofe

Da oltre un anno, per conto della Cooperativa impiegati, si costruiscono in quella via, e più precisamente nel tratto attiguo al deposito tramviario, alcuni fabbricati costituiti da piccoli quartieri che vengono man mano occupati da impiegati dello Stato e del Banco di Napoli. Una palazzina fu inaugurata l'anno scorso. A questa era seguita la costruzione di un secondo fabbricato, a circa 150 metri dal primo. Fra l'una e l'altra palazzina se n'era iniziata una terza e molti operai attendevano alla costruzione delle fondamenta. Nello spazio fra le due palazzine si apriva una conduttura sotterranea, il cosiddetto traforo, come è chiamata dagli abitanti del rione. Per procedere alla costruzione della nuova palazzina occorreva chiudere la fogna e questo lavoro era stato compiuto, sicchè 14 operai lavoravano alle fondamenta del nuovo edificio. Ma verso le 9.30 i muratori hanno avvertito uno strano scricchiolio: era il pauroso annunzio della catastrofe. Uno dei muratori, avvertendo l'imminenza del pericolo, ha fatto in tempo a venir su dal sottosuolo ed a lanciare l'allarme, ma aveva appena lanciato il primo grido, allorchè un tonfo cupo e sinistro si è udito all'interno: tutta l'enorme quantità del terreno trattenuto da tavole, ha rotto i sostegni ed è franato, seppellendo gli operai che si trovavano nelle sottofondazioni. Immediatamente da tutte le vie circostanti è stato un accorrere sul luogo, mentre si avvisavano i pompieri. Una squadra di militi fascisti è stata la prima a giungere sul posto ed ha provveduto immediatamente ad iniziare l'opera di salvataggio ed a tenere lontana la folla.

Febbrile opera di soccorso

I pompieri immediatamente si calavano nelle sottofondazioni e coadiuvati da militi e operai del cantiere si davano a dissodare il terreno nella speranza di strappare alla morte i disgraziati operai. Squadre di salvataggio dirette da pompieri iniziarono lo sgombero del terreno. Due giovanetti sono stati tratti fuori per i primi, e fortunatamente essi non presentavano che delle leggere contusioni; poi un terzo operaio veniva tratto fuori gravemente ferito ed era trasportato con un camion all'ospedale, dove veniva identificato per Pasquale Capuano, di 21 anni, giudicato in imminente pericolo di vita per commozione cerebrale.

Sul posto del disastro accorrevano le autorità e man mano altre squadre di pompieri, in modo che il lavoro è stato intensificato. Alcuni operai avevano espresso il dubbio che altri loro compagni si trovassero ancora sepolti. Il lavoro è diventato allora più febbrile e negli occhi della folla che seguiva il lavoro si leggeva l'ansia profonda. Quando tolta una parte del terreno si è scorto un piede umano, un grido si è levato dalla folla e il lavoro non ha avuto più requie: dopo qualche tempo si estraeva il cadavere di un giovane sui 20 anni, non ancora identificato.

Il pericolo corso dai salvatori

Verso le 10.30, intanto, mentre gli operai erano intenti al lavoro, un nuovo sinistro minacciava di travolgere i coraggiosi: le travi di legno che sorreggevano il terriccio sono rovinate, trascinandosi dietro altra terra e altre pietre. Il comandante dei pompieri, resosi conto del pericolo che minacciava i suoi uomini e i militi fascisti, ha ordinato che il lavoro fosse sospeso e mentre altre squadre cercavano di porre riparo al nuovo franamento, pompieri, militi e carabinieri riprendevano dopo breve tempo l'opera di salvataggio. Nella folla s'era difusa per un momento l'impressione che anche gli audaci militi fossero stati travolti dal secondo crollo, ma per fortuna la presenza dell'ufficiale dei pompieri ha valso a scongiurare questo pericolo: tuttavia un pompiere ha riportato una ferita alla testa ed è stato medicato sul posto. Verso le 11 altri due cadaveri sono stati estratti dalle macerie: i disgraziati erano morti per asfissia e commozione cerebrale. I pompieri ed i militi fascisti non hanno abbandonato un momento il posto del disastro, per evitare altri franamenti e crolli.

Le autorità sul luogo del disastro

La notizia del gravissimo disastro, diffusasi in città, ha prodotto vivissima impressione e sul posto si è recato il regio commissario, l'alto commissario Cappelli, il comandante della divisione Baistrocchi e numerosi ufficiali. Per favorire sempre più l'opera dei pompieri, dei militi e dei carabinieri, degna d'ogni encomio, sono stati inviati sul posto del crollo un reparto di fanteria ed altri reparti di carabinieri, che hanno fatto allontanare l'enorme folla che si era ammassata nelle adiacenze del luogo del sinistro, dove il secondo crollo aveva messo in serio pericolo la vita dei salvatori.

Deragliamento di un merci nei pressi di Cosenza

Quattro vagoni precipitano da 15 metri

ROMA, 9

Un deragliamento ferroviario è avvenuto a Bogliano, presso Cosenza. Un treno merci proveniente da Grati e diretto a Cosenza deragliò improvvisamente nella località anzidetta. Quattro vagoni precipitavano nel vallone, da un'altezza di 15 metri. Dai rottami delle vetture furono estratti il frenatore Vittorio Pulice, già cadavere e l'altre frenatore Paolo Buzzo, gravemente ferito. Il macchinista ed il fuochista sono rimasti incolumi. Sul posto, da Cosenza, si sono recati subito il capostazione, ingegneri e personale per apportare i soccorsi e riattivare la linea.

L'assassino del Principe Ruspoli

condannato a dodici anni di carcere

ROMA, 9

I giornali hanno da Velletri che il processo contro l'assassino del Principe Ruspoli, podestà di Rocca di Papa, è terminato con la condanna dell'imputato Orlando Nicoletti a 12 anni, 4 mesi e 10 giorni di reclusione ed interdizione perpetua dai pubblici uffici, nonchè a tre anni di vigilanza speciale, mentre veniva assolto Giuseppe Renzi, complice del Nicoletti nel furto di foraggio, che fu la causa dell'assassinio.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 9

La depressione delle Azzorre lentamente colmasi e l'area anticiclonica irlandese portasi a latitudine minore, incuneandosi sull'Europa centrale attraverso la Bretagna. L'anticiclone italiano si segmenta avviandosi verso la fase decrescente. Gli annuvolamenti saranno ancora più irregolari e potranno in qualche località appenninica risolversi in pioggerelle. Temperatura stazionaria. Mare mosso.

Il Santa Maria II riprende il volo

questa mattina alle 9

HORTA, 9 (Via Italcable)

Il „Santa Maria II" è ora completamente a posto per la partenza e sta facendo le sue provviste di combustibile. Il colonello De Pinedo, se le condizioni atmosferiche lo permetteranno, spera di riprendere il volo domani mattina verso le 9, ora di Roma, per ritornare al punto sull'Oceano dove fu costretto ad ammarare. Di lì si dirigerà su Ponta Delgada e dovrebbe sorvolare Horta nel suo viaggio da Ponta Delgada, circa 5 ore dopo il momento in cui egli avrà spiccato il volo. (Stefani).

Bellanca ringrazia il Duce

ROMA, 9

In occasione del volo tansoceanico di Chamberlin e Levine, il sottosegretario all'Areonautica ha inviato il seguente telegramma all'ambasciatore d'Italia a Washington: «La prego di voler presentare all'ingegnere italiano Bellanca le vivissime congratulazioni di S. E. il Capo del Governo e di tutta l'Areonautica italiana per il meraviglioso successo del suo apparecchio. Balbo». L'ingegnere Bellanca ha così risposto all'ambasciatore De Martino: «Ho letto con commozione il messaggio augurale del massimo rappresentante della mia terra diletta, dell'Areonautica italiana e di V. E. Più grande gioia non poteva venire alla mia opera. Voglia, Eccellenza, ricevere i più sentiti ringraziamenti e farsi interprete dei miei sensi di gratitudine verso il supremo rappresentante l'Italia e il sottosegretario all'Areonautica. Giuseppe Bellanca».

Bellanca acquista un grande stabilimento areonautico

NEW YORK, 9

L'ing. Bellanca ha potuto acquistare il grande stabilimento di Keyport, nella Nuova Jersey, dell'Aereomarine. Oltre al macchinario perfetto e completo vi è un notevole stock di materiali. Il costruttore italiano ci ha dichiarato di attendere il ritorno dall'Europa di Chamberlin per offrirgli la direzione tecnica delle sue officine con partecipazione agli utili.

Aviatori francesi e tedeschi in gara per la transvolata dell'Atlantico

I propositi di Drouhin

PARIGI, 9

In conseguenza dei voli transatlantici di Lindbergh e Chamberlin si è intensificata a Parigi la campagna perchè un apparecchio francese tenti con la massima probabilità di successo la traversata Parigi-New York. L'aviatore Drouhin da tempo aveva divisato di compiere il grande tentativo, ancora prima che precipitosamente Nungesser e Coli partissero. Da due settimane egli ha iniziato il suo allenamento. Ha fatto modificare l'apparecchio che gli hanno procurato i fratelli Farman e che sarà munito di due motori da 600 HP montati a tandem e spera di aver portato la capacità di sollevamento dell'apparecchio a più di 10 tonnellate. Drouhin conta di partire con 10.000 litri di benzina, il che gli assicurerebbe un raggio d'azione minimo di 8000 chilometri. Sull'apparecchio sono installati 12 serbatoi. La cabina è perfettamente chiusa, ma con un forte vantaggio su quella di Lindbergh, perchè permette la completa visibilità sul davanti e sui fianchi di modo che non vi è bisogno di apparecchi sussidiari per osservare il terreno e le acque. Oggi Drouhin ha compiuto un volo di due ore per allenarsi. Nel più lungo volo che compirà la settimana prossima nel terreno di Chartres, egli tenterà di battere il record di durata, che Chamberlin gli ha strappato il 14 aprile in America. Drouhin era infatti il recordman di durata fino al tentativo riuscito agli aviatori americani. Ora, però, gli occorrerà volare almeno 52 ore, mentre il suo precedente record era di 45 ore e mezza. Nel volo transatlantico, Drouhin sarà accompagnato da un altro pilota addetto particolarmente alla navigazione e da un operatore di telefonia senza fili. L'apparecchio sembra sia costruito in modo che gli aviatori possano avere qualche comodità di riposo nel lungo viaggio. Sembra che il tentativo del volo Parigi-New York da parte del francese Drouhin sarà fatto durante la luna piena del mese di luglio. I preparativi di Drouhin sono accelerati, dalle notizie che provengono da Berlino, secondo le quali i tedeschi si preparerebbero con gran lena a tentare la traversata dell'Atlantico da Berlino a New York.

L'adesione dell'America alla sottoscrizione

per le famiglie di Nungesser e Coli

PARIGI, 9

E' noto che un comitato americano costituitosi a Parigi per formare un fondo di un milione di franchi destinato alle famiglie di Nungesser e di Coli aveva raccolto il milione previsto e stava per chiudere la sottoscrizione, ma, annunzia il *Matin*, il tesoriere del comitato è stato pregato di lasciarla ancora aperta perchè l'American Legion organizza per il 15 giugno negli Stati Uniti una grande festa da cui spera di ricavare 50 mila dollari che saranno uniti al fondo già raccolto.

Chamberlin e Levine visiteranno Praga e Varsavia

Un tipo speciale di birra sarà battezzato col nome di Chamberlin

PRAGA, 9

L'inviato cecoslovacco a Berlino ha inviato oggi al presidente dell'Aero Club a Praga il seguente telegramma: «In questo momento l'inviato americano a Berlino mi comunica che i due aviatori americani Chamberlin e Levine giungeranno il giorno 16 corrente verso mezzogiorno da Vienna a Praga e che si soffermeranno con ogni probabilità per due o tre giorni nella nostra città.»

L'Aero Club da parte sua informa che i due aviatori americani da Praga si recheranno a Varsavia.

L'ora dell'arrivo non è ancora fissata; attualmente si lavora ancora intorno al programma dei festeggiamenti. Oltre a Praga anche la città di Pilsen cerca di appagare il desiderio di Chamberlin di gustare la famosa birra. La città inviterà i due aviatori, mentre la direzione della più importante fabbrica di birra ha l'intenzione di offrire a Chamberlin in ricordo della sua visita una coppa d'onore o un bicchiere d'argento. La consegna avverrà a Praga o direttamente a Pilsen. Le fabbriche riunite di birra sperano di ottenere da Chamberlin l'approvazione di battezzare una birra speciale col nome dell'eroico aviatore.

Il viaggio inaugurale

della motonave "Augustus„

GENOVA, 9

Procedono alacremente i lavori di allestimento della motonave «Augustus», della Navigazione Generale Italiana, adibita alla linea celerissima di gran lusso Italia-Buenos Aires, ed il viaggio inaugurale è stato definitivamente fissato per il 10 novembre p. v., da Genova.

L'«Augustus», che sarà la più grande motonave del mondo — 32.500 tonn. di stazza lorda, fu varata nei Cantieri Ansaldo, il 13 dicembre scorso, madrina la signorina Edda Mussolini, figlia del Primo Ministro. La lunghezza massima della nave è di m. 216.75; la larghezza m. 25.20, l'altezza dalla chiglia al tetto del ponte di comando m. 29.80. La potenza supererà i 28.000 cavalli asse e la velocità oraria sarà di circa 22 miglia. L'arredamento dell'«Augustus» corrisponderà, come lusso, a quello del transatlantico «Roma», della stessa società; ed il transatlantico darà posto, nelle varie classi, a circa 2200 passeggeri, oltre a 450 persone di equipaggio. Tutti i servizi dei transatlantici di lusso più moderni sono previsti a bordo di questa grandiosa motonave, nuovo vanto dell'ingegno e del lavoro italiano.

Una spedizione francese al Polo Nord

PARIGI, 9

La spedizione polare francese affretta i suoi preparativi per la partenza. Essa si propone dopo di avere superato il passaggio nord-ovest di attraversare la calotta polare con apparecchi a motore e con aeroplani per esplorare la zona sconosciuta ed effettuare osservazioni scientifiche. La spedizione porta viveri per due anni. Essa è stata posta sotto l'alto patronato dell'Ufficio nazionale di ricerche scientifiche del Ministero dell'Istruzione, della Società geografica e di eminenti personalità.

Una via di Berlino intitolata

al "Miss Columbia„

BERLINO, 9

In un'intervista accordata al *Berliner Tageblatt*, Chamberlin e Levine hanno dichiarato che durante la visita fatta ieri al campo d'aviazione hanno trovato il loro apparecchio in perfetto ordine. Hanno quindi aggiunto che domenica voleranno per Monaco dove si fermeranno parecchie ore recandosi poi a Vienna. Prima di iniziare il volo attraverso la maggior parte delle capitali europee ritorneranno a Berlino. Levine ha aggiunto che egli spera di poter creare un servizio regolare per viaggiatori fra l'America e l'Europa. Esso è persuaso che gli sarà facile ottenere i capitali necessari a tale scopo. La nuova linea dovrebbe cominciare a funzionare nel prossimo anno.

Oggi gli aviatori sono stati ricevuti anche dal ministro degli Esteri Stresemann e in serata dal ministro per le Comunicazioni. In ambedue i ricevimenti, a cui erano presenti numerose personalità della politica e dell'industria, sono stati molto festeggiati. Il Municipio di Berlino a ricordo dello storico volo, intitolerà una via della capitale al nome del «Miss Columbia».

Giornalisti ungheresi alle Grotte di Postumia

POSTUMIA, 9

Con cinque lussuosi torpedoni, sono arrivati a Postumia circa cento dei giornalisti ungheresi che soggiornano ora ad Abbazia e che fra breve intraprenderanno il noto giro in Italia. I graditi ospiti, preso posto nel trenino sotterraneo, hanno visitato completamente le grotte spingendosi fino all'Abisso della Piuca, attraverso la Grotta del Paradiso, dichiarata anche da loro la meraviglia delle meraviglie.

Fra i partecipanti alla gita abbiamo notato il dott. Karinthy Frgyes dell'*Az Est*, Kosztolanyi Dezsö del *Pesti Hirlap*, Kallay Miklos del *Nemzeti Ujsag*, Karkas Imro del *Szinhazi Elet*, Miklos Jenö del *Magyarorsag*, Pünkösdi Andor del *New York Tribune* e dell'*Ujsag*, Gaal Imre dell'*Esti Kurir*, Dioszoghy Miklos del *Magyar Hirlap*, Falus Ferenc del *Hoti Ujsag*, Andor Keller dell'*Ujsag*, Andor Laszlo del *Pesti Hirlap*, Bodo Bela del *Pesti Naplo*, Turi Layos del *Magyarorsag*, Stob Zoltan del *Friss Ujsag*, Andor Meneth del *Nepszava*, Sagi Pal Laszlo del *Budapesti Hirlap* e Paal Job del *Szinhazi Elet*.

Il Congresso agricolo delle Tre Venezie

sarà inaugurato domani a Padova

ROMA, 9

Sabato 11 si inaugurerà a Padova nel teatro Garibaldi il primo grande Congresso agricolo delle Tre Venezie, indetto dai sindacati tecnici agricoli. Il Congresso, al quale interverranno le più alte autorità del mondo agricolo, sarà presieduto dall'on. Acerbo, presidente del Sindacato nazionale tecnici agricoli e dall'on. Razza, segretario generale dei sindacati fascisti dell'agricoltura.

Per l'organizzazione dei contadini istriani

POLA, 9

La Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, che intende sia perseguita colla massima celerità l'organizzazione degli agricoltori delle singole provincie, ha inviato in Istria il comm. prof. Attilio Cervi, il quale è giunto fra noi accolto dai dirigenti la Cattedra ambulante di agricoltura. Egli si informò minutamente dello stato attuale della nostra organizzazione degli agricoltori e diede pareri e consigli. Dopo una visita fatta al cav. Candussi Giardo di Rovigno, commissario straordinario della Federazione provinciale degli agricoltori, il comm. Cervi ha fatto ritorno a Pola e quindi è partito per Roma. Durante la sua breve permanenza in Istria, egli si è reso perfettamente conto del vasto lavoro d'organizzazione da compiere e degli importanti problemi sia tecnici che economici che è necessario rapidamente risolvere nella provincia.

Il traffico di Budapest paralizzato

per lo sciopero degli «chauffeurs»

BUDAPEST, 9

In seguito allo sciopero proclamato oggi a Budapest dagli «chauffeurs» della Società autotassametri è subentrato una impressionante crisi nel traffico cittadino. 700 «chauffeurs» si sono rifiutati di presentarsi stamane agli uffici. La direzione degli autotassametri ha immediatamente licenziato tutti i scioperanti. Sono in circolazione 200 automobili di imprese private, ma esse non possono sopperire ai bisogni della capitale ungherese.

La folle corsa di un ciclista nel centro di Milano

Il marchese Mario Pallavicino investito e ferito

MILANO, 9

Ieri sera, poco prima della mezzanotte, un ciclista entrava pedalando velocemente in Galleria e, appena giunto nell'ottagono, compiva rapidamente il tratto verso piazza del Duomo, suscitando, tra coloro che passeggiavano, stupore e spavento seguiti da alte proteste. Il velocipedastro infilava quindi i portici settentrionali, ancora molto affollati, e, sempre correndo velocemente, si dirigeva verso via Santa Radegonda.

Carabinieri ed agenti di servizio, con alcuni militi, inseguirono l'audace pedalatore, che fino allora aveva evitato di investire qualcuno, ma temendo il prevedibile arresto, lo sconsiderato, girando d'un tratto verso piazza Camposanto, aumentava la velocità. Ma sciaguratamente andava ad investire un passante e lo gettava a terra. Il ferito, rimasto privo di sensi, veniva condotto all'ospedale maggiore, ove i medici gli riscontrarono una ferita alla regione occipitale con sospetta frattura della base cranica e commozione cerebrale.

La bravata ha gettato nel dolore e nell'ansia più angosciosa una aristocratica famiglia che porta uno dei nomi più insigni del patriziato ligure, i Pallavicino. La vittima del ciclista è infatti il giovane marchese ing. cav. Mario Pallavicino, figlio del generale marchese Giancarlo, che fu un tempo aiutante di campo di Re Umberto, e della marchesa Teresa Pallavicino-Pastore; un suo zio è pure generale ed un fratello brillante ufficiale d'aviazione.

Fortunatamente questa sera le condizioni del marchese Pallavicino stanno migliorando ed i medici giudicano che possa considerarsi fuori pericolo.

Un medico si trasforma in banchiere

dilapida diecine di milioni ed è arrestato per truffa

MILANO, 9

In questi giorni la Banca della Seteria di Milano ha sporto denuncia al procuratore del Re di Torino contro il dott. Prospero Pescarmona, asserendosi truffata. La denuncia si inquadra in un romanzesco insieme di fatti che hanno rapporto coi fallimenti della Banca Popolare Italiana, della Banca di Chivasso, della Cassa Sconto di Torino, della Cassa Agricola di San Secondo di Asti, nonchè della Banca Litoranea, che non ha fallito, ma che ha cessato ogni attività, e della Banca Settentrionale, che pure falliva alla metà di maggio su estensione di fallimento di una banca genovese con la quale il Pescarmona non aveva a che fare. Il mandato di cattura contro il Pescarmona ha provocato il suo immediato arresto, mentre egli, uscito dallo studio di un professionista milanese, presso il quale erasi recato per prendere parere e dare incarico della propria difesa, provvedeva ai propri ordinari affari nella massima tranquillità. Il dott. Pescarmona è una figura singolarissima: appartiene ad un'ottima famiglia astigiana; un fratello suo è morto in guerra ed un altro, medico, è morto in seguito ad infezione contratta in camera operatoria. Dopo una permanenza di alcuni anni all'estero, ove, con le cure prestate ad una famiglia reale, si cattivò la simpatia e l'ammirazione, ritornato in Italia, il Pescarmona imprese a trattare affari, innamorato di tenute e di castelli. Tali affari egli riuscì a condurre con fortuna, senonchè ad un certo punto venne preso dalla mania bancaria e dalla volontà di creare un grande «trust» bancario. Da tale mania egli fu travolto. I giri creati in tale impresa sono fantastici e si parla di diecine e diecine di milioni che sarebbero andati in fumo.

I prossimi dibattimenti alle Assise di Pola

POLA, 9

La terza sessione di dibattimenti da trattarsi alla Corte d'Assise di Pola avrà inizio il 4 luglio p. v. Alla stessa saranno discusse le seguenti cause: 4 e 5 luglio, contro Giuseppe Dongevin, da Zara, imputato di omicidio, difeso di fiducia dall'avv. Talgo da Zara e di ufficio dall'avv. Artusi di Pola; 6, 7 e 8 luglio, contro Pietro Crivicich, imputato di omicidio con rapina, difeso di ufficio dall'avv. Ciocchetti; 9, 11 e 12 luglio, contro Andrea Radetich, Giovanni Radetich e Martino Soicich, imputati di rapina qualificata, difesi di fiducia dall'avv. Amoroso e d'ufficio dagli avv. Andrea Benussi, Marotti e Prepil; 13 e 14 luglio, contro Fisca Piglian, imputata di infanticidio, difesa di fiducia dall'avv. Dalla Zonca e di ufficio dall'avv. Amoroso; 15 e 16 luglio, contro Salvatore Romagnolo ed Eufemia Smacovich, imputati di calunnia, difesi di fiducia dall'avv. Stefani e d'ufficio dagli avv. De Vescovi e Benussi; 18 luglio e seguenti, contro Giorgio Precali e Giuseppe Ghersevich, imputati di omicidio e di mancato omicidio, difesi di fiducia dall'avv. Stefani.

Contadina carbonizzata da un fulmine

La suocera miracolosamente illesa

POLA, 9

Una contadina di Gorrutto è rimasta vittima di un fulmine, in circostanze tragiche. Un temporale colse tale Maria Udovich, madre di tre figli, in pieno bosco. Quando la donna raggiunse la casa, poichè era inzuppata d'acqua si tolse le vesti e si disponeva a metterle ad asciugare al focolaio, aiutata nella bisogna dalla suocera. Intanto fuori continuavano i lampi e i tuoni. Ad un tratto un rombo violentissimo interruppe il lavoro delle due donne: un fulmine penetrato dal camino era piombato sopra di esse. La Maria Udovich veniva colpita in piena e rimaneva all'istante carbonizzata. Più fortunata, invece, è stata la suocera la quale se la cavava con poche ferite e molta paura. Alle grida d'allarme accorsero i vicini, ma ormai più nulla rimaneva da fare. La disgraziata venne coperta con un lenzuolo e più tardi trasportata nel piccolo cimitero del paese.

Dramma d'amore fra emigrati russi a Praga

PRAGA, 9

Un dramma d'amore con esito letale si è svolto fra gli emigrati russi a Praga. In una casa della Mala Strana abitava l'operaio Paljukow colla sua giovane moglie Eugenia. Durante le assenze del marito la donna riceveva spesso la visita di altri connazionali. Improvvisamente, ieri il marito giunse in casa proprio nel momento in cui nell'abitazione si trovava lo «chauffeur» Roscepiew. Il Paljukow non vi fece caso, ma quando lo «chauffeur» gli domandò quando avrebbe lasciato libera la moglie, egli, afferrato un coltello, uccise il rivale.

Uccide la moglie e due figlie mentre dormono

e si dichiara inconsapevole dell'orrendo delitto

PARIGI, 9

Senza alcuna ragione apparente, un uomo ha ucciso freddamente la moglie e le due figlie che dormivano. L'atroce dramma si è svolto nel piccolo Comune di Lozeville, nel cantone di Poissons. Un benestante, certo Ippolito Capitan, persona ben veduta in paese, tre volte ferito in guerra, che conduceva una vita tranquillissima insieme con la sua famiglia, questa mattina si è alzato presto, ha fatto toeletta, poi improvvisamente è rientrato nella stanza da letto, dove la moglie era ancora addormentata, e si è gettato su di lei strozzandola. Ha quindi caricato un fucile da caccia con due cartuccie e ha sparato sulle due figlie che dormivano nella stanza vicina. In seguito, ha scritto una lunga lettera al cognato pentendosi del fatto compiuto e, salito in bicicletta, ha portato la lettera a suo cognato, quindi è andato a costituirsi. Ora il Capitan piange continuamente e asserisce di non sapersi spiegare perchè abbia commesso il triplice delitto.

La vita prodotta con preparati scientifici

Sbalorditive dichiarazioni di uno scienziato inglese

LONDRA, 9

Un eminente scienziato inglese, sir Oliver Lodge, ha letto ieri alla «Oxford Psycological Society» una lunga memoria nella quale egli riferisce i risultati raggiunti con lo studio sulla possibilità di creare la vita sintetica attraverso procedimenti scientifici. Il Lodge precisa come si creano artificialmente tali prodotti; si tratta per ora di una semplice profezia, ma il periodo in cui viviamo è così propizio al caso singolare ed eccezionale, che sarebbe un peccato non segnalare le conclusioni dello scienziato inglese. Molti studiosi, in tutti i paesi del mondo, ma specialmente in Germania, stavano da molto lavorando per scoprire le origini della vita e la possibilità di produrre nei laboratori il protoplasma sintetico e ora ecco che sir Oliver Lodge annunzia possibile una simile cosa. Una massa di protoplasma potrà essere prodotta nei laboratori, come la vita fisica di un pianeta che comincia dal niente e poi è gradatamente giunto allo stato attuale di evoluzione. In un primo tempo il protoplasma non ha che una vita latente, ma successivamente esso assurge ad uno stato di coscienza. Non bisogna che la scoperta neghi l'esistenza di Dio; l'energia creativa e direttiva delle cose non è eliminata; ma solo avvicinata di più a noi. Non si può sostenere una tesi della meccanizzazione dell'universo. «Seppure è possibile produrre una vita attraverso preparati scientifici — ha detto Oliver Lodge — ciò è il risultato di una vita anteriore. E' un progresso di chimica che riesce a combinare gli elementi nella loro fissa proporzione».

Idroplano inglese che precipita in mare

durante esperimenti di tiro

MALTA, 9

Stamane mentre un idroplano inglese si esercitava nel tiro di precisione, è precipitato nella baia di Marsa affondando.

100.000 lire di pellicerie rubate a Milano

MILANO, 9

Questa notte è stato compiuto un audacissimo furto di pellicce, che ricorda quello recente perpetrato ai danni della ditta Cohen. Ignoti ladri introdottisi in un negozio sfitto, facendo un foro nel muro, sono penetrati nel negozio di pellicerie della ditta Style di proprietà della signorina Vitellini. Dopo aver lungamente lavorato con ogni tranquillità, i ladri hanno rubato per circa 100.000 lire di pellicerie, allontanandosi indisturbati.

Muore per cavarsi un dente

INNSBRUCK, 9

Una strana disgrazia è avvenuta l'altra sera a Haarburg presso Linz. Mentre stava sottoposto alle cure di un dentista, che gli cavava un grosso molare, un bimbo di sette anni, divenuto inquieto per il dolore, si moveva in modo tale, che il dente, appena strappato, cascava fuori dalle pinze del medico. Il dente scivolava nella gola del bimbo, andando a finire nel canale respiratorio, in modo che prima che il dentista potesse tentare qualche cosa per salvarlo, il poveretto moriva soffocato.

COMUNICATI*)

Ricorrendo il XX anno di matrimonio di

ALICE COEN

e

ANTONIO NARDUZZI

i figli augurano.

Trieste, 10 giugno 1927.

COSULICH-LINE

per NEW YORK:

«MARTHA WASHINGTON» 14 giugno
«PRESIDENTE WILSON» . 16 luglio

per RIO DE JANEIRO e BUENOS AIRES:

«BELVEDERE». . . . . 5 luglio

CROCIERE TURISTICHE nell'ADRIATICO e MEDITERRANEO con il piroscafo di lusso «STELLA D'ITALIA»

DOMENICA 12 GIUGNO
CRESIMA
A SAN GIACOMO APOSTOLO
i regali preferiti, da
F. Cavallar
OROLOGERIA - OREFICERIA
Via San Lazzaro — Via delle Torri
dietro la Chiesa di S. Antonio Taum.

Dr. de NICOLA
Riceve nelle ore 8 - 9, 11 - 14 e 16 - 19
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Corso V. E. III, N. 41 — Telef. 13-89

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

Nel IX anniversario dell'azione di Premuda
L'opera di Luigi Rizzo, l'affondatore

L'episodio dei M. A. S. italiani, che nella notte dal 9 al 10 giugno 1918 attaccarono nelle acque di Premuda una intera divisione austriaca, è ormai generalmente noto ed è retaggio di gloria per la Marina italiana.

Ma pochi sono coloro che sinora hanno avuto la possibilità di seguire le pubblicazioni documentarie italiane e straniere, relative alle conseguenze militari e politiche che dall'azione di Premuda derivarono: conseguenze di straordinaria importanza, che gli italiani devono conoscere, poichè Premuda — appunto per gli avvenimenti cui diede origine — può considerarsi come una grande battaglia navale vinta da noi, con vantaggio nostro e di tutti gli alleati.

Or ecco lo stesso Luigi Rizzo — ricorrendo il IX.o anniversario dell'azione di Premuda — colmare con una sua categorica e interessantissima pubblicazione la grave lacuna. («L'affondamento della «Santo Stefano» e le sue conseguenze militari e politiche»).

L'episodio

L'11 giugno del 1918 il Comando supremo della Marina italiana in guerra diffondeva il seguente comunicato:

«All'alba del 10 corrente, presso le isole dalmate, due nostre piccole siluranti, al comando del capitano di corvetta Rizzo Luigi, da Milazzo, attaccavano una divisione navale austro-ungarica costituita da due grandi corazzate, tipo «Viribus Unitis», protette da 10 cacciatorpediniere.

Le nostre unità, audacemente oltrepassata la linea dei cacciatorpediniere, colpivano con due siluri la nave capolinea e con uno la seguente.

Rincorse dai cacciatorpediniere ne danneggiavano gravemente uno e rientravano incolumi alla loro base.»

E il rapporto di Luigi Rizzo diceva:

«Verso le ore 3.15, essendo a circa miglia 6 e mezzo da Lutostrak, avvisto leggermente a poppavia del traverso e sulla dritta una grande nuvola di fumo»... «Giudicai che, scoperto dalla stazione di Gruiza, cacciatorpediniere e torpediniere provenienti da Lussino fossero venuti a darmi caccia»... «Decisi di approfittare della luce incerta per prevenire l'attacco»... «Avvicinando il nemico, mi accorsi dell'inesattezza dell'ipotesi, trattandosi di due grosse navi scortate da 8 o 10 cacciatorpediniere, che le proteggevano di prora, a poppa e sui fianchi.

Decisi di eseguire il lancio alla minima distanza possibile, e perciò diressi in modo da portarmi all'attacco passando fra i due caccia che fiancheggiavano la prima nave. Per scapolare il caccia sulla mia sinistra, portai la velocità da 9 a 12 miglia, riuscendo, senza essere scorto, ad oltrepassare di 100 metri la linea dei caccia e lanciare due siluri contro la prima nave, ad una distanza di non oltre 300 metri. I due siluri colpivano la nave e scoppiavano: quello di dritta fra il primo e secondo ciminiere, e quello di sinistra fra il ciminiere poppiere e la poppa, sollevando due grandi nuvole di acqua e fumo nerastro»...

Il grande piano dell'ammiraglio Horthy

Il 27 febbraio del 1918, un mese dopo della famosa rivolta marinara di Cattaro che mise in serio pericolo il prestigio della Marina da guerra austriaca, il capitano di vascello von Horthy de Nagybaya — attuale reggente d'Ungheria — veniva, con un rescritto imperiale, promosso, fuori turno, al grado di contrammiraglio e investito del supremo comando della flotta austriaca. L'Horthy, che gli equipaggi austriaci consideravano «come un Dio», fu assegnato agli ordini diretti ed esclusivi dell'imperatore Carlo.

Poichè la nomina dell'Horthy mirava a distruggere i disastrosi effetti della rivolta di Cattaro e a risollevare il depresso spirito guerriero della marineria austriaca, era perfettamente logico che l'attività rigeneratrice del nuovo comandante in capo dovesse iniziarsi con una solida azione, suscettibile del più brillante successo.

Si giunse così alla elaborazione di un vasto piano, che, posto in esecuzione e realizzato alla vigilia dell'offensiva austriaca sul Piave, avrebbe dovuto in un primo tempo avere effetti profondamente demoralizzatori sull'animo della Nazione italiana e del suo Esercito al fronte, e in un secondo tempo avrebbe dovuto integrare la vittoria austriaca, contribuendo al nostro definitivo dissolvimento.

L'ammiraglio Horthy si proponeva, dunque, di concentrare, nella massima segretezza, tutta la flotta nel Basso Adriatico, per ivi distruggere di sorpresa gli sbarramenti di Otranto, e di sorpresa darci battaglia con forze superiori, in quanto che il grosso della nostra flotta si trovava concentrato a Taranto.

Gli sbarramenti di Otranto erano costituiti da elementi fissi e mobili di enorme valore e consentivano di precludere alle unità nemiche, specialmente sommergibili, l'accesso nel Mediterraneo, con quale vantaggio per le Marine alleate è facile immaginare.

Lo sbarramento fisso, voluto e posto in atto dal Comando della Marina italiana, malgrado lo scetticismo oppositore dell'Ammiragliato britannico, comprendeva un gigantesco velario sottomarino in rete d'acciaio, lungo 66 chilometri ed alto 50 metri, tenuto verticalmente a dieci metri sotto il pelo dell'acqua da 429 boe, 180 chilometri di cavo d'acciaio e da 100 ancore, e 1200 torpedini a completamento del formidabile sistema di blocco. Allo sbarramento mobile provvedevano squadriglie navali e aeree interalleate, ma in preponderanza italiane.

L'intuito e la serenità di Thaon di Revel

Abbiamo detto come l'assoluta segretezza sul dislocamento della flotta austriaca nel Basso Adriatico fosse condizione ineluttabile del successo dell'azione escogitata dall'ammiraglio Horthy, e, nonostante le affermazioni di fonte austriaca, su pretesi tradimenti dei circoli di Corte e dell'imperatrice Zita, è lecito aggiungere che il segreto di quel piano non fu compromesso nè da azioni di spionaggio, nè da tradimenti, nè da involontarie indiscrezioni. La verità è, invece, che le direttive programmatiche del nostro Comando di Marina facilitavano la proficua vigilanza in Adriatico attraverso le istruzioni del Capo di Stato Maggiore Paolo Thaon di Revel e che l'attività del nostro naviglio sottile e insidioso, richiesta dal grande ammiraglio, doveva rappresentare il pegno migliore per la sicurezza delle nostre coste e della nostra flotta.

«Grandi ardimenti con piccoli mezzi, saranno certamente coronati da felici successi, diceva Thaon di Revel, e soggiungeva: «Nostre siluranti, incontrando grandi unità nemiche, le attacchino a fondo, senza tema di sacrificio».

E, ancora, — sette giorni dopo la nomina dell'Horthy: «Non è improbabile che il nuovo comandante in capo della flotta desideri affermarsi con una linea di condotta più attiva e tale che esponga a delle imprudenze, delle quali dobbiamo essere pronti ad approfittare». Quindi: «Intesa che si profitterà di ogni mossa nemica per attaccare coi sommergibili, cacciatorpediniere, torpediniere e M. A. S.»

Il destino di Luigi Rizzo!

E a Luigi Rizzo doveva toccare la bella sorte di sorprendere e di stroncare a Premuda il sogno austriaco, dissipando la terribile minaccia gravante sull'Italia e dimostrare che il Comando della guerra in Adriatico, assegnato all'Italia dal Patto di Parigi del 1915, era saldamente tenuto, nonostante il parere puntiglioso di qualche alleato che avrebbe voluto avere il predomnio.

Alle 18.30 del 10 giugno l'Horthy telegrafava alla «Tegetthoff», che, impotente, aveva assistito alla tragica fine della «Santo Stefano»: «L'azione non verrà eseguita. Rientrate a Pola con tutte le unità di scorta», e dava notizia dell'accaduto all'imperatore spiegando le ragioni che lo avevano indotto a sospendere l'azione.

Quella che potrebbe essere la motivazione di una medaglia d'oro destinata a una bandiera piuttosto che a un uomo, veniva poi redatta da uno storiografo nemico: il contrammiraglio austriaco Teodoro Winterhalder, il quale, commentando l'insuccesso dell'ammiraglio Horthy, scriveva: «Venne meno la fiducia che aveva influito sul morale della nostra flotta alla vigilia della grande azione, anzi la perdita della bella nave da battaglia *creò quella depressione degli spiriti, che poi andò ad aumentare i germi della stanchezza della guerra, che andavano sempre più addensandosi nel retroterra*». E l'Handel Mazzetti — altro ufficiale della Marina austriaca: «Fu questa l'ultima volta che le più grandi unità della nostra flotta uscissero per un'azione che prometteva *uno straordinario successo*».

Se la prova inoppugnabile della depressione austriaca è contenuta nelle parole del Winterhalder, altrettanta prova, però, di un fenomeno inverso ci è data dalla seguente pubblicazione, a firma Maffio Maffii, apparsa più tardi sull'*Italia Marinara*.

La notizia sul Piave

«10 giugno — dice il Maffii. — Attendevamo da un momento all'altro sul Piave che l'esercito austro-ungarico sferrasse la sua grande offensiva. Sapevamo che l'attacco sarebbe stato gigantesco, rude, profondo. Comprendevamo che era il colpo decisivo»... «Sarebbe stato da ciechi il non calcolare che il nemico, il quale non aveva ormai più nessuna preoccupazione nè dalla Russia nè dalla Rumenia, ci era superiore di numero, di armamenti, di posizioni. E poi, anch'egli aveva all'attivo fattori morali non disprezzabili: il troppo facile successo di otto mesi prima a Caporetto, la sensazione che una seconda vittoria avrebbe per lui significato la pace raggiunta».

«E poi, l'avversario ci dominava ormai quasi completamente dalle alture»...

«Ma ecco che la sera di quel giorno memorabile l'auspicio ci giunse davvero miracolosamente. Le trincee e gli appostamenti furono scossi da un brivido di fierezza e di gioia»... «La Marina austro-ungarica aveva subito una grande disfatta a Premuda! Fu allora che l'Esercito del Piave aspettò con sicurezza ferrea e baldanzosa l'attacco nemico»... «Luigi Rizzo non fu soltanto il vincitore della battaglia navale di Premuda, ma fu anche l'annunziatore della vittoria di giugno, la prima grande vittoria degli alleati contro gli imperi centrali, quella che determinò l'inizio dello sgretolamento del blocco austro-germanico e dischiuse all'Europa insanguinata e tormentata le porte della pace»...

«La coscienza dell'inferiorità numerica non turbò i difensori del Piave»...

«Da quell'alba di giugno — conclude il Maffii, lo storico futuro, che vorrà essere veritiero e logico — dovrà far cominciare la serie dei successi decisivi delle armate alleate».

«Qual passo è da forzare? Qual porto da violare?

Qual corazza da fendere?

David Farragut è pallido. Gli ruppe nel sepolcro i sonni e le glorie l'Eroe di Premuda.»

Così cantò il Poeta della nuova Italia!

La sorte che in quell'aurora sorrise al M.A.S. di Luigi Rizzo fu inorpellata — è vero — di fortunate combinazioni, come: il rinvio della crociera dei nostri M.A.S. dalla notte del 7 giugno a quella del 9; il ritardo di circa un'ora con cui le navi austriache uscirono dal porto di Pola; il riscaldamento di un cuscinetto della turbina principale della «Santo Stefano», che non consentì alla squadra di rifarsi del tempo perduto... Ma la bellezza del destino fu costruita dall'ardimento del siciliano di Milazzo, che,

„secco fegato, cuor duro,
cuoia dure, dura fronte,
mani macchine armi pronte,
e la morte a paro a paro'',

mentre sgusciava lungo i poderosi speroni dei vascelli nemici, piantando i suoi onesti siluri nelle costole della nave capitana, consegnava alle ali della salvezza la Patria minacciata, disperdeva la gloriuzza di Lissa, placando l'ombra insonne del pilota Giovanni Rizzo, finito fra gli spruzzi della pece bollente versatagli addosso dalla ferocia nemica sui rottami della «Re d'Italia», e, carico di onore e di gloria, rientrava ad Ancona.

Luigi Rizzo, rievocando ora l'episodio di Premuda, rivolge un pensiero di fraterna solidarietà ai combattenti, «con l'augurio fervido — egli dice — di ritrovarci, con unica volontà di vittoria, ogni volta che l'Italia chiamasse!»

Così sia!

Littoria

Adunata generale dell'Avanguardia Giovanile Fascista. Domenica 12 corr. tutti gli avanguardisti, anche coloro che sono privi di divisa, sono comandati di trovarsi alle 8 in sala Dante, per essere presentati al nuovo comandante int. cav. prof. Galifi. Il manipolo ciclisti si troverà in macchina alle 7.45.

IV Coorte «La Disperata» della 58.a Legione. Tutta la Coorte al completo (X, XI, XII Centuria) è mobilitata domenica 12 corr. per eseguire la lezione di tiro al Poligono del Cacciatore. Alle 6 tutti i componenti, ufficiali, capisquadra e militi, dovranno trovarsi in tenuta di marcia, nella caserma in via Ferriera 12.

Coorte Luigi Morara-Sassi della 58.a Legione. Capisquadra e militi dipendenti delle Centurie, che non hanno partecipato mai alle lezioni di tiro, sono comandati, in divisa, domenica 12 corr. alle 7 in caserma di via Ferriera. Contro gli assenti verranno presi seri provvedimenti.

11.a Centuria «Veniero». Domenica alle 6 adunata in caserma di tutti i componenti la Centuria per partecipare alle lezione di tiro. I militi saranno messi in libertà alle 9.30.

II Coorte «Nulli Secunda» della 58.a Legione. Ufficiali, capisquadra e camicie nere sono comandati in caserma alle 7 di domenica 12 giugno onde partecipare alle esercitazioni di tiro.

Domenica 12 p. v., avranno luogo le prove d'esame per il primo Corso 1926-27. Pertanto tale giorno alle 7 tutti gli allievi sono comandati di trovarsi in divisa in caserma.

Direzione Corsi premilitari della 58.a Legione. I premilitari inscritti al primo Corso sono comandati di trovarsi venerdì 10 corr. alle 20.30 nella scuola elementare di via Media per l'istruzione teorica.

Una riunione dei Segretari federali della Regione a Trieste

Sabato alle 11, nella sede della Federazione Provinciale Fascista, i segretari federali di Zara, Fiume, Pola, Gorizia, Udine e Trieste si raduneranno per esaminare il problema politico della nostra regione.

Il segretario federale di Gorizia ricevuto da S. E. Mussolini

Abbiamo da Roma, 9:

Questa mattina S. E. l'on. Mussolini ha ricevuto a Palazzo Viminale l'ing. Caccese, segretario federale di Gorizia. L'ing. Caccese ha fatto a S. E. il Capo del Governo un'ampia esposizione della situazione politica nella città e nella provincia, con speciale riguardo ai particolari problemi di carattere economico e scolastico. S. E. l'on. Mussolini ha espresso la sua soddisfazione per l'attuale politica nella zona del Goriziano e ha fissato le direttive da seguire per l'ulteriore sviluppo dell'azione del Partito nella Provincia.

La battaglia contro il carovita e il Fascio di Villa Opicina

Il Direttorio del Fascio di Villa Opicina ha pubblicato il seguente manifesto, in cui comunica l'azione intrapresa nella battaglia contro il carovita.

«Cittadini di Villa Opicina! La battaglia economica per il ribasso dei prezzi, in ottemperanza al preciso volere del Capo del Governo e Duce del Fascismo, incalza sempre più. Tutti i proprietari di case devono applicare sugli affitti una riduzione in proporzione alla rivalutazione della lira. Il Fascio locale ha istituito una Commissione con incarico di prendere in esame le pigioni pagate dagli inquilini e, dopo vagliate le circostanze, indurre i proprietari a praticare la diminuzione, che «in ogni caso non deve essere inferiore al dieci per cento».

I proprietari sono vivamente pregati di assecondart con tutta la loro buona volontà e con spirito di sacrificio lo sforzo che il Governo nazionale ed il Partito Nazionale Fascista loro chieggono nell'interesse della vita nazionale. Il Fascio di Villa Opicina confida che i proprietari di case daranno prova di comprensione e di sacrificio evitando che la Commissione all'uopo nominata intervenga in forma opportuna.

Il costo della vita, in seguito al riacquistato valore della lira, deve notevolmente diminuire e, come gli impiegati dello Stato e le numerose altre categorie di lavoratori hanno con vero civismo accettate le riduzioni stabilite dal Governo e dalle gerarchie sindacali sull'indennità di caroviveri, così, con pari civismo, tutti i cittadini devono concorrere per rendere meno disagiata l'esistenza umana.

I Dirigenti del Fascio locale persevereranno nell'azione intrapresa e la lotta contro i commercianti in genere, affitta-camere e padroni di case perdurerà fino a quando non sarà raggiunto lo scopo. Il ribasso del 10 per cento non deve essere limitato alla sola esposizione dei cartellini, ma deve effettivamente essere praticato ai consumatori in genere, ciò che fino ad oggi non si è verificato.

La Commissione per gli affitti è così costituita: prof. Fragiacomo cav. Ermanno, presidente; ing. Romeo Buri, rappresentante degli inquilini; Forti sig. Ugo, rappresentante dei padroni di case.

La Commissione nominata coll'incarico di controllare i prezzi praticati dagli esercenti rimane incognita ed agisce in unione agli organi del Comune. Gli inquilini interessati sono pregati perciò di presentarsi alla sunnominata Commissione nei giorni di martedì e venerdì di ogni settimana alle ore 21 nei locali della sede sociale. I consumatori sono invitati di collaborare col Fascio per la discesa dei prezzi, movendo agli esercenti osservazioni e contestazioni ogni qual volta fossero in difetto sui prezzi di vendita calmierati dagli organi del Comune».

Segni distintivi sulle automobili in servizio pubblico. Il Municipio pubblica il seguente avviso: Il Commissario prefettizio, in considerazione che per meglio disciplinare il servizio degli autotassametri in servizio pubblico di piazza, si rende necessario che i diversi tipi di vetture in circolazione riescano più facilmente distinguibili, oltre che da parte del pubblico, anche agli effetti del controllo sul servizio stesso da parte dei vigili urbani, viste le disposizioni di cui all'art. 79 del Regolamento di polizia urbana, ha preso una deliberazione con la quale riserva agli autotassametri rossi della S. E. A. V. G. l'uso del distintivo di colore azzurro con dicitura corrispondente alla ragione sociale in caratteri rossi, applicato agli sportelli delle automobili appartenenti alla predetta Società, e nel contempo fa obbligo a tutti gli altri concessionari di autotassametri in servizio pubblico di piazza, indifferente il colore di verniciatura dell'esterno della carrozzeria, di applicare a ogni singola vettura una fascia verniciata in colore bianco lucido sugli sportelli in continuazione sui fianchi e sulla parte posteriore della carrozzeria, fascia della larghezza di centimetri 8 con dicitura in caratteri neri, di almeno 5 centimetri di altezza, riproducente su ambidue gli sportelli il nome e cognome per intero del rispettivo concessionario.

Questa deliberazione entra in vigore col giorno 1.o luglio a. c. e le vetture che dopo tale data non saranno distinte dalla fascia e dalle iscrizioni di cui sopra, non potranno più circolare, impregiudicate le eventuali sanzioni a carico dei relativi concessionari.

L'assemblea generale del Circolo Artistico. La Direzione del Circolo Artistico comunica che lunedì 20 c. m. avrà luogo in sede l'assemblea generale ordinaria con il seguente ordine del giorno: 1. Lettura del verbale dell'assemblea precedente; 2. Relazione sull'attività sociale; 3. Relazione sul bilancio sociale; 4. Elezione delle cariche sociali; 5. Lettura della convenzione con il Sindacato Belle Arti.

Per le feste dell'Eit-Kedir. Ricorrendo le tradizionali feste dell'Eit-Kedir, gli uffici del R. Consolato d'Egitto nella nostra città resteranno chiusi da oggi a tutto lunedì 13 giugno; tuttavia, per eventuali questioni urgenti, la cancelleria sarà aperta oggi, dalle 11 alle 12.

Una conferenza al Circolo rionale «Audace» di Roiano. Venerdì 10 corrente, alle 20.30, per iniziativa del Circolo rionale «Audace», il dott. G. de Fecondo terrà nella sala maggiore del Ricreatorio «Guido Brunner» una conferenza sul tema «Profilassi delle malattie veneree». La conferenza sarà illustrata da proiezioni luminose. L'ingresso è libero anche ai non appartenenti al Circolo.

La città giardino inaugurata a Monfalcone
195 case con 900 abitazioni - 50 milioni di lire investite

Monfalcone cresce e si trasfigura. Ov'era la palude sorse la fabbrica, e ove si abbarbicavano le alghe e gli sterpi vennero spianate ampie strade e crebbero le ville, le case signorili, le palazzine ad uso d'albergo per impiegati ed operai. La città nuova, armoniosa e vivace di variati motivi architettonici, domina la città vecchia, e solo un ponte, per ricongiungerle rapidamente attraverso il verde canale, manca a completare l'elegante e ridente fisionomia della città risorta e ridonata a feconda vita per le opere generose e forti dei suoi fratelli Cosulich. Monfalcone cresce anche nella sua gente: da 9000 gli abitanti son saliti a 26.000 e più. Il verde della pianura lentamente è invaso dal biancheggiare dei caseggiati, e non bastano le abitazioni ad accogliere i suoi inquilini. Un fervore di vita caldo e robusto investe la città, che vive del suo cantiere prolifico, delle sue officine ardenti. Motonavi, velivoli, sottomarini occupano gli scali, le darsene, gli hangars e attendono di prendere le vie del mare e del cielo per portare lontano nel mondo il nome della nuova Italia e la nobiltà del lavoro dei Cosulich. Or questo lavoro indefesso e faticoso vuole essere ogni qual tratto celebrato con una festa, ha diritto ad essere ricordato a coloro che sono lontani dal centro operoso. La festa di ieri, semplice, senza cerimoniali, senza sontuosità, aveva in sè un fasto che le derivava dalla grandiosità delle opere che voleva giustamente esaltare: le sue 195 case e ville sorte in pochi anni tra la stupefazione dei forestieri e la letizia meravigliata degli stessi monfalconesi.

Le rappresentanze del Governo

Celebrandosi una festa del avoro, il Governo nazionale, che del lavoro è nobile e coraggioso assertore, volle inviare un suo rappresentante nella persona del nostro prefetto comm. Fornaciari, ed il Ministero dei Lavori Pubblici, a sua volta, inviò a Monfalcone il comm. Origlia, capo di gabinetto del ministro Giuriati. Questi personaggi ed altri visitatori e rappresentanti di enti triestini e monfalconesi, vennero assai amabilmente accolti dal podestà di Monfalcone, Bruno Coceancig, dal vicepodestà cav. Klum e dal delegato della Associazione edile, ing. Fornasir, che fu l'ideatore e il creatore del vastissimo progetto edilizio. E poichè non vi è opera monfalconese che non nasca sotto la benefica protezione e l'inimitabile celerità dei Cosulich, ecco che alla bella festa presenziavano il gr. uff. Alberto Cosulich, il cav. Alberto Cosulich jun., Guido Cosulich, il direttore tecnico ing. Martinolich ed altri importanti collaboratori alle opere edilizie e navali.

Volle giustamente il podestà di Monfalcone ricordare, nel suo sobrio e concettoso discorso, alcune figure di benefattori che diedero il loro spirito alacre e lungimirante alla realizzazione della grande opera edilizia: Callisto e Oscar Cosulich. Tra la commozione degli astanti, il fondatore del cantiere e il suo degno continuatore, troppo presto rapito al lavoro e all'affetto delle maestranze, vennero evocati nella serena cerimonia inaugurale. La quale si svolse dapprima attraverso la visita delle ville e delle case del nuovo quartiere per impiegati ed operai. Il podestà Coceancig, il vicepodestà Klum e l'ing. Fornasir, che faceva da guida, accompagnarono gli ospiti di villa in villa. Passeggiata pittoresca e istruttiva. Chè molte belle cose poterono ammirare il prefetto Fornaciari ed il comm. Origlia. La villa di gusto rinascimentale e la casa turrita, costruite con tutti i riguardi all'igiene e le cure della modernità, per una e due famiglie. La villetta operaia, solida ed elegante, pratica e poco costosa, munita di molte comodità. L'albergo per gl'impiegati, l'albergo per gli operai. Dominato così il vasto rione delle nuove costruzioni, gli invitati sostarono sulla riva del canale. Quivi il podestà comm. Coceancig spiegò agli ospiti la necessità impellente di costruire il ponte di comunicazione tra la città vecchia e la città del cantiere. Questo ponte abbrevierebbe il tragitto tra cantiere e stazione di quasi venti minuti. Le autorità ascoltarono con vivo interesse le ragioni esposte dal Podestà ed i criteri tecnici addotti dall'ing. Fornasir. E dopo la visita si svolse la breve cerimonia di consegna della città-giardino al Comune di Monfalcone. Poche parole, e assai significative nella loro incisiva e laconica verità, dette dall'ing. Fornasir, che spiegò con la eloquenza delle cifre gli sviluppi della magnifica costruzione di cui egli è stato, col dott. Saiz, uno dei maggiori protagonisti.

Le difficoltà dell'opera nel discorso del podestà Coceancig

Il comm. Bruno Coceancig prese in consegna la città-giardino con un breve e significativo discorso, in cui mise in luce i lati più importanti ed il senso più profondo che acquistano i problemi del Monfalconese attraverso il risveglio che deriverà a tutta la plaga dalla costruita città nuova. Disse il comm. Coceancig:

«Quale podestà di Monfalcone è per me motivo di alta soddisfazione portare il saluto del Comune a questa cerimonia semplice e breve che, secondo lo stile fascista, non è ad auspicio di opere future, ma a coronamento di una grande opera compiuta.

La cerimonia acquista significato particolare in quanto ricorre oggi il XII anniversario dell'entrata delle brigate liberatrici e felice è stato il pensiero dell'Associazione edile di pubblica utilità di aver deciso la celebrazione di questa festa del lavoro nella giornata di maggior esultanza per la città nostra.

Con animo riconoscente prendo in consegna le ampie vie tracciate con visione moderna quali una grande città esige e poche possiedono, del nuovo quartiere che con audacia italiana fu in pochi anni costruito dove, prima della guerra, la palude insidiosa impediva la vita agli abitanti, ricacciandoli alla stretta cerchia di mura che cingeva la vecchia terra di Monfalcone. Ma Monfalcone sente di dovere grande riconoscenza all'Associazione edile non solo per la consegna che essa fa al Comune delle nuove vie, ma per l'opera stupenda compiuta che riempie l'animo nostro di commossa meraviglia. Pochi giorni or sono il ministro delle Finanze battezzò quest'opera il miracolo, trovando parole di caldo elogio per gli ideatori e gli artefici che l'hanno saputa e voluta compiere. Ed è veramente questa improvvisa creazione di un intero paese degna di essere citata all'ordine del giorno della Nazione.

Ma anche dopo l'alto riconoscimento non posso esimermi, a nome della città che ho l'onore di rappresentare, di ricordare quanti a quest'opera dedicarono intelligenza ed energie, per esaltarne la passione e la fede.

Callisto, Oscar e Alberto Cosulich, benefattori indimenticabili, i cui nomi Monfalcone non vuole incidere in una pietra carsica, ma tramandare di generazione in generazione, allorchè videro svilupparsi il loro cantiere e attorno alle sue martellanti officine addensarsi ogni giorno più le schiere delle maestranze, idearono — prezioso collaboratore Carlo Saiz — e costituirono l'Associazione edile, perchè desse con rapidità comodo alloggio ai loro artieri del mare.

E già era disegnata la nuova città e una quarantina di case costruite quando il flagello della guerra si abbattè sconquassando e ruinando orrendamente il nuovo quartiere non protetto dalle colline, ma in piena pianura esposto alla rabbia nemica che lo tramutò in un cimitero di rovine. Il Cantiere per nuovo ardimento come per incantesimo rinacque. Non si lasciarono prendere dallo scoramento e dalla sfiducia gli uomini che ne stavano a capo, e con inesausta pazienza ricominciarono il lavoro per ricostruire quanto era stato distrutto e per compiere il loro piano di creare attorno al più grande e meglio attrezzato cantiere mediterraneo la nuova città di Monfalcone.

Non è più solo privilegio americano l'ardimento di effettuare progetti titanici dopo questo prodigio stupefacente di opere. Malgrado il travaglio interno e l'avversità dei tempi, e gli inceppamenti di ogni sorta il cantiere sonante, ricco di officine, di scali ed armato di grue possenti che le armature gigantesche, le sagome delle navi non costrutte e la torretta rendono più maestoso e solenne; è come un grande fuoco crepitante sopra l'Adriatico e attorno all'Arsenale sonoro di clangori di fanfara, sorgono già compiuti gli immensi gruppi di case e di ville per gli operai e per gli impiegati che Augusto ed Alberto Cosulich religiosamente continuando l'opera del padre e del fratello promossero e sostennero e l'ing. Dante Fornasir ideò con ardita fantasia, con perizia di tecnico, con intelletto d'artista. Non ripeto le vicende faticose dei lavori e le difficoltà dei finanziamenti, mi limito ad alcune cifre.

Il finanziamento e il concorso del Governo

Monfalcone si è arricchita di 195 case con 900 abitazioni, di un grande albergo operaio con 700 stanze e di un albergo per impiegati con 120 stanze, senza parlare di tutte le altre istituzioni dopolavoristiche del Cantiere create a maggiore agio delle sue maestranze fedeli.

In cifra tonda furono investiti 50 milioni di lire, e di questi oltre 30 anticipati dal Cantiere.

Vanno rese pubbliche grazie al Governo nazionale per il contributo dato e all'Ufficio delle case popolari per il suo interessamento e agli istituti finanziatori, ma in particolare modo ai dirigenti del cantiere che si prodigarono per portare a compimento l'opera ed affrettare l'ascensione della città nostra assumendosi non solo l'arduo e gravoso finanziamento ma provvedendo parzialmente a loro spese e anticipando le somme per espropriare terreni, costruire strade e canali e condutture di acqua per fornire d'illuminazione e altre opere accessorie che il Comune era tenuto ad eseguire e che non potè causa la difficile sua situazione finanziaria.

Monfalcone rinnova la sua gratitudine ai creatori del miracolo per la ricchezza che donano per l'ardimento che insegnano, per la fede che trasfondono in noi, nell'avvenire sicuro del nostro Comune, il quale mercè tali opere tiene uno dei primi posti fra i più operosi Comuni d'Italia.

Sopra tanto prodigio crescano le più alte speranze e il nostro cuore darà ad esse le ali più veloci.

Al termine del nobile discorso, le autorità e gl'invitati vollero esprimere al podestà Bruno Coceancig le loro felicitazioni. Ma non solo gli applausi coronarono la bella mattinata. Gli ospiti, guidati dai signori Cosulich vollero visitare anche le opere grandiose del Cantiere: gli scali, le officine aereonautiche ed i lavori imponenti del «Saturnia». Al tocco, nel salone dell'albergo per gl'impiegati, i signori Cosulich offrirono un pranzo intimo alle autorità intervenute alla festa. Vi parteciparono il comm. Origlia del Ministero dei Lavori Pubblici insieme ad altri alti funzionari, il Podestà di Monfalcone, il Vicepodestà, il cav. Alberto Cosulich jun., l'ing. Fornasir e la gentile sua signora. Alla cerimonia il nostro Comune era rappresentato dal capo dell'Ufficio tecnico ing. Grullis e dall'ing. Privileggi.

Lo sconto del 20% si estende anche alla VII Fiera Seterie
dal 30 maggio in poi
Grandi Magazzini Weiss
Ingresso libero Trieste

Neppure al vostro migliore amico potete dirlo!
Perdereste subito la sua amicizia se gli diceste che ha l'alito cattivo. Si ottiene con assoluta certezza l'alito fresco e profumato coll'uso regolare dell'acqua dentifricia ODOL.

Rinforzate i Vostri Reni!
Fate che la vita sia ancora un piacere! Quel dolore là, dove la schiena si restringe; quell'irregolarità dell'urina; quel sentirsi stanco, nervoso, vecchio e sfinito; quei mali di testa e vertigini, possono essere causati da debolezza renale, che voi potete vincere.
Ridiventate idonei e sani col prendere le Pillole Foster per i Reni. Questa medicina renale, provata dal tempo, dà ai reni sfiniti precisamente quell'aiuto rinforzante che occorre, assistendoli nel purificare perfettamente il sangue.
Così le Pillole Foster per i Reni sollevano, e possono anche prevenire, sintomi renali opprimenti, come reumatismo, sciatica, lombaggine, idropisia, pietre nei reni, o infiammazione della vescica. Incominciate adesso a prendere le Pillole Foster e noterete come vi rimetterete presto in florida salute. Ovunque: L. 7; sei scatole L. 40. Deposito Gen. C. Giongo, Milano (108).

Magazzini Cappellani
Si vendeva a 20 Lire
È STATO RIDOTTO A LIRE 16
Corso V. E. 11 - Via Roma 5

ASCOLTATE!
Quando vi sentite poco bene e la vostra mamma vuol darvi un purgante, obbeditela. Pregatela di darvi la Magnesia S. Pellegrino che è gradevolissima e che non vi disturberà affatto. Osservate però che sul flacone ci sia la mia marca: Il Santo attraversato dalla firma "Prodel„
Si fabbrica a Torino
nel "Lab. Chimico Farmaceutico Moderno„
MAGNESIA S. PELLEGRINO

SUK
Il SUK è un prodotto finissimo, un condimento aromatico, il vero "non plus ultra„ delle droghe per cucina.
Provatelo domani a pranzo
ACME
Ditta ANTONIO BERTOLINI-Torino

Vendita a rate
XXX OTTOBRE 3, PRIMO
Assortimento tailleurs, mantelli, princesse in stoffa e seta
a prezzi di concorrenza
Per signori: vestiti fatti e su misura, stoffe, biancheria, ecc.
Rate mensili o settimanali

La pubblicità continuata è la base di una florida azienda.

La sottoscrizione pro Monumento ai Caduti

La sottoscrizione pro Monumento ai Caduti continua assai viva. Alla nostra Amministrazione sono pervenuti ieri i seguenti importi:

Lloyd Triestino S. N. lire 5000; «Cosulich» S. T. N. 4000; Navigazione Libera Triestina 4000; Navigazione Generale Gerolimich e C. 2000; D. Tripcovich 2000; Ditta G. Tarabochia e C. 1000; Società Navig. a Vap. Istria-Trieste 500; Carlo Martinolich e figlio 500; Società Nav. Vap. «Perseveranza» 400; Società An. Nav. Vap. G. L. Premuda 300; Ernesto Milano 300; Società Armatrice Radivo-Frausin 200; raccolte al Lloyd Triestino 2909 (lista); raccolte sul piroscafo «Dalmatia» del Lloyd Triestino 355 (lista); dallo Stato Maggiore della «Cosulich» S. T. N. (I sottoscrizione) 2075 (lista); dagli impiegati della «Cosulich» S. T. N. 1225 (lista); dal personale dell'Esattoria e Tesoreria Comunale 343 (lista); Ass. degli interessati commercio del legname 1000; Società scacchistica triestina 300; personale della tintoria Vittorio Carniel 210; notaio Gioacchino Zencovich 100; Giulio Tagliaferro 100; comm. Leopoldo Brunner 200; famiglia Buchreiner 300; avv. dott. Guido de Vida 20; Giuseppe Caris 50; Anton Nazario prof. Cocevio 10; Carlo Fanna 5.

Totale lire 29.402.—

Raccolta precedente e versata al Municipio » 235.304.80

Assieme lire 264.706.80

L'elargizione di lire 200 pubblicata il 7 corr. a nome di Pino Boschian era invece di Piero Boschian.

Le 2909 lire raccolte fra addetti del Lloyd, dopo le 1600 lire raccolte dalla Direzione, sono frutto della seguente sottoscrizione: Lazzarich Antonio, X. X., Rizzi Floriano, Orlando rag. Giuseppe, Tomicich Luigi lire 50; Gallo Mario e Fronz cap. Romano lire 30; Kaderk rag. Vittorio, Vatovaz rag. Rodolfo, Goglia Cristiano, Huszak Mario lire 25; Gruber F., Tamanti G., Fabbri ing. Alfredo, Merluzzi Silvio, Nimis Primo Pucci cav. Alberto, Colledani Vittorio, Blessich, Cehovin ing. Giovanni, Longo Candido, Franceschi Paolo, Baritz Giorgio, Straschilek Rodolfo lire 20; Palamara, Zorovich Egidio, Ucellini Giovanni, Nisiteo Nicolò, Todero Ferruccio, Leitner Edoardo, Hinner, Merega, Cobau Silvio, Panizzon Ermanno lire 15.

Sottoscrissero ciascuno lire 10: Vertoveo Amerigo, Cognevich P., Ziska Alfredo, Battellini Rodolfo, Marcocchia Adone, Ferlesch Emilio, Coppa Gualtiero, Massopust Augusto, Fabian Antonio, Favotti Luigi, Stopper Ermanno, Degrassi Guglielmo, Bradicich Antonio, Ferretti O., Klausberger Giovanni, Boglich Edoardo, Trobitz Attilio, Rebetz G., Danek R., Petcovich Alfonso, Zollia Giovanni, Larconelli F., D'Este Gualtiero, Benvenuti Umberto, Malusà Marcello, Mordo Elio, Molina Giuseppe, Fischer Giovanni, Almerigotti de Giuseppe, Sandrin dott. L., Semenitz R., Rothbart G., Bader, Nanussi Giorgio, Cusin, Barrand dott. F., Voivodich G., Perlini, Bacichi, Lehmann, Depetroni M., Zahorsky, Rovan, Snidersich, Devani Tullio, Sbutega Giuseppe, Stallio, Sillich A., Gosdenovich C., Cossutta E., Lacovich cav. Cesare, Iskra Lodovico, Chitter G., Calligaris rag. Ettore, Voiwodich Nicolò, Mandich Milano, Castiglioni dott. Marcello, Varda de Uberto, Luxich Gino, Millin dott. Gius., Drago de Edmondo, Pollitzer Emilio, Derosa Emilio, Lentsche A., Albieri Antonio, Rosolini Rosolino, Danneker Raimondo, Hammerle Marcello, Matteucci Alfonso, Doglianizza Velimiro, Rinaldi Umberto, Albrecht Ervino, Wittmann Antonio, Camocino, Caraià Radames, Russ Giovanni, Sumpan capitano Renato, Lucich, capitano Bolmarcich.

Sottoscrissero ciascuno lire 5: Bovo Armando, Zani Enrico, Caffieri Maria, N. N., Fattorini, Cerne Miro, Scogna Eugenio, Cecconi Guglielmo, Gregorich Irma, Cippico Ugo, Caris Giuseppe, Beden Gabriela, Menon Enrico, Bratus Vincenzo, Chiama Luigi, Furlani Oreste, Mismas Giuseppe, Pioli Emilio, Dlouchy Ernesto, Caffieri Margherita, Callin Maria, Kraus Ermanno, Vezzoni Ermanno, Bucchich Gregorio, Bellen Alfredo, Jacopich Vittorio, Stavagna Gina, Goos Virgilio, Petracco Augusto, Kraicek Valeria, Budinich Ferruccio, Voncina Urania, Rumer Guido, Verginella Andreina, Angeli Ugo, Mariani Mario, Macerata Ermanno, Leiler Bruno, Jabucich, Bencich Carlo, Petrovich Manlio, Vascon, Plusnig Gino, dott. Cassio, Bottoni, Rocchi, Bacichi F., Ferluga V., Milicich Pietro, Fabris Luciano, Zottig, Miani, Pohl, Lavers, Brunelli, Morpurgo, Giadrossich, Slocovich, Giassich, Mircovich, Culiat, Bezerich, Cusin, Salvini, Cuttin Manlio, Meak, Jurzola, Gallovich, Vidali, Badinsky, Covacev N., Sgnidarich, Fecondo de Carlo, Singer, Udina, Lazzini Ettore, Forti, Smerchinich P., Ragusin, Carpinteri, Jasbez, Cobau, Tedeschi R., Bortolotti, Seppich And., Sblattero Ermanno, Campellami, Bandel Ant., Sirovich, Klietsch Nella, Fonda Ant., Leghissa Umberto, Cristodulopulo, Costantini, dott. Mosca, Pitacco, Mioni, Borghi Mario, Redovnicovich, Leban, Napoleone, Grando Tullio, Ragazzi Mario, Gorza Giacomo, Alvian, Parisi, Cramer Silvio, Bann A., Romeo, Andrianich, Laneve, Seitz, Bisiach F., Ponton, Pressrn Carlo, Juriscovich, Rougier, Battaghel, Stabile, Naccari, Hoenig, Mordax, Vizzi, Derossi, Matussi Bruno, Stradi, Fleischmann, Minutti, Klun, Zwillichievich, Tognali Fausto, Roth Bruno, Pollini Giuseppe, Feriani Paolo, Strudthof, Ippavitz Giulio, Klein-Loria Enrico, Bertoli dott. Paolo, Poldrugo Antonio, Cattarinich Vladi, Capretto Rodolfo, Rauscher O., Mrach G., Crisanti, Crismani, Candelli U., Damiani P., Planinscheg, Taccani A., Pinzani V., Kosmazh G., Erschen Antonio, Pitacco Giuseppe, Stubel Edoardo, Rizzi Giuseppe, Capello Antonio, Bagattin Pietro, Cattunarich F., Centassi G., Dreos G., Ellender C., Fischer C., Galvan G., Geniram F., Gnalo L., Haipel Mario, Luzzatto Carlo, Luzzatto Cesare, Marin Biagio, Lanzi Gastone, Mauri Ant., Pagliaro Ant., Pojanitz L., Pregel G., Rebez C., Rovere Marcello, Rutar G., Scabar C., Sinigaglia, Spataro C., Stolfa A., Tamburlini E., Urli M., Zadro Daniele, Zwittanovich D., Coronini, Bernardini, Padovan, Jesurum V., Geniram E., Bonifacio P., Gregorich F., Mazzoli A., Kessisoglù A., Richetti Valeria, Glavin, Baba, Benulich, Besedniack, Giassi, Jäger, Ivacich, Leghissa, Petschnik, Poropat, Sivitz, Sturm, Vrech, Pecchiar, Serpo e Corva lire 4.

Sottoscrissero lire 3: Marinig F., Giurgevich E., Graberg V., Machan A., Bernhardt, Semich, Perhanz, Rocco, Grantsch, Stell L., Lonza R., Nichichievich O., Brumatti, Strauss G., Spazzali G., Spadon, Dörfler, Cuppo, Vuscovich, Vecchi, Sinigaglia, Riva, Paolettich, Marin, Loich, Kristoff, Furlani, Bacichi G., Aita S., Erslan, Urbina, Hervatich Bacichi Guido.

Sottoscrissero lire 2: Tommasini U., Rocco, Mazzaria, Gregorich, Borsatti, Gregorin, Kralj, Auber, Glassovich, Giurgevich, Porzio, Bisiach, Mayer, Gabersin, Stopper, Dreossi, Taboga, Geniram, Mlatsch, Trevisan, Donnersberg, Mazzucato, Boccalari, Bassi, Armellini, Castellan, Fortis, Kreisel, Casèr, Curent, Vittes, Franz, Napoleone, Laresa, Donaggio, Pitacco, Kropp, Pertout, Petronio, Tabor, Walderstein, Chierego, Comar, Fonda, Furlani, Gregorin, Rasen, Schwagel, Rendich, Dapretto, Colautti, Covacevich, Jerich, Marzari, Merlo, Milazzo, Obersnù, Paolettich, Perper, Richter, Schubert, Spangaro, Zappin, Zorzi, Dinoja Balsamo, Zudik, Belle, Singer, Malgarise, Saraval.

Le sottoscrizioni di lire 1 sono: Buola, Fornasari, Ierich, Rigutti.

Le elargizioni fatte dagli impiegati della «Cosulich» S. T. N. sono: Versarono lire 60 ciascuno: Gerolimich Carlo, Budinich Luigi, Vidossich Giuseppe, Fontana de Aleduse, Schiavon Ferruccio, Medvessig Edoardo; lire 30: Seidl Oscar; lire 25: Scarperi Giovanni; lire 20: dott. Matcovich Milko, Chersich Arturo, dott. Iarach Lazzaro, Werkiewicz Boleslao, Bussanich Antonio, Giorgini Beatrice, Cosulich Roberto, Penso Ferruccio, Fabris Nicolò, Rodinis Carlo, Skuk Ferdinando (II. sottoscrizione), Martinolich Marco; lire 10: Ivancich Celestino, Benvenuti Emma, Paulig Luigi, Cesari Renata, Suttora Lucilla, Cosulich Ruggero, Bussanich Federico, Verona dott. Milan, Chizzola Clotilde, Shisà Luisa, Franco Guido, della Pietra Giovanni, Deschmann Vittorio, Napoli Carmen, Cattarini Lidia, Ortolani Mario, Nasso dott. Oddo, Pucelli dott. Rodolfo, Suttera Giovanni, Muhr Osman, Bartulich Giovanni, Sonz Iginio, Rangan Silvio, Piacentini Salvatore, Brelich Oscar, Zar Nicolò; lire 5: Manzin Guglielmo, Marciani Giuseppe, Cattarini Anna, Poli Manlio, Weissensteiner Carlo, Gentille Gastone, Gangadi Demetrio, De Maria Felice, Mueller de Giuseppe, Businelli Armando, Iuettner Carlo, Lozar Carlo, Forti Carlo, Mandich Antonio, Mandich Pietro, Romich Carlo, Giacaz Pio, Marchesi Ninetta, Omero Vincenzo, Martinis dott. Giuseppe, Spagnoli Ugo, Sudich Giorgio, Davidovics Medy, Ragusin dott. Tullio, Chersich Giusto, Babuder Aiace, Malabotich Nicolò, Radivo Romano, Zar Claudia, Vidulich dott. Giuseppe, Venier Giuseppe, Russo Egidio, Loik Maria, Barburini Alessandro, Urban Gastone, Coffou Nina, Tarabochia Wanda, Budinich Ruggero, Martinolich Emma, Tilati Arturo, Medicus Riccardo, Rom Irene, Sossich Antonia, Tribel Giulio, Kressevich Mercedes, Zaccaria Bruno, Antonini Renato, Doratti Maria, Rivera de Gaetano, Hirsch Guido, Tedeschi Francesco, Klauser Noemi, Petronio Alice, Longhi Cesira, Taboga Armando, Bussanich Aronne, Stauffer Enrico, Graberg Alfredo, Scopinich Vittorio, Schiedmann Adamo, Boulang Ruggero, Mini Mario, N. N., Craglietto Raffaele, Vaupetich Augusto, Della Zotta Gianni, Leik Arrigo, Sedlmayer cap. Riccardo, Morin Pietro sen., Morin Pietro jun., Pussich Pietro, Malisana Antonio, Dabinovich Pia, D'Udine.

Lo Stato Maggiore della «Cosulich» S. T. N. ha versato: Gladulich cav. Giovanni lire 100; Martinolich Antonio, Wandling Lorenzo, Scrivanich Giovanni, Ragusin Enrico, Cernigoi Augusto, Gasperini dott. Giuliano, Cerovaz Ettore, Russich Armando, de Kuhacevich Arturo lire 50; Ubaldini Floriano lire 40; Babuder Bruno lire 30; Rossi Alessandro, Fiegl Giordano, Luccardi Mario, Bencich Giovanni, Toncich Gualtiero, Lantieri Umberto, Comaz Miro, Martincich Germano, Bencina Giusto, Longobardo Lorenzo, Dapretto Lodovico, Perini Averardo, Urban Vittorio, Gaisberger Giovanni, Dernievich Egone, Furlan Francesco, Polianich Angelo, Battaglia Ermanno, Cernja Giorgio, Cleva Eugenio, Gligo Giorgio, Hoveglia Attilio, Zotti Antonio, Godnig Rodolfo lire 25; Malabotich Giovanni, D'Ambrogi Cesare, Mlatsch Gioacchino, Mosettig Pietro, Battistella Vittorio, Gullich Carlo, Birgel Alessandro, Bole Matteo, Grego Giovanni, Sadlik Nicolò, Covacich Vittorio, Fonda Ramiro, Vidulich Bruno, Martellanz Bruno, Cadorini Dante, Comar Francesco, Fulizio Marcello, Cattaruzza Antonio, Sulligoi Antonio, Stipanovich Giuseppe, Sillich Paride, Bussanich Giuseppe, Zacevich Pietro, Ribarich Giovanni, Bayer Lodovico, Raab Rodolfo lire 20; Rossignoli Gino, Prelz Carlo, Picinich Giovanni, Bernhard Leopoldo, Cividino Carlo, Stuparich Giuseppe, Hoenig Luigi, Miani Carlo, Macovez Vittorio, Svara Carlo, Craglietto Emilio, Randich Teodoro, Bartoli Ferruccio, Sain Erminio, Valentincich Everardo, Franzutti Giuseppe, Germanis Germano, Pascolutti Dante, Gladulich Arrigo lire 15; Giadrossich Antonio, Capitanio Ferruccio, Orlando Giovanni, Zuliani Otello, Bussanich Antonio lire 10.

Il versamento del personale del piroscafo «Dalmazia» è costituito dalle seguenti elargizioni: Enrico Masutti 20, Leva Carlo 10, Paulizza Radimiro 10, Da Re Tullio 10, Vivoda Valeriano 5, Pall Adolfo 20, Susa Alberto 10, Moschitz Albano 10, Ausilio Natale 10, Bonetta Ervino 10, Cegliam Francesco 5, Muolo Francesco 5, Benussi Antonio 5, Cester Adriano 5, Calò Giovanni 5, Liborio Luciano 6, Froglia Giovanni 2, Fiuman Giovanni 5, Gambetta Giuseppe 5, Ukmar Emilio 5, Bonifacio Domenico 2, Monaco Teodoro 1, Salamon Rodolfo 2, Apollonio Angelo 2, Santulin Giovanni 1, Adum Marino 5, Ocs Rodolfo 5, Del Maschio Filippo 5, Ingiò Giovanni 5, Smith Ignazio 5, Zouch Alberto 5, Meuga Leonardo 5, Fragiacomo Domenico 5, Fumi Aldo 5, Cinque Luigi 5, Corvetto Teodoro 10, Fontanot Giorgio 5, Rade Listich Giuseppe 5, Valentich Antonio 5, Ghersanich Lodovico 5, Scopazzi Giovanni 5, Ceccarelli Paolo 5, Furlan Antonio 2, Kenic Giovanni 5, Modenese Attilio 2, Bauzon Vittorio 5, Molinari Antonio 10, Shugur Eugenio 10, Cechet Ruggero 2, Matessich Guglielmo 5, Giraldi Renato 5, Muscovich Umberto 5 Lagattolla Franco 5, Sinigoi Luigi 5, Fakin Giuseppe 3, Spazzapan Giulio 5, Munik Antonio 5, Nemiz Miro 5, Sist Albino 1, Basti Rocco 5.

La sottoscrizione di lire 343, da noi già registrata, fra il personale dell'Esattoria comunale, è costituita dal seguente elenco nominativo: Dal Pra cav. Enea 20, Bisi rag. Luigi 15, Jellersitz Guido 10, Damiani rag. Virgilio 10, Savoini Bruno 10. Brunrizza Attilio 10, Muggia Vito 10, Ferraro Vincenzo 10, Romano dott. Francesco 10, Matussi Umberto 10, Retta Luigi 5, Del Piero Piero 10, Orlando Gino 10, Cernivetz Saverio 5, Bernettich Giovanni 10, Carlini Rodolfo 5, Pregel Carla 5, Passioni Giovanni 2, de Liebezeit Francesco 2, Percich Raffaello 3, Lorenzini rag. Fabio 4, Franzotti Guido 5, Piccoli Pio 2, Avellino Romeo 3, Angelomè Umberto 2, Oddo Giuseppe 1, Carbonaro Gino 3, Timeus Dante 5, Koefeler Giovanni 5, Sfetez Renato 5, Soro Giovanni 5, Tomasich Umberto 5, Scherl Angelina 5, Erzeg Maria 5, Jeraucheg Ermanno 2, Benvenutti Giuseppe 2, Ariani Paolo 2, Morpurgo Carlo 2, Stefani Lino 1, Fonda Luigi 1, Brechler Giovanni 1, Magris Renato 1, Sossich Vittorio 2, Zotter Egidio 1, Battich Bruno 5, Cellar Rodolfo 1, Silvestri Giacomo 5, Ciulich Maria 1, Bonora Maria 1, Gerzina Amalia 1, Montanari Achille 2, Canziani Aurelia 2, Ulichfanò Giovanni 2, Depase Francesco 1, Maicen Vittorio 1, Cich Giuseppe 1, Simitz Adalberto 1, Kaltenbrunner Enrico 3, Korseska Stefy 2, Pregarz Silvestro 5, Sebastianutti Maria 2, Mollar Margherita 2, Fragiacomo Almerigo 2, De Filippi Arturo 5, Del Neri Adriano 2, Ostrogovich Costantino 1, Fabris Francesco 5, Marega Luigia 2, Sossich Neva 2, Cioffero Augusto 2, Gioseffi E. 2, Russian Ernesto 2, Vanzini 5, Bragagnolo Celestino 5, Battistel L. 2, Sincich 2, Turolla 3, Romani Gino 3, Venier 3, Bartole 5, de Zonca 3, Battistel Romeo 5, D'Auria 1, Morandi 1.

Una lettera di S. E. Emilio Bodrero al Lloyd Triestino. Abbiamo già avuto occasione di far rilevare gli elogi che S. E. Bodrero, sottosegretario di Stato alla Pubblica Istruzione, rivolse al Lloyd Triestino in occasione della gita organizzata dalla Società a bordo del piroscafo «Vienna» per l'inaugurazione del Grande Albergo delle Rose e alla quale egli stesso prese parte. Ora, il presidente del Lloyd, ammiraglio conte Alfredo Dentice di Frasso, ricevette da S. E. Bodrero la seguente lettera, che onora la grande Società triestina:

«Chiarissimo signor conte, tornato a Roma, compio il gradito dovere di manifestarle la mia viva riconoscenza per l'ospitalità squisita offertami dal Lloyd Triestino in occasione della mia recente gita a Rodi. Ho potuto con la maggiore soddisfazione constatare che veramente il Lloyd compie una magnifica funzione d'italianità ed è vero decoro della nostra Marina mercantile. La signorilità di modi che ho riscontrato negli ufficiali di servizio — e particolarmente nei comandanti — la disciplina, la correttezza e il garbo di tutto il personale di bordo, l'assoluta pulizia dei saloni e delle cabine, l'arredamento lussuoso, la ricchezza e la ricercatezza delle vivande rappresentano per i viaggiatori tale conforto e tale benessere da far sembrare troppo prossima la mèta. Non le farò un elenco delle persone che meritano di essere segnalate all'attenzione dei dirigenti, perchè in coscienza debbo affermare che tutti hanno mostrato di possedere i requisiti migliori per l'ufficio a cui sono destinati. Non posso tuttavia rinunziar ad esprimere un singolare senso di gratitudine al comm. dott. Arturo Castiglioni, degnissimo capo del servizio sanitario del Lloyd e degnissimo rappresentante di esso nella recente crociera, esempio raro di gentiluomo scienziato ed ospite ineguagliabile. Parimenti non so astenermi dal ricordare il nome del comandante De Luppis e del comandante Petris che rispettivamente dirigono, con insuperabile competenza, il «Vienna» e il «Graz».

Voglia accettare, signor presidente, questa sincera attestazione del mio animo grato e credermi con devoti ossequi suo Bodrero.»

Commemorazione di Guido Brunner. Domenica, alle 18.30, sarà tenuta nel Ricreatorio di Roiano la cerimonia commemorativa dell'anniversario della morte della medaglia d'oro Guido Brunner.

In questa occasione verrà aperta al pubblico la mostra dei lavori eseguiti dalle alunne e dagli alunni del Ricreatorio e la banda terrà un concerto sotto la direzione del prof. Taverna.

Per la pesca miracolosa pro colonie feriali del Fascio femminile. Anche ieri giunsero molti oggetti per la pesca di domenica: il generale Pugliese un tagliacarte in argento, la Direzione delle Poste un servizio da tè, le signore Cobol, Martinolich, Trevisani, la Casa Pittaluga parecchi biglietti per i cinematografi, la signora Carla Vosilla sei metri e mezzo di seta, ecc.

Le visite di S. E. Acton
al cantiere di Monfalcone e al R. Y. C. Adriaco

Ieri mattina alle 9.5 è arrivato nella nostra città S. E. il capo di Stato Maggiore della Marina, ammiraglio Acton, accompagnato dall'ufficiale addetto, capitano di corvetta Baroli Piazza. Erano ad attendere S. E. Acton, che visita in forma privata i cantieri della nostra regione, il comandante la Divisione militare, generale Pugliese, il console generale, comandante la zona della Milizia, Mozzoni, il col. del genio navale, ing. Modugno, il comandante in II.a del porto, ten. col. Sciti, il comandante la Zona Fari, ten. col. Zanelli e qualche altro. Dopo le presentazioni S. E. Acton, accompagnato dal col. Modugno, si recò al «Savoia».

Nelle prime ore del pomeriggio, accompagnato oltre che dal col. Modugno, dal cav. uff. Guido Cosulich, il capo di S. M. della Marina si recò in automobile al Cantiere Navale Triestino di Monfalcone. S. E. Acton, dopo aver visitati i sommergibili in costruzione, si fermò a lungo sulla motonave «Saturnia» per esaminare minutamente la grandiosa costruzione, non nascondendo il suo entusiasmo e la sua grande impressione per l'imponenza dei lavori e la modernità degli impianti.

Sceso dal «Saturnia», sempre guidato dal cap. Guido Cosulich, l'ammiraglio si recò alla sezione aeronautica, interessandosi molto ai metodi di lavorazione e alle varie costruzioni.

Dopo la visita, che durò alcune ore, l'ammiraglio Acton fece ritorno a Trieste e si recò, invitato dalla Direzione, alla sede del R. Y. C. Adriaco. Erano ad attendere l'illustre ospite il prefetto gr. uff. Fornaciari; il segretario del P. N. F. ing. Cobol; il console generale della Milizia, Mozzoni; il comandante in II.a del porto ten. col. Sciti con il ten. Nikolassy; il dott. Mario Tripcovich, vice presidente della Società; il marchese Gerardo Vicuna, il cap. Manincor, i consiglieri del R. Y. C. A. cap. Roth, Strechnar, Nitsche, cap. Mauro, Gironcoli; il cap. Gessi, il cap. Foresti, il sig. Retta e altri ancora.

Quando l'automobile che porta S. E. Acton, il cap. Guido Cosulich, il col. Modugno e il cap. di corvetta Baroli Piazza, si ferma davanti la palazzina dell'Adriaco, sull'antenna della Società sale la bandiera del capo di S. M. della Marina.

Il dott. Mario Tripcovich, essendo il presidente comm. A. N. Cosulich impedito di presenziare al ricevimento, porge a S. E. il saluto del R. Y. C. A. e il ringraziamento per la onorifica visita, quindi, dopo le presentazioni, guida l'ammiraglio nelle varie sale della Società e da ultimo nella vasta terrazza, da dove S. E. può ammirare lo spettacolo del porto e osservare le imbarcazioni ormeggiate in Sacchetta. S. E. Acton firma quindi l'album dei visitatori, e dopo il vermouth d'onore, lascia la sede della Società, dicendosi ammirato per la lussuosità della costruzione e la ricchezza del bel parco natante.

S. E. dall'Adriaco andò direttamente al Savoia.

Questa mattina alle 9 visiterà lo Stabilimento Tecnico Triestino e nel pomeriggio si recherà a Fiume, da dove proseguirà per Pola.

Il calmiere sulle carni a Monfalcone

Abbiamo da Monfalcone:

In seguito ad una riunione indetta dal Podestà e alla quale parteciparono il cav. Klum, il cap. Barbettani, il rag. Nadaja, il dott. Beltrame, il dott. Orlando Orlandini e il signor Giuseppe Martinelli, è stato fissato il prezzo delle carni bovine fresche, che il podestà comm. prof. dott. Coceancig ha reso noto con il seguente manifesto:

«Ritenuta la necessità di determinare il prezzo delle carni bovine, presi gli opportuni accordi con la Federazione del commercio e il rappresentante dei macellai, sentito l'ufficiale sanitario e il veterinario consorziale, resta stabilito che, a datare dal giorno 10 corrente, i prezzi di vendita delle carni bovine fresche di prima qualità non potranno essere superiori a quelli sotto indicati:

Parti anteriori con giunta lire 7, 7.40 al kg.; parti posteriori con giunta, lire 8.20 al kg.; carne senza osso (polpa), lire 11 al kg.

La carne dovrà essere venduta col massimo del 25 per cento di giunta di ossa, comprese le ossa aderenti alla carne stessa.

Al contravventori saranno applicate le penalità comminate dalla legge, penalità che comportano pure la chiusura del negozio e il ritiro della licenza commerciale. Il presente manifesto dovrà essere esposto al pubblico in ogni negozio di vendita carne».

Movimento sindacale

Per i venditori ambulanti. Il Sindacato commercio ambulante comunica: Tutti i venditori e venditrici siano ambulanti o con posteggio fisso dovranno essere muniti di certificato d'iscrizione rilasciato dall'autorità di P. S. Tale documento può anche sostituire il certificato penale nella presentazione delle pratiche per ottenere la licenza comunale.

Coloro che sono sprovvisti di tale documento potranno presentarsi nella segreteria del Sindacato (via Bellini 1) portando un foglio di carta bollata da lire due. La Segreteria provvederà senza spese alle pratiche necessarie per il rilascio del suaccennato documento.

Per i dopolavoristi della Mutua. La Direzione della Mutua fra impiegati comunica che alla Cassa sociale sono in vendita i biglietti d'ingresso al Nazionale per l'inaugurazione del labaro del Commissariato del Dopolavoro e per la festa a favore delle Colonie feriali fasciste al Giardino pubblico. Dato il carattere delle due feste, la Direzione conta sul più largo concorso dei soci. La cerimonia e il trattenimento al Nazionale sono fissati per le 10.30, la festa pro Colonie nel pomeriggio di domenica. Prezzo complessivo dei biglietti lire 6; per i dopolavoristi lire 4.

Il falso brigadiere che perquisisce
e bussa a denari

Verso le 18 dell'altra sera si presentò in una trattoria a Sammatorza n. 24, nei pressi di Aurisina, un uomo vestito da carabiniere, coi galloni di brigadiere, il quale, dopo aver bevuto un quarto di vino, invitò l'oste, Giuseppe Auber, ad accompagnarlo a perquisire l'abitazione, dove dovevano esser nascoste, secondo lui, delle armi non denunciate. L'oste aderì; armi non furono trovate e il presunto carabiniere invitò allora l'oste a pagargli l'importo di 60 lire per una contravvenzione elevatagli ancora nel 1926. L'oste, però, che già aveva qualche sospetto, rifiutò recisamente di versare l'importo chiestogli e lo sconosciuto, senza insistere, si allontanò, dileguandosi per le campagne. L'Auber, sicuro ormai che il tizio non era affatto un carabiniere e che quindi aveva tentato di abusare della divisa, si recò ad informare del fatto i carabinieri della stazione di Aurisina, i quali, in unione ai militi della stazione di Prosecco, iniziarono attive indagini per rintracciare lo sconosciuto, ma finora non si ha di lui alcuna traccia.

L'infortunio di due carpentieri

Portando una pesante cassa piena di viti il carpentiere in ferro Ernesto Crevatin, di 24 anni, abitante a Santa Brigida n. 240, procedeva sulla coperta del piroscafo n. 764 in costruzione al Cantiere San Marco, allorchè inciampicò in un pezzo di ferro e finì a terra sotto il carico. Al tonfo e al suo grido di dolore accorsero alcuni compagni che lo liberarono e lo trasportarono quindi nell'infermeria del Cantiere, da dove fu telefonato alla Guardia medica. Giunto sul posto poco dopo, il sanitario di turno riscontrò al giovane la lussazione della spalla sinistra e del cubito destro, percui, prestategli le prime medicazioni, lo fece trasportare all'Ospedale Regina Elena, ove il Crevatin, giudicato guaribile in tre settimane, fu accolto nel quarto reparto.

— Una curiosa disgrazia è toccata ieri alle 16 al carpentiere Nereo Fragiacomo, di 16 anni, abitante in via Meucci n. 2. Egli passava, verso le 16, su un ponte di legno al Cantiere San Marco, ove è addetto, quando, messo un piede in fallo, sdrucciolò e cadde in modo da andar a finire con la mano sinistra contro una sega elettrica a nastro, che gli produsse una ferita alla palma e una al mignolo. Rialzatosi, si fasciò alla meglio e poi si presentò da solo all'Ospedale.

La sassata del compagno di giuoco

Alle 20.30 di ieri lo scolaro Leo Giovannini, di 11 anni, abitante in Chiarbola sup. n. 209, giuocava, assieme ad altri ragazzi, con una palla, in Ponziana. Improvvisamente, non si sa se per un disgraziato accidente o per malanimo, un altro ragazzo gli lanciò contro un sasso che lo colpì al vertice del capo. Visto il condiscepolo ferito, gli altri gli si fecero attorno e poi qualcuno lo accompagnò all'Ospedale Regina Elena, ove al Giovannini fu riscontrata una ferita lacera lunga 5 centimetri, ledente il cuoio capelluto. Avute le necessarie medicazioni e giudicato guaribile in 10 giorni, il ragazzo potè rincasare.

Stringendo il freno

Iersera, verso le 20, ricorse alla Guardia Medica il carrettiere Andrea Pettich, di 55 anni, abitante in via Petronio n. 18. Il sanitario di turno gli riscontrò la distorsione e probabile frattura del radio sinistro, contusioni e una ferita lacera alla mano destra ed infine escoriazioni alla fronte. Tutte queste lesioni il carrettiere le aveva riportate in seguito ad una caduta accidentale, mentre, seguendo affrettatamente il proprio carro, che scendeva per la via della Pietà, era intento a girare il manubrio del freno. Dopo le medicazioni, però, il Pettich potè rincasare.

L'orologio dell'auto

L'altra sera, verso le 22.30, il sig. Arduino Soli, abitante in via Tor San Piero n. 8, si presentò alla stazione dei carabinieri di Prosecco per denunciare che poco prima ladri ignoti avevano asportato dalla sua automobile incustodita, sotto il portico della trattoria «Puntar», al n. 6 della località, un orologio da vettura del valore di 60 lire circa. Il brigadiere Gay, comandante la stazione, iniziò subito le indagini, in seguito alle quali procedette all'arresto del meccanico Enrico K., di 21 anni, abitante in via delle Lodole. Perquisita l'automobile del K., che si trovava vicina a quella del Soli, i carabinieri rinvennero nella tasca d'uno sportello dell'auto l'orologio rubato, che fu sequestrato e restituito al proprietario.

I funerali di un ex squadrista

Nel pomeriggio di ieri seguirono i funerali di Umberto Scialino, quel giovane che giorni or sono si sparò una revolverata al cuore, perchè rattristato da un'esistenza contro la quale non si sentiva di lottare. Ai funerali del giovane, che appartenne sin dal principio alle squadre d'azione, facendo parte della «Quis contra nos?», intervennero il console Pertot-Ascari e molti ex squadristi che accompagnarono la salma del compagno sino all'estrema dimora, ove fu tumulata fra il compianto generale. Lo Scialino, che, sciolte le squadre di azione, si arruolò tra i primi nella 58.a legione «S. Giusto», era un ardente fascista, amato da tutti per la sua bontà e mitezza d'animo.

Un treno investe un autocarro
e non può proseguire

Ieri sera alle 17.37 il treno n. 4428 proveniente da Pola e diretto a Buie, giunto al chilometro 105, all'altezza di Baldassi-Visinada, ove c'è un passaggio a livello, andò ad investire il rimorchio di un autocarro adibito al trasporto della bauxite, guidato dallo «chauffeur» Michele Steffè da Pola. In seguito all'urto il rimorchio rimase sconquassato, mentre la locomotiva riportò danni al serbatoio d'acqua e non potè più proseguire: Il treno rimase fermo sulla linea per circa 3 ore, sino all'arrivo del treno proveniente da Trieste, il quale, per liberare la linea, dovette rimorchiare l'altro treno sino a Visinada. Lo «chauffeur» e il passeggieri del terno investitore, condotto dal macchinista Giovanni Moretti, rimasero incolumi. Sul posto si recarono per i primi rilievi il brigadiere dei carabinieri Chiesa e il podestà di Visinada sig. Valle. In seguito all'incidente il treno proveniente da Trieste ebbe oltre un'ora di ritardo.

Per infrazione al calmiere. Il Municipio comunica che, salvo provvedimenti municipali da adottarsi in loro confronto, i sotto notati esercenti sono stati deferiti all'autorità giudiziaria per inosservanza delle disposizioni contenute nell'ordinanza municipale N. VII 57/22-27 concernente la disciplina dei prezzi calmierati dei generi di maggior consumo: Attilio Bartoli, esercizio vendita vini ed olii, al N. 33 di via Giulia; Stefania Marcutti, esercizio vendita commestibili e frutta, al N. 35 di via Giulia; Giacomo Pittino, esercizio vendita commestibili, al N. 17 di via Media; Giovanni Ribarich, esercizio vendita commestibili, al N. 7 di via Media.

PROFUMI BERTELLI

Sono sempre REGALI indovinati REGALI graditi REGALI attesi

TRIESTE, PIAZZA DELLA BORSA 4

ATTACCHI D'INDIGESTIONE

Un attacco d'indigestione può prendervi all'improvviso in qualsiasi momento della giornata. Un cibo mal assimilato può benissimo produrre un'abbondante secrezione d'acido nello stomaco e provocare così le prime sofferenze. Neutralizzate quest'acidità e vi sentirete subito sollevato. E' appunto per questo che la Magnesia Bisurata è tanto preziosa quanto indispensabile d'averla sempre a portata di mano. Essa neutralizza l'effetto nocivo d'una soverchia acidità; sopprime i bruciori, la pesantezza di stomaco e qualsiasi malessere digestivo. La Magnesia Bisurata è facile a prendersi e si trova in vendita in tutte le farmacie. La Magnesia Bisurata è raccomandata dai medici e viene usata negli ospedali.

ARTRITICI

Un grano di Vals ogni 2 o 3 giorni durante il pasto della sera regolarizza le funzioni digestive.

VERO ESTRATTO CARNE aromatizzato MARCA sàpis

Colui che dice la verità non ha bisogno di molte parole.

DEMOCRITO

PROTON realmente efficace

A-157

Brill

Si adopera in quantità minima e per l'ottima qualità delle materie che lo compongono da alle scarpe una lucentezza smagliante. Rappresenta una economia per chi lo usa.

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc. chiamare soltanto il tel. N. 801.

Dalla provincia di Gorizia

Corte d'Assise di Gorizia

Una infanticida e la sorella complice nel delitto

denunciate da un loro fratello

GORIZIA, 9

Domani avrà inizio alla Corte d'Assise, presieduta dal cav. uff. Ferri, P. M. cav. uff. Tripani, cancelliere signor Antonio Lutmann, il processo per infanticidio contro Giuseppina Feriancic, imputata di aver soppresso una propria creaturina gettandola nell'acqua di un ruscello, e di favoreggiamento da parte della sorella Paola Feriancic che tolse il cadaverino dal corso d'acqua seppellendolo sul margine di un burrone. Difensore delle imputate sarà l'avv. Zennaro di Trieste.

Il fatto avvenne nei termini seguenti:

Una madre snaturata

Il 28 marzo 1926 fu rinvenuto, ravvolto in pochi stracci, da Pietro Feriancic, fratello delle prevenute, un bambino di sesso femminile in un ruscello che attraversa il bosco demaniale di Ceconico. Sospettando il Feriancic che il bambino fosse stato partorito da sua sorella Giuseppina, egli, a mezzo di tale Antonio Mohovic, ne rese informati i carabinieri di Voschia, che, recatisi nella località indicata, accertarono che il neonato era sparito. Recatisi in casa di Giuseppina Feriancic, la trovarono a letto e la stessa, interpellata, ammise di aver dato alla luce un bambino morto, che avvolgeva, appena sgravata, in alcuni stracci ponendolo poi in fondo al suo letto. Al parto, secondo le affermazioni della Giuseppina, non aveva assistito alcun estraneo e neppure persona di famiglia.

Il 26 del predetto mese, nelle prime ore del mattino, l'involto contenente il piccolo cadavere era stato portato fuori di casa dalla sorella Paola.

Interrogata quest'ultima, dichiarò di aver ricevuto dalla Giuseppina un involto di cui non conosceva, nè si curò di conoscere il contenuto, convinta come era che nello stesso si trovassero soltanto delle pezzuole e che tale involto aveva deposto nel corso d'acqua suindicato. Assunta successivamente la madre dell'imputata, costei dichiarava di non saper altro che sua figlia aveva abortito due mesi dopo il concepimento. Interrogato infine il fratello delle imputate, a nome Pietro, costui narrò che aveva dei sospetti sullo stato di sua sorella e che quando la medesima accusò dei disturbi, ben comprese che era prossima al parto, e sospettò ancora che sarebbe stata capace di sopprimere il neonato. Fece perciò delle ricerche, rinvenendo il feto nell'acqua del ruscello. La Paola Feriancic, dopo ripetuti dinieghi, ammetteva d'aver tolto il cadaverino dal corso d'acqua e di averlo poi sepolto sul margine di un burrone per sottrarlo alle ricerche delle autorità.

Si constatò che la piccola vittima aveva uno straccio attorcigliato al collo. Ai RR. CC. la Giuseppina Feriancic dichiarò di non rammentare di aver legato un nastro intorno al collo del neonato, aggiungendo che ciò aveva fatto certamente in un momento d'incoscienza. Dal verbale di visita, compiuta dal Pretore di Idria il 29 marzo 1926, si apprende che il neonato, di sesso femminile, nato a termine e completamente formato, portava ravvolto al collo uno straccio nero strettamente legato a nodo.

La creaturina fu strangolata

Dall'autopsia, eseguita il 31 del detto mese, risultò che il bambino, partorito a termine, era nato vivo e vitale ed era vissuto circa 36 ore. I periti esclusero che la morte dell'infante fosse prodotta da cause naturali ed al mancato allacciamento del cordone ombellicale e, sebbene il loro giudizio che essa fosse avvenuta per strangolamento sia stato dato in via di probabilità e non di assoluta certezza, si deve tuttavia ritenere positivamente accertata la prova generica del reato.

Il concorso di Paola Feriancic nell'infanticidio è provato dalle stesse dichiarazioni della di lei sorella Giuseppina che, quantunque non abbia, come era naturale, manifestato tutta la verità, pur nondimeno ha detto quanto basta per rafforzare il convincimento che la seconda prevenuta fu veramente correa nel delitto, quando si ponga mente ai vincoli di stretta parentela che corrono tra le due giovani donne; all'interesse che la Paola aveva di salvare dal disonore la sorella, in quanto, celando le tracce del grave reato, impediva che anche sul di lei nome ricadesse l'onta che avrebbe colpito la prossima congiunta. A conferma di questo concorre la circostanza che Paola Feriancic prestò la sua opera, assolutamente necessaria, dato lo stato di estrema debolezza della sorella dopo il parto, per far scomparire il cadaverino, collocandolo dapprima nel canale e più tardi, dopo la scoperta fatta dal fratello, sul margine del burrone.

La cronaca dei furti

GORIZIA, 9

Giovanni Perin, da Cormons, proprietario del «Caffè Europa», denunciò di essere stato derubato di alcuni vassoi per un valore di 300 lire.

— Luigi Caterin, abitante in via Udine 22, denunciò che ignoti ladri gli rubarono da una credenza posta in cucina, una catena d'oro, una spilla d'oro, un orologio d'argento, causandogli un danno rilevante.

— Carolina Rachele, abitante a S. Pietro 60, denunciò di essere stata derubata di tre obbligazioni delle Venezie, per un valore di 2500 lire.

— Ignoti ladri penetrarono nella cantina di Francesco Comparè da Locavizza, rubando 40 litri di vino.

— Stanislao Kodric, da Rifembergo 136, denuciò ai carabinieri che ignoti ladri, penetrando nella sua osteria, lo derubarono di un portafogli contenente 230 lire e di un certificato del Prestito del Littorio di 1000 lire.

— Ignoti ladri, dopo aver divelto una inferriata di sicurezza posta sulla finestra che accede a un negozio di commestibili di Leopoldo Strukeli, penetrarono nel negozio dove rubarono una quantità di sigarette, caffè ed altro, causando un danno di 400 lire.

GORIZIA, 9

Tribunale. Davanti ai giudici del Tribunale comparve Lucia Drascek, da Portole, imputata di falso in atto pubblico e di falso in dichiarazioni all'ufficiale di stato civile. Fu assolta dal primo capo d'imputazione perchè il fatto non costituisce reato e condannata per il secondo capo d'imputazione a 15 mesi di reclusione, col condono. La Drascek era difesa dall'avv. dott. Leonardo Vinci.

Le delizie del foot-ball. Giuseppe Tomadin, trovandosi a giocare una partita di foot-ball, a Cormons, ebbe a riportare una lesione alla gamba destra, per cui dovette ricorrere alle cure mediche.

La misteriosa scomparsa di una bimba

GORIZIA, 9

A Maruscale in quel Circhina è avvenuta un'orribile disgrazia, in cui rimase vittima la bimba Cecilia Zajc, di 3 anni. Ieri verso le 13, Antonio Zajc, oste, si recava in località Moson con le due figliolette, Maria di 4 anni e Cecilia di 3 anni, per ispezionare un campo di sua proprietà coltivato a patate. Ritornando al paese, giunti in prossimità di una passerella sopra un corso d'acqua, abbastanza profondo, la Maria s'accorse che aveva dimenticato nel campo una cuffietta nera per cui pregava il padre di ritornare sul luogo per riprendere l'oggetto smarrito. Il padre, per non far camminare soverchiamente le figlie, si diresse verso il luogo dove era stata abbandonata la cuffietta, lasciando le due bimbe sulla strada ad attenderlo. Pochi minuti dopo, il padre ritornando sul posto, trovò solo la Maria, la quale gli disse che la Cecilia s'era incamminata da sola verso casa. Rientrato in casa, apprese che la bimba non era ritornata. Impressionato per tale inaspettato contrattempo, si mise tosto alla ricerca della bimba e da una donna apprese che la Cecilia era stata vista sulla passerella a guardare il corso d'acqua. Egli si mise successivamente alla ricerca della bimba ma inutilmente. Si rivolse allora all'Arma benemerita che fece tutte le indagini possibili. E' opinione dell'autorità che la povera bimba sia caduta nel corso d'asqua, rimanendo travolta nel gorgo.

GORIZIA, 9

Tariffa autovetture. La delegazione provinciale fascista di Gorizia dei trasporti terrestri avverte che col giorno 11 corr. mese la vigente tariffa per autovetture di piazza viene ridotta nei seguenti termini: a) di centesimi 10 per chilometro per percorsi fuori del territorio urbano tanto per l'andata che per il ritorno); b) dell'intera tassa di lire 2 stabilita per lo spostamento dell'autovettura per corse alle stazioni ferroviarie ed entro il territorio urbano.

Scolari di Pordenone in gita a Gorizia. Oggi, provenienti da Pordenone, giunsero a Gorizia gli allievi della R. Scuola complementare di Pordenone, accompagnati dai loro superiori. Gli scolari pordenonesi, dopo aver visitato il cimitero monumentale di Redipuglia, con le autocorriere a loro disposizione, si recarono a far visita ai colli sacri della guerra e ai cimiteri sparsi lungo il fronte isontino.

Lagnanze dei palchettisti. Ci sono pervenute lagnanze da parte di alcuni palchettisti del teatro Verdi, i quali lamentano che in occasione di pubbliche solennità in cui a teatro si fanno delle commemorazioni non si osservano da parte dei Comitati organizzatori delle cerimonie, neanche i più elementari riguardi verso i proprietari dei palchi che, oltre a non essere richiesti della cessione dei palchi, corrono il rischio di essere cacciati fuori dal proprio palco dai più importuni. In merito sarà elevata protesta alla Direzione.

SAGRADO, 9

Nuovo commissario prefettizio. In seguito alle dimissioni del nostro podestà dott. Giovanni Montanari è stato chiamato a reggere le sorti di questo Comune in qualità di commissario prefettizio, l'egregio sig. Roberto Rossi. Alla cerimonia dell'insediamento del nuovo commissario intervennero tutti i capi delle autorità e degli enti pubblici locali.

Il cap. Brunetto, commissario interinale del locale Fascio, presentò il nuovo commissario prefettizio e in un discorso di elevato sentire rilevò l'importanza del momento invitando tutti, fascisti e non fascisti, alla più rigida disciplina alle direttive del Governo fascista. Disse poi brevi e commosse parole di congedo il Podestà e quindi prese la parola il signor Rossi il quale ringraziò tutti gli intervenuti, promettendo di occuparsi con ogni possa per il benessere morale e materiale del nostro paese.

"Torneo Primi Calci - Coppa Guido Resen,,

GORIZIA, 9

Comunicato ufficiale della seduta del C. E. dell'8 giugno 1927:

Presenti: Ria, Fedon e Di Blas.

Assente: Horwath.

Assiste: Il C. S. del D. R. G.

Omologazioni gare: Visti i rapporti arbitrali, verificate le posizioni dei giuocatori si omologa la gara seguente: Amatori-Moraro 2-2.

Gara Pro Gorizia-Moraro dell'8 maggio 1927: Letto il rapporto arbitrale dal quale risulta che l'arbitro della partita segnata a margine considerava questa virtualmente finita al ventesimo minuto del secondo tempo e che diresse l'incontro sino al termine della gara unicamente per evitare maggiori infrazioni alle disposizioni federali come quelle lamentate nel suo rapporto, questo C. E. respinge il reclamo sporto dall'A. S. Pro Gorizia, incamera la relativa tassa ed omologa la gara emarginata come segue: Moraro-Pro Gorizia: 2-0.

Gara Liberi-Moraro del 22 maggio 1927: Visto il rapporto arbitrale, dal quale emerge che il Moraro F. C. contrariamente alle precise disposizioni contemplate nel R. T. del torneo, non si è presentato all'arbitro in tempo utile, pur non entrando in merito al reclamo sporto dalla Società Liberi, si omologa il risultato della partita segnata a margine come segue: Liberi-Moraro 2-0.

Consegna premi: Questo C. E., onde chiudere degnamente questa sua prima manifestazione di propaganda calcistica, delibera di far disputare il giorno 16 corr. — ore 16.30 — una gara tra la «rappresentativa» delle squadre partecipanti al torneo e la prima degli Amatori Giuoco Calcio.

In tale occasione verranno consegnati ai rappresentanti delle singole Società i relativi premi.

Squadra rappresentativa: I sottoelencati giuocatori sono invitati a presentarsi in campo per la gara di cui sopra — alle ore 16 — agli ordini del sig. Antonio Di Blas:

Marangon (Moraro); Mosettig (Pro Gorizia) e Ianzig (Moraro); Sussig E. (Dopolavoro), Padovani (Dopolavoro) e Fiore (Moraro); Pizzul (Pro Gorizia), Battistig (Pro Gorizia), Marconi I (Dopolavoro), Marvin (Libertas) e Movia (Liberi). Riserve: Bardusco (Pro Gorizia), Bressan (Pro Gorizia) e Dougan (Libertas).

Classifica ufficiale: In base ai precedenti comunicati i risultati del torneo portano alla seguente classifica:

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	
Pro Gorizia	12	9	2	1	40	10	20
Moraro	12	8	2	2	31	11	18
Dopolavoro	12	7	0	5	31	15	14
Liberi	12	6	0	6	27	17	12
Libertas	12	4	3	5	20	30	11
Amatori	12	2	4	6	21	25	8
San Rocco	12	0	1	11	4	67	1

Maestro benemerito che lascia l'insegnamento

GRADISCA, 9

Dopo aver prestato un servizio esemplare e sommamente lodevole per quarantasette anni di seguito, il concittadino maestro Antonio Doria, già direttore delle scuole elementari di Mariano, lascia quest'anno l'insegnamento per aver raggiunto i limiti d'età.

Per festeggiare il maestro che abbandona la scuola, dove per tanti anni egli si è dedicato a istruire e a educare ben tre generazioni, si sono riuniti ieri mattina, in un'aula delle scuole elementari, tutti gli insegnanti del circolo di Gradisca.

Il direttore didattico sig. Brumati porse al festeggiato il suo saluto e quello delle superiori autorità, esaltando l'opera sua di padre e di educatore compiuta durante il lungo servizio.

Alcuni insegnanti, a nome degli colleghi, porsero al sig. Doria i loro omaggi e quale ricordo gli offersero un orologio. Il maestro Doria, visibilmente commosso, ringraziò le autorità e i colleghi per la manifestazione di vero affetto, tributatagli. In onore del festeggiato venne offerto un ricco rinfresco. Al sig. Doria porgiamo i nostri sinceri auguri per un lungo e meritato riposo.

Dalla provincia di Udine

Riunione della Commissione per gli affitti

UDINE, 9

Riunitasi sotto la presidenza del dott. A. Volpe, la Commissione fascista per la riduzione degli affitti, ed alla presenza dei signori Bodini, Degani, Moschioni e Zecca, premesso che vuole e deve seguire una linea di condotta equa e ferrea, impostata su punti di eguaglianza e soprattutto di logica, ha deliberato di far conoscere agli interessati le norme che intenderà seguire nello svolgimento del suo mandato.

Tutti gli affitti devono essere ribassati del 10 per cento sull'attuale e globale importo: tutti gli affitti delle abitazioni costruite dopo la guerra o fortemente riformate ed anche quelle per le quali gli aumenti abbiano superato il sestuplo di quanto veniva pagato prima della guerra, affitti a parere degli inquilini che non corrispondono ad equità, potranno formare oggetto di richiesta per superiori diminuzioni.

Tutto il suindicato è inteso per ogni e qualsiasi patto, sia verbale che scritto sotto qualsiasi forma od in ogni modo. Si invitano pertanto tutti i padroni di case ad astenersi da inviare sfratti che saranno considerati come atto di pubblica ribellione al Partito e puniti quindi con le norme del caso.

Ad evitare un improbo lavoro alla Commissione, tanto i proprietari quanto gli inquilini sono invitati a voler definire in linea amichevole e privata le vertenze prospettando solo quelle ove per ragioni e condizioni di fatti diversi possa mancare l'accordo.

In questi casi, i richiedenti devono rivolgere istanza alla Commissione che inviterà le due parti a comparire alla sede del Fascio nei giorni di martedì e venerdì dalle ore 18.30 alle 20 e nella domenica dalle ore 10 alle 12.

La Commissione si è posta all'opera con alacrità, tanto che numerose sono ormai le vertenze da essa risolte.

Ecco un ultimo elenco dei proprietari i quali accordarono il 10 per cento di ribasso ai loro inquilini:

Contessa Orgnani, Masizzo Giuseppe, Dedini Giuseppe, Montico Francesco, Lesario Grattoni, Zoratti Angelo, Visentin Narciso, Gagliardo Prospero, Carnelutti Leonide, Della Siega Annibale, Caroldo Francesco, Pancera Amedeo, Colautti Lodovico, Degano Carolina, Anna Bortolotti Vaccaroni, Cantoni Caterina ved. Calligari.

Per la riduzione degli affitti

UDINE, 9

La Commissione fascista per la riduzione degli affitti comunica: Nel mentre la Commissione ricorda agli interessati che le riunioni per comporre le controversie sugli affitti avranno luogo oggi venerdì 10 corr., alle ore 18.30, e domenica prossima alle 10, diffida pubblicamente quei pochi proprietari di case che in numero esiguo, non sono comparsi davanti alla Commissione, nelle ore e con le modalità indicate. A prescindere dalle superiori sanzioni che verranno applicate ai mancanti non giustificati, la Commissione si riserva di far pubblicare a mezzo della stampa locale i nomi di coloro che stoltamente cercano in modo così manifesto opporsi alla direttive del Governo Nazionale e agli ordini del Partito.

La festa della scuola all',,Uccellis"

UDINE, 9

Alle ore 17 di oggi, nell'ampio cortile del Reale Collegio «Uccellis» si è svolta, alla presenza delle più cospicue autorità cittadine, l'annuale festa della scuola. Da un lato del cortile si disposero le autorità, invitati e familiari delle alunne. Dagli altri lati, chiudono il quadrato le numerose allieve.

Sotto la direzione del maestro Cremaschi le alunne cantarono l'«Inno della Giovinezza» e l'«Inno ginnastico». Seguirono quindi, alternati, dagli ottimi esercizi ed evoluzioni ginnastiche sotto la direzione dell'abile insegnante di educazione fisica prof.ssa sig.na Picotti e inni e canti. Vivissimi battimani accolsero la fine di ogni esecuzione. Dopo di che l'on. Gino di Caporiacco, presidente del Collegio pronunciò belle parole d'occasione, enumerando i meriti delle alunne e delle insegnanti e gli ottimi risultati ottenuti. Calorosi applausi chiusero le belle parole del presidente. Seguì poi la premiazione e la distribuzione delle medaglie alle alunne che avevano compiuto con onore gli stud nel Collegio. Infine tutti gli intervenuti si portarono a visitare la mostra dei lavori e dei disegni eseguiti durante l'anno scolastico dalle alunne del Collegio. Durante la cerimonia prestarono ottimo servizio la fanfara dell'Istituto degli Orfani di Guerra.

Militi citati all'ordine del giorno

UDINE, 9

Il *Foglio d'Ordini* della M. V. F. reca fra le citazioni la seguente:

«Capi-squadra: Giuseppe Tempo e Giuseppe Pischiutta; camicie nere: Rinaldo Tassato, Albino Roseano, Giovanni Burri e Giovanni Buzzi. «Sviluppatosi un violentissimo incendio nei boschi demaniali di Laglesie e S. Leopoldo, vi accorrevano prontamente, ed incuranti del pericolo, si prodigavano unitamente ai camerati della Milizia forestale, con slancio ed intelligenza nell'opera di spegnimento ed isolamento del fuoco. — 20-22 marzo 1927».

I cinematografi. Cinema Concerto Eden: «La bellezza del mondo». — Cinema Moderno: «Erba del diavolo» e il «Volo di Lindbergh». — Cinema Teatro Cecchini: «Ragno d'oro» e il «Volo di Lindbergh».

Il fatale destino di una famiglia

Giovane mugnaio suicida tre mesi dopo la tragica morte del padre

UDINE, 9

Nella quieta frazione di S. Osvaldo, nel pomeriggio di oggi, subito dopo il desinare, il mugnaio Giovanni Cogoi, di 24 anni, figlio del signor Celeste, morto il 24 marzo u. s., in seguito ad una caduta accidentale, si recava nei magazzini sopra il mulino per riposare un po' avvertendo però che lo chiamassero verso le 13.15 perchè doveva portarsi in città per parlare con un suo zio e per delle raccomandate riguardanti affari della sua azienda. Quando la sorella Maria andò per svegliarlo, con raccapriccio scorse suo fratello a terra, agonizzante.

Poco distante giaceva a terra una rivoltella a tamburo di grosso calibro. Spaventata, la ragazza chiamò aiuto, facendo accorrere i familiari, i fratelli e altre persone del vicinato. Visto il caso grave, senza attendere la venuta del sanitario che nel frattempo era stato chiamato, il ferito venne adagiato sull'autobus che fa servizio tra Piazza Vittorio Emanuele e il manicomio e urgentemente trasportato al Civico Ospedale.

Cinque minuti dopo arrivato, malgrado il pronto intervento del medico di guardia dott. Dugliani, mentre si stavano tagliando i vestiti nella parte della ferita, il povero giovane decedeva. Esso presentava una ferita d'arma da fuoco con foro d'entrata nella regione epigastrica.

La notizia, sparsasi subito in città, destò viva impressione e dolore, anche perchè da poco tempo la disgraziata famiglia ebbe a subire un primo lutto: la morte del capo famiglia. Il Cogoi Giovanni lascia un vero rimpianto, per la sua rettitudine e per la sua bontà.

Infortunio di una domestica. Ricorse pure all'ospedale la domestica Assunta Del Pin di Leonardo, di 17 anni, da Conegliano, la quale mentre stava sciorinando della biancheria scivolò e cadde in malo modo fratturandosi il terzo medio del braccio destro. Venne accolta e giudicata guaribile in un mese.

Un brutto colpo di coltello. Certo Giuseppe De Vit di Pietro, di 10 anni, dimorante al Cormor per tagliare con un coltello un legno si ferì piuttosto gravemente al dito indice della mano sinistra. Ricorse per le cure del caso all'ospedale civile ove fu giudicato guaribile in 15 giorni.

Grave infortunio. Il meccanico Adolfo Prosdocimo di Giuseppe, di 16 anni, abitante sul viale Palmanova, e impiegato presso la ditta Bagnoli, sul lavoro rimase impigliato con la mano sinistra fra la cinghia e la puleggia di una macchina. Fu subito soccorso e trasportato all'ospedale ove gli venne riscontrata la frattura del radio. Guarirà in 25 giorni.

Cade dalle scale. Certo Nerino Claric di Pietro, abitante in via Gemona, mentre discendeva dalle scale, scivolò e cadde in malo modo riportando la distorsione della mano destra. Ricorse per le cure all'ospedale, ove venne giudicato guaribile in una dozzina di giorni.

La disgrazia d'una vecchia. Certa Rosa Visutti, di 64 anni, da Passans, nel ritornare a casa dopo una breve uscita, incespicò in un sasso e riportò la frattura del femore sinistro. Ne avrà per quasi due mesi.

Tre arresti e una denuncia. Nellt notte dal 6 al 7 corrente, nello spaccio di sali e tabacchi del signor Bonaventura Zilli in via del Bon, fu consumato un audace furto un un danno di oltre 700 lire. Le indagini hanno portato all'arresto dei pregiudicati Luigi Pischiutta, di 25 anni, e dei fratelli Ercole e Umberto Bortolotti, e alla denuncia di Olivo Golob, di 20 anni, tutti e quattro quali sospetti autori del furto.

BORSA DI TRIESTE

8-8 giugno 1927

	Chius. pres.	Chius. odierna		Chius. pres.	Chius. odierna
Rend. 3½%	63.50	64.75	Martin.	174	173
Cons. 5%	77.40	77.40	Medit.	314	310
Obbl. Ven.	62.90	62.90	Merid.	581	585
B. Tes. nov	85.—	85.—	Oceania	110	110
Dan.-Sava	204	203½	Premuda	515	515
Bankitalia	2020	2000	Tram	165	165
Comit	1122	1116	Tripcovich	256	255
B. C. T.	548	548	Ampelea	285	285
Credito	690	672	Cant. nav.	107	104
B. N. Cred.	514	514	Fram	90	90
B. Roma	110	109	Fin. Cosul.	155	150
Cred. Pop.	290	290	Cem. Dal.	640	640
Zivno	232	232	Isonzo	89	89
Generali	3675	3530	Spalato	200	200
Ass. It.	805	770	Kerka	127	125
Infortuni	1800	1740	Sicmat	175	175
Riun. A	1750	1720	S. T. El. G.	98	80
Riun. B	1745	1710	Gas Roma	572	575
Sigorta	230	230	Ilva	131	135
Adria	167	167	Jutificio	500	500
Cosulich	167	163½	Off. Nav.	90	90
Nav. Dal.	138	137	Pastificio	270	270
Gerol.	620	609	Pilatura	283	283
Libera T.	351	351	St. Dalmine	119	119
Istria-Tr.	270	270	St. Tecnico	275	275
Lloyd T.	770	770	Terni	346	351
Lussino	345	345			

Mercato più calmo di ieri. Movimento di affari discreto.

CAMBI: Amsterdam da 721.— a 731.—; Belgio da 247.50 a 253.50; Francia da 70.60 a 71.10; Londra da 87.72½ a 88.02½; Norvegia da 463.— a 473.—; Nuova York da 18.01 a 18.11; Spagna da 306.50 a 316.50; Svizzera da 345.— a 349.—; Albania da 347.— a 351.—; Atene da 23.70 a 24.20; Berlino da 423.— a 433.—; Bucarest da 10.45 a 10.95; Praga da 53.35 a 53.85; Ungheria da 307.— a 317.—; Vienna da 249.75 a 259.75; Zagabria da 31.59 a 32.09.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 87.40 a 88.—; dollari da 17.60 a 18.10; scellini da 245.— a 265.—; dinari da 31.25 a 32.25; pezzi da 20 franchi da 70.— a 72.—.

Cambio ufficiale dell'oro 8-6-27: L. 349.14.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla: «Società Editrice Italiana Roma - Trieste»

2 FIERE: SETERIE CONFEZIONI ÖHLER
OFFRE SEMPRE IN VIGORE LO SCONTO GENERALE DEL 20%

All'Italia!
OGGI
LA MERAVIGLIOSA FILM
Trionfa l'amore
con
MADGE BELLAMY
e LLOYD HUGHES
Prossimamente:
Tra moglie e marito...
con
Pauline Frederik e Conrad Nagel
Ed. «Metro Goldwin Mayer»

TOMBOLA NAZIONALE
Estrazione irrevocabile in Roma
il 30 Giugno 1927
A BENEFICIO
degli Ospedali di Rimini, Caltanissetta, Montiano e del Ricovero di Mendicità di Verucchio (Forlì).
PREMI TUTTI IN CONTANTI
per Lire 475.000
CINQUINA L. 60.000
1. Tombola L. 200.000
2. Tombola L. 50.000 - 3. Tombola L. 25.000
PREMIO DI RIPARTIZIONE L. 100.000
PREMIO DI CONSOLAZIONE L. 40.000
Prezzo di ogni cartella L. DUE
BUSTE DELLA FORTUNA, di 9 cartelle con tutti i 90 numeri, L. 18.—.
In vendita in tutti i Banchi Lotto, Uffici Postali del Regno e dove è l'avviso della Tombola stessa, nonchè in Roma, presso la Commissione Esecutiva, PIAZZA DEL GESU', 48.

CINEMA
Forniture complete POLTRONCINE
Fabbrica Giannisone - Via G. Meda, 24 - MILANO

EMICRANIE?
CACHETS ANTALGON
la bustina L. 0.60 G. ALBERANI - BOLOGNA

evitate
il Contagio e la Febbre
spruzzate nella vostra casa il
FLY-TOX
nube distruttrice infallibile di mosche, zanzare, tarme, pulci, cimici, scarafaggi, pidocchi.
innocuo
per le persone e gli animali.
non macchia,
non brucia.
di odore igienico.
Flacone da un quarto di litro circa. Lire 12
Bidone da due litri circa .. .. — 72
Spruzzatore a mano .. .. .. — 15
P. THIBAUD et Cie, Via Lambrate, 9
MILANO

Cinema Garibaldi
In un trionfo artistico senza precedenti si da
La Boheme
protagonisti insuperati:
LILIAN GISH
JOHN GILBERT
Commento orchestrale con scelti brani dell'opera omonima eseguiti a grande orchestra

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana», Trieste, Piazza Goldoni 1, telefono 8-01

S. A. It. Prodotti LION NOIR - Milano - Via Londonio, 8

MIROR
E penetrato anche in Sagrestia non essendovi altro prodotto che lo uguagli nel pulire e lucidare rapidamente perfettamente e durevolmente tutti gli oggetti di metallo nobile (ottone, rame, nichel, argento ecc. ecc.)

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. CUOCHE, cameriere, domestiche tutto personale servizio bar, hotel, offronsi miti pretese. Via Machiavelli 24. 64647 A

CUOCA per tutto offresi per piccola famiglia. Via Artisti 3, II, destra. 37421 A

DONNA giovane, offresi per pulire uffici o prestaservizi. Offerte cassetta 15943 A Unione Pubblicità. 15943 A

SIGNORINA affettuosa bambini, pratica cucito aiuto lavori domestici offresi qualsiasi città, paese. Miti pretese. Offerte cassetta 15838 A. Unione Pubblicità. 15838 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. BAMBINAIE, domestiche, cuoche, cameriere, prestaservizi cerca Provveditorio S. Lazzaro 23. 64625 B

A. DOMESTICHE 7. Torino, Novara, Milano, Napoli, Roma. Bariste, cameriere, altro personale cercasi d'urgenza via Machiavelli 24. pt. 64647 B

CAMERIERE con buoni certificati, cuoche, lavapiatti, domestiche, cercansi. Agenzia piazza Ospedale 3, pt., angolo. 64654 B

CUOCA semplice, altri lavori cercasi. Presentarsi dalle 9-10, 15-17 via Lazzaretto vecchio, porta 11. 64578 B

DOMESTICA con attestati, dalle 8 alle 17, buona paga, cerca piccola famiglia. Papi Santo Gavardo 106, mezzanino. 37358 B

DOMESTICA cercasi. Rivolgersi Janovitz, Piccolomini 4, primo piano. 64561 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Corso 45, III, destra. 64693 B

DONNA seria, onesta, per lavori casa e compagnia persona ammalata, buon trattamento, dalle 8 alle 7 pom., cercasi. Cassetta 15934 B Unione Pubblicità. 15934 B

DONNA per tutti lavori di casa cercasi. Rivolgersi Buffet «Ai giardini», P. Libertà 3. 37240 B

DONNA per tutti lavori trattoria cercasi. P. Revoltella 30. 37365 B

GIOVANE cuoco-cameriere per signore solo, cercasi. Cassetta 15923 B Unione Pubblicità. 16923 B

PRESTASERVIZI ottime referenze cercasi. Roiano, via Mirti 16, primo, sinistra. 37347 B

PRESTASERVIZI ore 7.30-11, paga 100, cercasi. Ventisettembre 4, porta 12. 64554 B

PRESTASERVIZI piccola famiglia cercasi. Piazza tra i Rivi 6, II. Roiano. 64543 B

PRESTASERVIZI con attestati cercasi. Parini 11, II, porta 11. 37352 B

PRESTASERVIZI esperta, cerca piccola famiglia, dalle 8-11 e 2-4. Riva Sauro 18, I, sinistra. 8507 B

PRESTASERVIZI, cercasi. Via Ghirlandaio 15, IV piano, sinistra. Portare attestati. 37431 B

PRESTASERVIZI dalle 7.45-12 cercasi prontamente. Lire 120 mensili (anche tedesca). Via Chiadino 4, prolungata via Istituto. 645 85 B

PRESTASERVIZI lalle 10-12, 14-17 cercasi. Machiavelli 28, III. 64610 B

RAGAZZA friulana per bambino cercasi. Indirizzo Piccolo. 37420 B

RAGAZZA pulita, sappia cucinare, cercasi per piccola famiglia. Inutile presentarsi senza certificati. Machiavelli 15, I, destra. 37423 B

RAGAZZA capace lavori casa, sappia cucinare, cercasi prontamente. Torrebianca 18, II. 64627 B

RAGAZZA cercasi. Presentarsi Weis, Pendice Scoglietto 16, IV (case comunali). 37396 B

RAGAZZA sana, pratica, oppure cameriera semplice cercasi. Via Machiavelli 15, p. 18. 37380 B

RAGAZZA con attestati, sappia cucinare per due persone e tutti lavori, buon vitto e paga, cercasi. Polacco, Riborgo 32. 64567 B

RAGAZZO forte, cerco. Via Trento 5, II piano, Zerquenick. 64651 B

SIGNORINA distinta slovena per posto cameriera in villa, cercasi. Cassetta 15923 B Unione Pubblicità. 15923 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

A A. INGLESE, cerca posto stenodattilografo. Offerte cassetta 15922 C Unione Pubblicità. 15922 C

A. CONTABILE provetto, offresi ore diurne, serali, tenuta contabilità, corrispondenza, concetto, bilanci, impianti, riordini qualunque azienda. Miti pretese. Cassetta 15775 C. Unione Pubblicità. 15775 C

CHAUFFEUR meccanico 26-enne, celibe, serio, attivissimo, disposto anche altri servizi, cerca posto ovunque, presso casa signorile oppure ditta seria, subito o per 1.o luglio, con buona conoscenza tedesco e slavo. Scrivere Leban, Salita S. Marco 223, Monfalcone. 37363 C

CHAUFFEUR meccanico onesto, capace camion, vettura, anche per giardino offresi. Informazioni trattoria Carducci 30, mediatore Vittorio. 64611 C

CINQUANTENNE pensionato offresi quale magazziniere, cursore, portiere, aiutante ufficio, a qualsiasi ditta, banca, hotel; ottimi attestati parla italiano e tedesco, miti pretese. Scrivere cassetta 15936 C Unione Pubblicità. 15936 C

CONIUGI offronsi quali custodi villa o casa, costumi illibati, ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 64537 C

CORRISPONDENTE stenodattilografo perfetto, quattro lingue principali, offresi. Selvi, Gelsi 6. 63552 C

DATTILOGRAFA perfetta conoscenza italiano, tedesco, pratica lavori ufficio, cerca posto. Cassetta 15933 C, Unione Pubblicità. 15933 C

IMPIEGATO praticissimo lavori ufficio, cassiere, contabile-bilancista indipendente, perfetto corrispondente italiano, serbocroato, sloveno, con buonissime cognizioni tedesco, francese, inglese, impiegherebbesi. Cassetta 15817 C. Unione Pubblicità. 15817 C

PERSONA distinta, offresi per mansioni fiducia. Primarie referenze, pretese modestissime. Offerte cassetta 15925 C Unione Pubblicità. 15925 C

SIGNORINA attivissima, bella presenza, pratica macchina espresso e servizio, cerca posto di barista o caffè a Trieste. Miti pretese. Scrivere cassetta 15772 C Unione Pubblicità. 15772 C

STIRATRICE capacissima vestiti, biancheria offresi giornata. XX Settembre 25, V. 64626 C

TRIESTINO 32-enne onesto, cauzione 4000, cerca qualsiasi occupazione. Indirizzo Piccolo. 64570 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. SARTO eseguisce vestiti, soprabiti, rivoltature, riparazioni. Chiozza 14, primo. 37427 CC

MATERASSAIA capace offresi domicilio custa, materassi, prezzi miti. Malcanton 15.

SARTA bravissima confeziona subito elegantissimi vestiti signora, lire 30, mantelli ultima moda 50, tailleurs perfettissimi 50, rimoderna vestiti, mantelli vecchi, facendoli come nuovi. Zovenzoni 5, I. 64406 CC

SARTA vestiti, mantelli, tailleurs senza difetti, scelta figurini, eseguisce prezzo convenienza. Artisti 7, IV. 37354 CC

SARTA donna, tailleurs, fantasia, prezzi modici. S. Francesco 23, IV. 64576 CC

SARTA donna diplomata assume lavoro in casa. Foscolo 27, porta 11. 64642 CC

SARTA confeziona prontamente vestiti lire 30, mantelli 50. Corso 45, III. 37193 CC

SARTA abilissima, assume qualunque vestito, pronta esecuzione. Gelsi 12, primo. 32424 CC

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro accuratezza garantita, fattura abito con fodere a qualsiasi prezzo. D'Azeglio 7, secondo. 64609 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTA pistore cercasi. Via S Giusto 3. 64562 D

BARBIERE per sabato cerco prontamente. S. Francesco 34. 64566 D

COMMESSA rivendita tabacchi con cauzione cercasi. Indirizzo Piccolo. 64629 D

DIRETTORE abile gestire azienda, bar, pasticceria con serie referenze, conoscenza lingua tedesca e possibilmente contabilità semplice, cercasi per la provincia. Offerte scritte cassetta 15950 D Unione Pubblicità. 15950 D

DIRETTRICE energica, sana, attiva, per locale antica importante industria mulliebre, assumesi prontamente. Cauzione necessaria 10.000. Offerte dettagliate, età, cassetta 15952 D Unione Pubblicità. 15952 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Corso Garibaldi 1, III, entrata Zudecche. 37344 D

GARZONA stiratrice con paga, cerca stireria, Massimo D'Azeglio 11. 37433 D

LAVORANTE calzolaio senza famiglia cercasi per portinaio. Indirizzo Piccolo. 64556 D

MEDICO proprio ambulatorio centralissimo, cerca dentista autorizzato. Offerte cassetta 15935 D Unione Pubblicità. 15935 D

MEZZA lavorante sarta donna capace cercasi. Salone Confezioni Rieger, Commerciale 3, primo. 37410 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Via Sanità 4. 37404 D

PANTALONAIA capacissima cercasi. V. Toti n. 9, III. 37408 D

PORTINAIA indipendente per villa signorile cercasi. Via Machiavelli 24, pt. 64467 D

RAGAZZA bella presenza per cameriera, pulizia bar cercasi. Indirizzo Piccolo. 37417 D

RAGAZZA pratica latteria, possibilmente italiana, cercasi, Montorsino n. 11, Roiano. 37387 D

RAGAZZA sarta di bianco cercasi. Via Cecilia Rittmeyer n. 13. 64614 D

RAGAZZE per facili lavori di cucito cercansi. Indirizzo Piccolo. 64645 D

RAGAZZETTA sarta donna cercasi. Via Riborgo n. 8, I. 64570 D

RAGAZZETTO 14-enne quale fattorino, anche solo pomeriggio cercasi. Rossetti 9, V, Tenze. 37395 D

RAGAZZI tubisti cercansi. Tolazzi. Viale Regina Elena 17. 64616 D

RAGAZZO praticissimo per macelleria cercasi. Cecilia 9, angolo. 64622 D

RAGAZZO calzolaio, abbia 2 anni mestiere, cercasi. Via San Vito 5. 8566 D

RAGAZZO per macelleria, cercasi. Via Roma 11. 00331 D

RAGAZZO negozio manifatture cercasi. Via Settefontane 4. 37371 D

RAGAZZO per pistoria cercasi. Via San Marco n. 12. 64579 D

SARTA donna cerca lavorante, paganti e garzona. Via Ghiaccera n. 6, I. 37403 D

SIGNORINA pratica lavori ufficio, corrispondente italiano tedesco. Salamander, piazza Borsa. 64565 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA bene mobiliata, luce, ingresso indipendente, cerca distinto ufficiale. Offerte cassetta 15909 E Unione Pubblicità. 15909 E

SALA o stanza molto grande, scopo trattenimenti, festini, per circolo familiare. Offerte cassetta 15921 E Unione Pubblicità. 15921 E

STANZA presso piccola famiglia, cerca signorina distinta in cambio lavori di casa. Cassetta 15948 E Unione Pubblicità. 15948 E

STANZA signorilmente mobiliata o garçonnière, centro città, ingresso sulle scale, cercasi. Cassetta 15953 E Unione Pubblicità. 15953 E

STANZA mobiliata un letto, ingresso libero, centro, cercasi prontamente. Offerte cassetta 15947 E Unione Pubblicità. 15947 E

STANZA mobiliata con salotto e bagno privato, cerca immediatamente persona distintissima. Soltanto offerte di primo ordine. Cassetta 15945 E Unione Pubblicità. 15945 E

STANZA vuota, eventualmente mobiliata, comodo cucina, cercano coniugi soli paraggi Stazione S. Andrea. S. Michele 5, secondo, destra. 64667 E

STANZE da letto (due) grandi, mobiliate, con salotto e possibilmente bagno, cerca in casa privata alto ufficiale governativo. Considera soltanto offerte di primo ordine. Cassetta 15945 E Unione Pubblicità. 15945 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

AA. MATRIMONIALE elegante stanzetta 1 letto, luce eventualmente pensione offre distinti. Gatteri 13, II. 37377 F

AA. MOBILIATA grande comfort ascensore affitta prontamente famiglia. Valdirivo 42, porta 22. 37375 F

A. BARCOLA-Bovedo 15: affittasi stanza vuota arieggiata spaziosa primo piano, soprastante uffici vigili urbani. 64620 F

A. CAMERA matrimoniale bella mobiliata, comodo cucina volendo uso salotto affittasi. Battisti 27, I, destra. 37335 F

A. CAMERA vuota comodo cucina, 80 mensili affittasi. Ind. Piccolo. 64588 F

A. MOBILIATA centrale ambiente signorile, ascensore affittasi a distinto. San Nicolò 33, II, 19. 37408 F

A. MOBILIATA elegantissima vista mare, comodità bagno signorilità assoluta. Regina Elena 29, porta 11. 37419 F

A. MOBILIATA indipendente luce vitto affittasi prontamente. Pietà 31, porta 20. — 64612 F

A. STANZA bella mobiliata unico subinquilino affittasi. Via Bramante 4, porta 13. 37349 F

CAMERA pulitissima luce offresi signore serio. Tarabochia 5, porta 14, prossimità Carducci. 64550 F

CAMERA grande ufficio ingresso libero, luce affittasi prontamente. Viale XX Settembre 27, III. 64590 F

CAMERA uno due letti affittasi. Via dei Mirti 17, p. 16, Roiano. 37412 F

CAMERA mobiliata soleggiata affittasi prontamente. Alfieri 11, terzo, destra. — 37393 F

CAMERA vuota o mobiliata comodo cucina affittasi. Solitario 15, primo, destra. — 64617 F

CAMERA mobiliata ariosa e chiara affittasi. Ind. Piccolo. 64637 F

CAMERE (diverse) mobiliate, comodo cucina, altre ingresso libero e salotto, affittansi. Agenzia piazza Ospedale 3, pt., angolo. 64654 F

CAMERE (1-2) eventualmente salotto uso ufficio ambulatorio laterale Posta centrale affittansi. Ind. Piccolo. 64633 F

CAMERINO affittasi. Via Covana 13, I. — 37373 F

LETTO affittasi in compagnia a donna. — Foscolo 18, p.t., sinistra. 64596 F

LETTO con vitto, affittasi onesto operaio. Via Tesa 16, I, Vattovaz. 8505 F

LETTO affittasi signora o signorina dabbene (persona sola). Piazza Ospitale 3, II porta 11. 64552 F

MATRIMOINIALE comodo cucina preferita ufficialità affittasi. Indirizzo al Piccolo. — 64671 F

MATRIMONIALE bellissima con o senza comodo cucina affittasi distinta; esclusi bimbi. Per informazioni via Capuano 10, porta 9; dalle 2 alle 4. 37414 F

MATRIMONIALE luce affittasi volendo vitto. Alfieri 4, porta 6. 64693 F

MATRIMONIALE comfort affittasi. Scala Belvedere 4, porta 11, (Stazione Meridionale). 37416 F

MATRIMONIALE lussuosa comodo cucina, affittasi distinti. Foscolo 27, porta N. 11. 64641 F

MOBILIATA elegante ingresso libero affittasi. Carducci 30, trattoria, mediatore Vittorio. 37357 F

MOBILIATA luce ascensore 120 mensili, eventualmente vitto affittasi. Spiridione 7, quarto. 37351 F

MOBILIATA pulitissima affittasi a distinto signore. 64583 F

MOBILIATA soleggiata ariosa unico subinquilino affittasi. Lazzaretto 31, quarto, sinistra. 64569 F

MOBILIATA elegantissima luce elettrica affittasi persona distinta. Corso 17, quarto. 64558 F

MOBILIATA bellissima massima pulizia, affittasi. Valdirivo 14, porta 10. 64566 F

MOBILIATA 1 persona affittasi. Donadoni 28, IV. 37374 F

MOBILIATA affittasi. Viale XX Settembre 68, I, destra. 37379 F

MOBILIATA soleggiata ariosa affittasi a signore solo. S. Michele 10, 4. 37407 F

MOBILIATA affittasi luce. Paduina 9, porta 16. 37394 F

MOBILIATA luce elettrica pieno centro, 140 mensili affittasi distinto signore; visitare dalle 10 alle 12. Indirizzo Piccolo. — 37373 F

STANZA elegantissima affittasi; posizione centralissima unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 64655 F

STANZA mobiliata con luce centro affittasi; dalle 12-14. Indirizzo al Piccolo. — 37415 F

STANZA mobiliata presso piccola famiglia affittasi. Maiolica 10, III, porta 31; escluso donne. 40421 F

STANZA due letti soleggiata affittasi, Galilei 10, III, destra. 37383 F

STANZA bella soleggiata, due finestre, con elettricità, affittasi due amici. Via Petrarca 3. 64606 F

STANZA vuota grande luce centro volendo cucina affittasi. Indirizzo al Piccolo. 37363 F

STANZA ingresso libero affittasi a distinto. Via Roma 30, III. 64607 F

STANZA matrimoniale bene mobiliata, affittasi. Corso Garibaldi 17, II, destra. — 64613 F

STANZA vuota ingresso libero comfort in prossimità Gatteri, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 37409 F

STANZA mobiliata affittasi distinto signore. Via Geppa 16, porta 10. 64586 F

STANZA vuota oppure mobiliata affittasi. Via del Bosco 17, I. 37360 F

STANZA due letti bellissima per due distinti anche per forestieri. Boccaccio 12, porta 9. 64639 F

STANZETTA costo prezzo mite, affittasi. Foscolo 42 II, Cimenti. 64630 F

STANZETTA mobiliata affittasi; escluse donne. S. Francesco 12, porta 8. 37369 F

VITTO familiare darebbesi a due persone. Paduina 8, mezz., porta 2. 64547 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. A. A. A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-82 insegnamento tutte le lingue. Traduzioni. 134 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Durata corso 3 mesi, 1 mese pratica. Dattilografia. Ginnastica 45. 37370 G

DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 37343 G

INGLESE, tedesco, francese metodo speciale, accelerato. Piazza Cavana 4, II. 2508 G

TEDESCO metodo speciale, accelerato. Ginnastica 45, III, 6. S. Vito 5, III, 15. 37376 G

UNICAMENTE lire 12 (mensili): istruzione, istrumento, metodi. «Conservatorio Musicale». Indirizzo Piccolo. 8504 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BRACCIALETTO orologio argento, smarrito mercoledì, pomeriggio. Viale XX Settembre, Pescheria. Generosa mancia portandolo al Piccolo. 37401 H

BROCHE oro dublè, ovale, con 4 granate, senza valore, caro ricordo, smarrito domenica, via Acque, Fabio Severo, pregasi riportarlo, verso mancia, Foscolo 3, IV. 37413 H

LIBRETTO annotazioni, cartoncino rosso, smarrito. Mancia a chi lo restituisce. Piazza Vico 2, III, p. 19. 37384 H

MANCIA a chi riporterà tre chiavi riunite. A. T. P. Gatteri 7. 64560 H

MAZZO sette chiavi, smarrivo. Mancia riportandolo portiere. Via Mazzini 30. 64574 H

PENNA stilografica «Fips» smarrita mercoledì notte, pressi Piazza Oberdan. Mancia riportandola via Udine n. 40, III, p. 16. 64619 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. A. APPARTAMENTO bellissimo, mobiliato, signorile, 2 fino 4 camere cucina, bagno, telefono, Stazione Centrale, affittasi, pronta entrata a persone distintissime, ottime condizioni. Cassetta 14332 I. Unione Pubblicità. 14332 I

A. AFFITTANSI appartamenti vuoti, più grandezze, mobiliati, subaffitto, negozi, ville, magazzini, senza spese. Via Machiavelli 24, pt. 64647 I

A. APPARTAMENTI vuoti, 1-7 camere; villeggiatura, diversi mobiliati, scambi, offre Sandri. Trentaottobre 17. 64638 I

AFFITTANSI quartieri. Rivolgersi trattoria «Buon Buiese». Via Carducci n. 41, ore 10-12. 37405 I

APPARTAMENTINO mobiliato, 2 camere cucina, terrazza, affittasi. Indirizzo Piccolo. 64601 I

APPARTAMENTO viale XX Settembre elegantemente mobiliato, soleggiato, 4 camere cucina, camerino con bagno, occasione per sposi, affitto mite, affittasi prontamente causa partenza anche parzialmente mobiliato; esclusi mediatori. Offerte cassetta 15932 I Unione Pubblicità. 15932 I

APPARTAMENTO camera cucina, diversi di 2 stanze in poi, affittansi senza spese. Agenzia piazza Ospitale 3, pt., angolo. 64654 I

APPARTAMENTO vuoto, due camere cucina, 150 mensili; altri una, fino sette stanze, camera focolaio affittansi senza uscita. Corso 45, porta 2. 37366 I

APPARTAMETO vuoto, signorile, nuovo, paraggi Coroneo, 4 ambienti, bagno, accessori, comfort, posizione sanissima, vista splendida, affittasi da luglio. Valdirivo 27, Banca. Cassiere. 64582 I

APPARTAMENTO 3 camere, camerino. Via Antonio Caccia 11, II, scambiasi con altro più piccolo, stessi paraggi. 64584 I

APPARTAMENTO mobiliato, centro, vista mare, campagna, 3 camere, cameretta, bagno, affittasi. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 37391 I

CAMERA cucina; altro 3 stanze cucina, vuoti, affittansi. Via Maurizio 2, tratoria. 000 I

CAMERE (tre) cucina, parzialmente mobiliato, affittasi subito. Indirizzo Piccolo. 37435 I

FONDO con grande tettoia, Roiano, affittasi buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 37409 I

MAGAZZINO chiaro, 3 ingressi, via principale, luce, acqua, gas, affittasi. Indirizzo Piccolo. 64634 I

MAGAZZINO affittasi per agosto. Via Boccaccio 3. 64549 I

MAGAZZINO luce, acqua, affittasi, lire 100 mensili. Informazioni: Ghirlandaio 19. — 37355 I

NEGOZIO centralissimo, acqua, gas, luce elettrica, telefono, affittasi prontamente. Offerte cassetta 15938 I Unione Pubblicità. 15938 I

NEGOZIO o magazzino, posizione centralissima, affitto prontamente. Indirizzo al Piccolo. 37425 I

QUARTIERE mobiliato, 2 stanze, cucina, ripostiglio, affittasi prontamente. Via Denza n. 8, porta 5. Visitare dalle 9 alle 17 oggi, domani, più domenica mattina. 37356 I

QUARTIERE lusso, comfort, palazzo signorile, 4 stanze, camerino, cucina, bagno, spaziosissimo, affittasi. Via Geppa 4. E. Mayarkas. 64553 I

QUARTIERE due stanze camerino cucina, paraggi Foscolo, causa vicinanza ufficio scambio con eguale o stanza meno pressi Sant'Andrea. Cassetta 15928 I Unione Pubblicità. 15928 I

QUARTIERE lussuoso, 5 stanze, ogni comfort, senza spese, affittasi prontamente. Bruna. Via Economo 2, pt. 64594 I

QUARTIERE due camere, cucina, Barcola Riviera, scambiasi camera cucina; città. Indirizzo Piccolo. 64621 I

QUARTIERINO camera cucina, mobiliato, affittasi causa partenza. Via Industria 3 terzo, lato mare. Angelini. 64569 I

UFFICIO modernamente arredato, centralissimo, telefono, disponibile anche prontamente. Indirizzo Piccolo. 37424 I

VILLINO d'affittare, con giardino, possibilmente due quartieri, piccolo e grande, oppure unico otto stanze, cercasi. Offerte cassetta 15951 I. Unione Pubblicità. 15951 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

A. BARCOLA quartierino camera, camerino, cucina, coniugi soli, pagando 2 anni anticipato, cercano. Offerte Aita, Barcola n. 235. 37411 L

APPARTAMENTO o villa vuoto, o mobiliato 6-8 stanze, cercasi, pronta entrata, possibilmente. Considerasi soltanto offerte di primo ordine. Cassetta 15945 L. Unione Pubblicità. 15945 L

QUARTIERE due camere, cucina, cercasi pagando sei mesi anticipati. Offerte cassetta 15942 L. Unione Pubblicità. 15942 L

QUARTIERINO centro, cerco prontamente, escluso mediatori. Indirizzo Piccolo. 37381 L

2000 offro per quattro camere, cucina, centro. Indicare prezzo. Offerte cassetta 15927 L, Unione Pubblicità. 15927 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

ANELLO brillante perfetto, vendesi 220 lire. Indirizzo Piccolo. 37422 M

APPARATO fotografico 6x9, film, lire 160. Visitare 13-14. Indirizzo Piccolo. 64564 M

BAULE grande, cappotto uomo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 37392 M

CAGNA lupa pura, giovane, particolare bellezza, vendesi. Pasquale Besenghi 16. 37400 M

CARROZZELLA per bambini, vendesi. Trento 7. 37398 M

CARROZZELLA pieghevole, ruote gommate, vendesi prezzo d'occasione. Giulia 80, secondo, sinistra. 64541 M

CASSEFORTI d'occasione vendonsi prezzi veramente eccezionali. Coen, via Pane 1360 M

FRANCOBOLLI, partita vendesi. Pindemonte 4, pianoterra; dalle 15-17. 64548 M

MACCHINA cucire Singer, vendesi lire 220. Chiozza 79, pianoterra. 64608 M

INCUDINI (6), morse grandi (3), folla rotonda, grande, cuoio; trapano con volante; cilindro da maniscalco per curvare cerchi; tappeti (3) cuoio, grandi, vendonsi. Molino a vento 15. 64560 M

MACCHINA Singer, buona, vendesi. Via Giuliani 34, I, porta 8. 37367 M

MACCHINA Singer 4 cassetti, spoletta rotonda, vendo. Anastasio 10, II, sinistra. 64653 M

MACCHINA Singer seminuova, stanza chiara psiche, lampada luce elettrica, pranzo vendonsi qualunque prezzo. Pozzo Mare 2, I destra. 8509 M

MATERASSO lana quasi nuovo vendesi. — Via Trento 7. 39798 M

MATERASSO lana, francobolli Europa, vendonsi. Gaspara Stampa 5, porta 8. 37430 M

MOTORE elettrico, nuovo, HP 2, vendo occasione. Erba, Sagrado. 64563 M

OROLOGIO cassa doppia, catena oro, vendo lire 580. Indirizzo Piccolo. 64544 M

POMPA trasportabile per orti, giardini; tabella ferro, vende Officina Toro 16. 64546 M

SCALDABAGNI automatici, migliori, vasche bagno germaniche, acciaio, smaltate internamente, esternamente, prima, massimo buon prezzo, vendonsi. Piazza Vittorio Veneto 4, Kümmerlin. 64599 M

SCANSIE solide per formaggi vendesi. Telefono 1714. 37397 M

SPECCHIO grande, cristallo vendesi. Indirizzo al Piccolo. Visitare 10-12. 64539 M

VALIGIA usata, lire 25, vendesi prontamente. Maurizio 10, quarto, destra. 64648 M

VASCHE bagno germaniche, acciaio, smaltate internamente, esternamente, prima. Scaldabagni automatici, migliori, massimo buon prezzo, vendonsi. Piazza Vittorio Veneto 4, Kümmerlin. 64599 M

VESTITO nuovo seta, donna; altri usati vendonsi. Rossetti 16, pianoterra 2. 37389 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

BARCA vela acquisterei prontamente. Offerte con prezzo cassetta 15944 N. Unione Pubblicità. 15944 N

BIBLIOTECA grande, ottimo stato cercasi prontamente. Offerte cassetta 15946 N. Unione Pubblicità. 15946 N

VETRI per vetrine N. 8, 84 per 116, cercansi d'occasione. Rivolgersi via Giulia 69. — 64650 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. A. A. PRIMA di fare qualsiasi acquisto di mobili, visitate i grandi depositi Steiner. Via Geppa 17. 2468 NN

A. ASSORTIMENTO stanze letto, pranzo, cucine, prezzi ribassati, vende Consorzio Falegnami. Carducci 17. 64342 NN

A. CAMERE letto, sale pranzo, cucine, attaccapanni, prezzi ancora una volta ribassati. Confrontate. Punzo, Carducci 10. 64632 NN

A metà prezzo stanza matrimoniale, camera pranzo nuovissime, vera occasione. Ginnastica 15, porta 6. 37426 NN

A. NON comprate mobili senza confrontare i nostri prezzi ribassatissimi e la qualità garantita. Türk, San Lazzaro 10. Risparmio fino 50 per cento. Pozzi singoli. 1000 NN

ARMADIO camera vendesi. E. Toti 14, porta 8. 37368 NN

ARMADIO 4 cassetti, letti con suste, mobili cucina, tutto usato, vendonsi occasione. Indirizzo al Piccolo. 37361 NN

ATTACCAPANNI, cassapanca, armadio bianco smontabile, lampade, quadro, specchi grandi, vendonsi. Romagna 36, I. 64580 NN

BIBLIOTECA una porta, pulto, letto, sgabello, armadio, cassapanca, vendonsi, dopo le 10. Via Borsa 3, IV, sinistra. 64594 NN

CAMERA pranzo moderna, con argentiera, vendesi. Foscolo 37, II, porta 9. 37346 NN

CAMERA pranzo 1300 trattabili, libreria 400 vendonsi. Via Udine 54, porta 3. 64591 NN

CAMERA chiara e scura per una persona vendesi occasione. Via Geppa 17. 2466 NN

CAMERA e cucina moderna vendonsi. Via Scalinata n. 2, IV. 64646 NN

LETTI, brande ferro chiudibili, indispensabili alberghi, villeggiature. Deposito mobili, viale Regina Elena 15. 64644 NN

LETTI 2, suste, materassi 520, susto 70, materassi crine 60, lanetta 70, altri mobili, tutto nuovo, vendo. Fonderia 10, magazzino (piazza Ospitale). 64640 NN

LETTO con susta vendesi. Piazza Garibaldi 6, IV, porta 14. 64605 NN

PIANINI autopiani, harmonium, assortimento, vendo rate comode, noleggio convenientemente. Riosa. Mazzini 44. 64363 NN

PIANINI, pianoforti Steinvay e Sons, Foerster, Lauberger Gloss, Hofmann, vendonsi, scambi, facilitazioni. Pianini, noleggiansi. Via Sanità 16. 37362 NN

PIANINO Bremitz quasi nuovo, vendesi lire 3500. Fabbri, Carducci 24, I, destra. 12733 NN

PIANINO germanico nuovo, tre pedali, lire 3800; pianoforte mignon, viennese, 4500. Prima di fare qualsiasi acquisto, nel vostro interesse visitateci. V. Sanità 16. 37289 NN

PIANINO incrociato, nuovo, voce stupenda noleggiasi prezzo conveniente. Solitario 25, terzo. 37428 NN

PIANINO perfetto 2800; Mignon, Koch e Korselt, meccanica inglese, scambiasi, vendesi. Commerciale 13, II. 64657 NN

PIANINO stupendo, rosso-mogano, incrociato, trepedali, vendesi rarissima occasione, prezzo eccezionale. Indirizzo Piccolo. 64598 NN

PIANINO finissimo, incrociato, tre pedali moderatore, vendesi 3800. Solitario 25, III. 37372 NN

PIANOFORTE cortissimo, viennese, perfettissimo, sonoro, vendesi 2500. Indirizzo Piccolo. 64597 NN

PIANOFORTE mezza coda, marca «Hamburger, corde incrociate, in buonissimo stato, vendesi. Via Fabio Severo 46 villa. Tramvay n. 10. 37432 NN

PIANOFORTE viennese, piastra metallica, incrociato, perfetto stato, occasione. Zanreni, Imbriani 7. 64587 NN

REGOLATORE, armadietto, banco d'acqua, materasso lana, vendonsi. Giuliani 34, Palascovich. 64589 NN

SALOTTINO vimini, 7 pezzi, con abat-jour, vendesi. Tiziano Vecellio 22, IV. 37552 NN

SALOTTINO bellissimo, stile veneziano, vendesi. telefono 1714. 37397 NN

STANZA letto lussuosa, vendesi. De Amicis n. 8, porta 3. 37178 NN

STUDIO elegante, quercia affumicata, con cristalli, pulto, libreria, tavolo, sedie pello, vendesi. Via Mazzini 19, III. 64595 NN

TAPPETI 2 e sala da pranzo artistica vendonsi. Indiirzzo Piccolo. 37388 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

AAA. STRAOCCASIONE vendesi partita giocattoli, in blocco, per cessazione articolo. Via Madonnina 31. 64536 O

AA. BRILLANTI, oro, argento, dentiere, rottami qualsiasi compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A. ASSORTIMENTO scarpe per ragazzi, sandali indistruttibili, prezzi convenientissimi, sconto 10 per cento. Calzoleria Triestina. Carducci 21. 15836 O

AA. CRESIMA. Grande assortimento regali, prezzi più bassi di Trieste. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A. BRILLANTI, oro, argenteria, acquista, assume lavori d'oreficeria. Licher, Lazzaro 11, primo. 122 O

PATHÉFONI, rinomata macchina parlante Pathé, pagamento lire 30 mensili. Punzo, Carducci 10. 64632 O

PIASTRELLE usate e ben conservate, circa 40 mq. per pavimentazione magazzino, comperansi. Offerte da indirizzare «Palma». Coroneo 9, telefono 24-86. 64277 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA viaggiatore, abile, introdotto ditte pellami, calzature, mercerie, giocattoli, drogherie, Trieste e regione, cercasi. Preferenza età massima 25 anni. Offerte scritte con pretese, stipendio, sono da consegnare alla «Palma» ditta Sugar e C.. Via Coroneo 9. 37153 P

PIAZZISTI ben introdotti cercansi. Piazzetta Chiesa Evangelica 1, I, Platzer. 337434 P

VIAGGIATORE attivo, con affezionata clientela commestibili, salumerie, Trieste, Venezia Giulia, conoscenza lingue, offresi a seria Ditta migliorare posizione. Referenze primarie. Cassetta 15937 P, Unione Pubblicità. 15937 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L 6.— Q

BICICLETTA di lusso, con carter, vendesi occasione. Rossetti 12, calzoleria. 64618 Q

GARELLI, la moto prescelta dall'Esercito, nuovi tipi viaggio, lire 6700. Garage, Raffineria 4. 64538 Q

MOTOCARROZZELLA Indian, piena efficienza, vendesi causa partenza. Garage Firenze, Palestrina n. 2. 37345 Q

MOTOCICLETTA A. I. S., 2 cilindri, ottimo stato, vendesi occasione. Rivolgersi via Bellini n. 13, oreficeria. 64572 Q

MOTOSIDECAR Ariel vendesi. Piazza Venezia, Macelleria Grassi. 64624 Q

RIMORCHIO 50 quintali, leggero, quasi nuovo, vendesi occasione. Muller, Caffè Dante. 64643 Q

501 torpedo, piena efficienza, gomme, ballon, vendesi prontamente. XXX Ottobre 3-I. 37359 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

CAFFE' grandioso, centralissimo, tre bigliardi vendesi lire 50.000 trattabili, cambiasi casa campagna. Informazioni Dreos, Caffè Tommaso, giornalmente. 64658 R

CARTOLERIA posizione centrica, vendesi causa partenza, occasione. Indirizzo al Piccolo. 37402 R

CASOTTO adatto portineria, scrittoio, magazzino, negozietto, con vetrine, mobili e invetriata, vendesi occasione. Corso V. E. III, 13. 64575 R

COMMESTIBILI con camera, e cucina, con merce, vendesi lire 5500. Informazioni, Concordia 15. 64593 R

DISPONENDO 5-6000 lire cerco occuparmi. Cassetta 15904 R, Unione Pubblicità. 15904 R

LATTERIA vendesi causa malattia. Molino a vapore n. 8. 37390 R

LICENZA auto pubblica cercasi in cessione o affitto. Offerte Cassetta 17232 R Unione Pubblicità. 17232 R

MODISTERIA Zanier, avviata 20 anni, rimessa tutta nuovo, affittasi. Corso Garibaldi 11. 37350 R

MUTUO primo rango, 60-80.000, stabili città, cerco. Indirizzo Piccolo. 64592 R

NEGOZIETTO da vendere, quartiere da affittare. Ind. Piccolo. 64577 R

NEGOZIO manifatture mercerie avviatissimo, ottima posizione, vendesi. Tiziano 11, porta 5. 37429 R

NEGOZIO centralissimo, piazza Ponterosso cedesi. Visibile mattina. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 64652 R

OFFICINA meccanica completa di ordigni vendesi. Indirizzo Piccolo. 64542 R

TECNICO dentista disposto associarsi ambulanza medica cercasi. Informazioni: Agenzia piazza Ospedale 3, angolo. — 64654 R

50.000 prima ipoteca tenuta valore decuplo, Tarvisio cercasi. Indirizzare offerte Cassetta 15949 R, Unione Pubblicità. 15949 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA, vasto terreno, su due strade città, vendesi 110.000. Tesser-Zanier, Rossetti 3. 64544 S

VILLA lussuosa, 24 vani, via Rossetti, vendesi. Tesser-Zanier, Rossetti 3. 64545 S

VILLA 16 locali, cantina giardino, acqua sorgente grande bagno spiaggia tutta mobiliata a Strugnano, vendesi prezzo conveniente; mediatori esclusi. Rivolgersi Galatti 11, deposito lastre. 64656 S

VILLETTA città comfort cinque ambienti 45.000; vuoto Barcola 39.000; casetta orto a Servola 18.000, vendonsi. Caffè Negozianti. Gigi. 64655 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

BARCOLA affittasi stagione estiva camera e cucina mobiliate. Bovedo n. 387, Pertot. 37406 T

PENSIONE intera villa, mare, Lussingrande, 15 lire giornaliere. Indirizzo Piccolo. 8510 T

All'alba dell'8 corrente, dopo lunga e penosa malattia, finiva la sua laboriosa ed onesta esistenza, tutta dedita agli affetti famigliari e al più scrupoloso adempimento del suo dovere, il nostro adorato

ing. FRANCESCO nob. de COLOMBICHIO

già consigliere aulico del cessato regime
ex direttore dei lavori portuali di Trieste

Di tanta sciagura danno, desolati, notizia a chi lo conobbe ed ebbe caro, la consorte **ADELE nata nobile de GASTEIGER**, il fratello **GUSTAVO** e la sorella **EMILIA RADOICOVIC**, anche a nome degli altri parenti.

La tumulazione del caro Estinto ebbe luogo ieri nella tomba di famiglia.

Trieste-Cormons, 10 giugno 1927.

Pace alla sua anima eletta!

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III, n. 41

Questa mattina, dopo lungo soffrire, si spense serenamente

GIOVANNI CORAZZA

d'anni 76

La moglie **ANNA TURIN**, i figli **DAVIDE, LEO e MARIA**, la nuora **IDA ANTONIOS** ed i parenti tutti ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo venerdì 10 corrente, ad ore 10.

Visignano d'Istria, 9 giugno 1927.

ANTONIO TUTTA

bottaio

si spense dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti religiosi, lasciando nel più profondo dolore la moglie **Antonia**, i figli **Giuseppe e Giuseppina** che, unitamente alla nuora **Michelina** ed ai parenti tutti ne dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno venerdì 10 corr., alle ore 15, partendo da Cologna - Monte Fiascone N. 209.

Trieste, 9 giugno 1927.

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III, n. 41

ÀTTILIO ARCULIN

pittore accademico

cessò di vivere ieri dopo lungo soffrire. I desolatissimi genitori **Biagio e Anna Candusio**, i fratelli, le sorelle, la cognata **Anna nata Caucich**, gli zii, le zie, i nipoti e gli altri parenti dànno parte di tale sciagura a quanti lo conobbero.

I funerali seguiranno oggi venerdì, alle ore 10, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 10 giugno 1927.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 41

ERRATA-CORRIGE

Nell'avviso mortuario di **Alba Bortolini nata Conforto**, pubblicato ieri, leggasi: funerali **venerdì 10 corr. alle ore 16.30**, anzichè 6.30 come erroneamente inserito.

QUARTIERE signorile, 4 stanze, cucina, giardinetto, affittasi villeggiatura oppure annata. S. Rocco, presso Muggia. Rivolgersi ore 14-16, via Felice Venezian 1, porta 4. 37399 T

SPIAGGIA Lignano (Friuli) pensione completa, 20-25 giornaliere. Bagno gratuito, chiedere opuscoli, informazioni, Direzione Alberghi Riuniti. 1153 T

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

CELIBE impiegato conoscerebbe signorina vedova scopo matrimonio. Scrivere Cassetta 15931 U, Unione Pubblicità. 15931 U

DISTINTA 45.enne, snella, sola, brava massaia, affettuosa, senza capitale, senza quartiere, corrisponderebbe distinto anziano, commerciante, industriale, marittimo, posizione garantita, gioviale, scopo matrimonio. Cassetta 15941 U, Unione Pubblicità. 15941 U

VEDOVA seria quarantaduenne, quartiere arredato piccola rendita relazionerebbe scopo matrimonio con signore affettuoso, posizione assicurata. Cassetta 15926 U. Unione Pubblicità. 15926 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A. GIORNALMENTE nuovi arrivi calzature signore, signori, ragazzi, ultime creazioni, prezzi mitissimi, sconto 10 per cento. Calzoleria Muratti, via Muratti 1 (dirimpetto Cine Excelsior). 15836 V

A piccole rate vestiti fatti da lire 250, su misura 390. Carducci 30, Carmes. 37385 V

COLORI ad olio, tinte diverse, lire 5.50 kg. vende drogheria Debiasio, via Venezian 20. 63425 V

FULITURA secco, lavaggio chimico, vestito uomo lire 18, tintura lire 28. Tingonsi, pulisconsi ogni specie vestiti uomo, donna: prezzi bassissimi, unici Trieste. Lavoro perfetto. Tintoria, Corso 39. 64615 V

VII Fiera Campionaria Lubiana. Visitatela dal 2-11 luglio 1927, riduzioni 30 per cento sul percorso ferroviario italiano, 50 per cento su quello jugoslavo. Visto consolare jugoslavo sul passaporto lire 10; dette facilitazioni vengono concesse ai possessori delle tessere che vengono vendute al prezzo di lire 12, presso: Commissariato Fiera; Agenzia annunci Cehovin, Trieste, viale XX Settembre 65; Banco Steindler, Trieste, via Gallina 2; Banco Bolaffio, Trieste, via Dante 6. 1318 V

Parchetti

piallatura, raschiatura, lucidatura con **CERINE** soltanto
PRIMA IMPRESA PULITURA
M. Toresella
Via Machiavelli 3 - tel. 8

SUZANNE MILA 36

Amore: dolore

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

La più piccola delle operaie, una ragazzina di dodici anni, esclamò:

— Farò io la questua.

Prese, da uno dei tavoli, un feltro rotondo e andò in giro, raccogliendo le offerte.

Ritornò quindi presso Chou-chou e le disse:

— Tieni!... Io non ho ancora data la mia offerta... Non ho che dieci soldi.... Prendili!

Chou-chou annunziò l'ammontare delle offerte:

— Trecentosessanta franchi!

— Io completo la somma occorrente — disse la signorina Vertuchoux.

— Ah!... Come siete buona, signorina! — esclamò Chou-chou.

— Buona io? — rispose con voce secca la signorina Vertuchoux, fingendo di arrabbiarsi, per nascondere la sua commozione. — Buona io? Al lavoro, signorine, al lavoro! E che nessuno parli! E voi, signorina Chou-chou, sbrigatevi ad andare a chiamare lo specialista, se no l'avrete da fare con me!... E vedrete se sono buona o non sono buona!..

. . . .

Le tre del pomeriggio.

Il grande specialista e il dottor Révolin, che — secondo l'uso — lo ha accompagnato dopo la visita all'ammalata, si sono ritirati nella stanza della signorina Chou-chou, per pronunziare il loro responso.

Elena De Prany li ha accompagnati. Chou-chou è rimasta accanto a Lucia.

— Signora — dice il grande specialista dopo essersi assicurato che la porta è ben chiusa — in un caso come questo, il primo dovere è la verità. Questo preambolo basta a dimostrarvi la gravità della situazione. La vostra figliuola può essere ancora salvata. Ma bisogna soccorrerla in tempo. Io sono convinto che, se la vostra figliuola non sarà liberata dall'angoscia morale che la opprime, nulla potrà salvarla...

Elena si portò il fazzoletto alla bocca, per soffocare i singhiozzi.

Lo specialista proseguì:

— Voi non dubitate, spero, che soltanto una grande pietà ispira la mia parola rude. Vi ho detto la verità! A voi il resto! Voi siete la madre, e nessuno può fare quello che voi siete in grado di fare per salvare la vostra creatura.

Elena continuò a singhiozzare disperatamente.

Dunque, se Pietro Béryl era morto, Lucia era perduta inesorabilmente! raggiungerlo, per gettarsi ai suoi piedi e per supplicarlo di avere pietà per la fanciulla innocente che agonizzava, vittima di colpe non sue?

Dove andare ancora? Quale soccorso reclamare, quale aiuto invocare?..

Fu allora che un'idea fulminea attraversò il suo spirito sconvolto, come un rapido baleno in una notte tempestosa.

Ella pensò a suo marito, al conte Luigi De Prany.

Era lui che uccideva Lucia, col delitto commesso contro la sacra integrità del focolare domestico, per l'ignobile tranello ch'egli non aveva esitato a tendere a danno di chi portava il suo nome.

Toccava, dunque, a lui di riparare la spaventosa ingiustizia.

Toccava a lui di salvare dalla morte la fanciulla innocente.

— Signora — concluse il grande specialista — vi ho detto ciò che il mio dovere di medico e di uomo mi imponeva di dire. Non ho altro da aggiungere.

Ella si alzò penosamente, reggendosi alla spalliera della sedia.

Camminando come una sonnambula, seguì i due medici nella stanza di Lucia, E rimase lì, appoggiata al letto, vivendo come in un sogno pauroso.

Che cosa dicevano quei due uomini alla sua figliuola, con accento di falsa giovialità?

Dicevano: «Tranquillizzatevi, signorina! La diagnosi è stata favorevolissima. Nulla da temere!»

Essi salutarono, mentre si infilavano i guanti:

— Signora... signorine...

E uscirono, rinchiudendo la porta alle loro spalle.

Elena De Prany, intanto, con gli occhi fissi nel vuoto, rabbrividendo, come se anch'essa fosse stata colpita da una febbre mortale, si ripeteva:

Sì! Sì!... Tocca a lui di aiutarmi!... Tocca a lui! Egli ha spinto sua figlia verso la morte!... Egli deve salvarla!

Bruscamente, si volse verso Chou-chou e le disse con voce febbrile:

— Signorina.. vi affido Lucia per qualche ora... Fino a domattina, al massimo!...

Prese il mantello, se lo gettò sulle spalle; si accomodò il cappello sulla chioma grigia, senza neppure guardarsi allo specchio.

I suoi gesti parevano quelli di una demente.

— Dove vai, mamma? — domandò Lucia con un gemito in cui tremavano il timore e lo stupore.

Allora la madre si chinò sulla fanciulla, e le mormorò, fra due baci:

— Vado da tuo padre!...

III

Il supremo dovere

Erano le nove della sera quando una cameriera si presentò al conte De Prany, per annunziargli, con una voce che rivelava una profonda emozione, nascosta sotto la rispettosa correttezza delle parole:

— La signora contessa prega il signor conte di volerle accordare un breve colloquio.

Il conte De Prany si trovava in quel momento nel suo gabinetto da lavoro, che era posto tra la sua stanza da letto e quella che era la stanza di Lucia, che era rimasta nello stesso stato in cui la fanciulla l'aveva lasciata.

Egli era seduto dinanzi a un gran tavolo nero, posto nel centro della stanza, le cui pareti erano quasi interamente ricoperte da ampi scaffali, colmi di libri riccamente rilegati.

Ma il conte non lavorava, nè leggeva. Sul vasto tavolo non v'erano nè carte, nè libri, nè giornali. Con le braccia abbandonate lungo la persona, con la testa reclinata sul petto, egli rifletteva.

Era ormai sua abitudine passare lunghe ore in quel luogo, immerso in profonda meditazione.

Dal giorno della partenza di Elena e di Lucia la sua anima non aveva più ritrovata la pace. Gliela contendevano due opposti sentimenti: la sua passione d'uomo maturo per la bionda bellezza di Fiorenza Béryl, la sua passione di schiavo, stretto dalla catena dei sensi, e il rimorso dell'assenso dato a Laurencin.

Il ricordo di quell'assenso strappatogli dall'astuto e losco trafficante, non lo lasciava che nelle ore felici in cui egli era accanto a Fiorenza, sotto il fascino diretto della sua grazia soave, del suo sorriso primaverile.

Egli sapeva che, nell'ombra, qualche cosa si preparava, lentamente ma inesorabilmente, contro una donna disgraziata e innocente... Qualche cosa che doveva creare l'apparenza della colpa!

Che cosa?

Egli non lo sapeva! E non voleva saperlo!

Se avesse saputo, avrebbe forse revocato il suo assenso... Ma, in tal caso egli avrebbe perduto Fiorenza, la speranza del suo avvenire, la sua gioia, la sua ultima fiamma!

Egli le aveva tenuto nascosto l'assenso dato a Laurencin. Pensava, nell'accecamento della sua passione, che Fiorenza, così schietta, così semplice, così leale, avrebbe riprovato quei mezzi subdoli. Egli credeva di conoscere quella donna come conosceva sè stesso: nulla gli aveva mai fatto intravedere la smodata ambizione che si nascondeva sotto quel sorriso ammaliante.

Anche il giorno che seguì alla drammatica notte passata da Fiorenza nell'albergo di via des Barres, in cui vide sventato il tranello destinato a Elena De Prany, egli non riuscì a scorgere sotto la calma apparente, la terribile collera dell'amante delusa.

Ella era stata costretta ad accettare il consiglio datole da Laurencin, il quale le aveva detto:

— Ormai, signora, bisogna far passare qualche tempo, prima di tentare una qualunque altra cosa. La sig.ra De Prany e sua figlia sono ora in guardia. Fra qualche settimana potremo pensare a preparare un nuovo piano.

Egli non aveva visto nulla di tutto ciò. Fiorenza era per lui una sconosciuta, alla quale egli prestava un'anima.

Pure, era giunto un momento in cui ella aveva rivelato apertamente un angolo del suo cuore.

E fu un momento in cui Fiorenza Béryl non fu più una audace ed astuta avventuriera, ma fu semplicemente una madre, tremante per la sorte del suo figliuolo scomparso.

Luigi De Prany, senza comprendere che Fiorenza era per la prima volta sincera dinanzi a lui, la vide impallidire quando ricevette la lettera con la quale il dottor Duval-Reynaud, capo-reparto all'ospedale Necker, le chiedeva se il suo figliuolo, che aveva bruscamente abbandonato l'ospedale, senza alcun preavviso, si trovasse per caso a Bar-le-Duc.

Nei giorni seguenti, vide il suo stupore trasformarsi in inquietudine e poi in angoscia.

Ma, nella sua illusione, egli non notò la differenza fra l'accento col quale Fiorenza gli diceva di amarlo e l'accento col quale gli diceva:

— Ahimè!... Ove sarà il mio Pierot?.. La polizia cerca inutilmente le sue tracce!... Ho paura! Ho tanta paura! Se perdessi il mio Pierrot, la vita sarebbe finita per me!...

Quando la cameriera entrò nello studio, per annunziargli che «la signora contessa» si trovava al castello, egli pensava che in quel pomeriggio, Fiorenza aveva detto, singhiozzando:

— Non rivedrò più mio figlio!...

Alle parole della cameriera, egli trasalì e domandò balbettando:

— Che cosa dite?

La domestica ripetè l'annunzio.

Egli rimase per alcuni secondi immobile.

La luce che attraversava il vetro azzurro dell'«abat-jour» stendeva sul suo viso una penombra strana, quasi funebre.

— Dove è? — domandò ancora a bassa voce.

— Nel salone.

— Ditele che fra un minuto sarò da lei.

Si alzò, mentre la cameriera si allontanava.

— Che cosa vorrà? — pensava, uscendo dallo studio.

Si fermò per un istante sulla soglia; si morse le labbra, riprese il cammino con passo incerto.

Discese le scale. E quando fu nel vestibolo del «rez-de-chaussée», vide la porta del salone aperta.

Non scorse ancora Elena: ma notò sul tappeto l'ombra di una donna.

Elena, che era rimasta in piedi, sentendosi quasi estranea in quella casa, nella quale era entrata un giorno per realizzare una felicità che aveva creduto senza fine, udì il rumore dei suoi passi, e pensò:

— E' lui!

E sentì che la sua anima di un tempo, la sua anima amorosa, che egli aveva respinto, e di cui aveva rigettato il perdono, non era ancora morta.

E apparve sulla soglia.

Si guardarono intensamente, senza parlare.

Egli abbassò gli occhi, mentre ella pensava:

— Come si è invecchiato!

Ma, nel tempo medesimo, pensava che anche i suoi capelli erano diventati grigi, che anche sul suo viso il dolore aveva scavato i suoi solchi indelebili.

In pochi mesi il dramma che essi vivevano aveva impresse le sue stimmate sui volti di entrambi, come aveva affondato i suoi artigli nei cuori.

Luigi De Prany chiuse la porta alle sue spalle e si avanzò lentamente nel salone.

(Continua)